

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-06-2020

NORD

ARENA	09/06/2020	12	Il maltempo non perdona Verona ancora sott'acqua <i>Redazione</i>	5
ARENA	09/06/2020	14	Zaia, stato di crisi anche a Verona <i>Simone Antolini</i>	7
ARENA	09/06/2020	26	Strada come un lago a San bonifacio SoS a Monteforte = San Bonifacio, strada come un lago <i>Paola Dalli Cani</i>	8
ARENA	09/06/2020	26	Tornano sott'acqua le vie San Carlo e Matteotti È colpa del galleggiante <i>Redazione</i>	9
ARENA	09/06/2020	27	Nubifragi, stato di crisi per Verona = Villafranca va sott'acqua Case e garage allagati <i>Maria Vittoria Adami</i>	10
ARENA	09/06/2020	28	Disastro annunciato a Pedemonte Ora uno studio = Pedemonte, il disastro annunciato <i>Camilla Madinelli</i>	12
CITTADINO DI LODI	09/06/2020	7	Due i nuovi contagiati nel Lodigiano, il Sudmilano festeggia con zero casi <i>Redazione</i>	14
CITTADINO DI LODI	09/06/2020	12	Risalgono i casi giornalieri ma con sette regioni a zero <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/06/2020	4	Un solo contagio in 24 ore Un solo contagio in 24 ore = Un contagio nelle ultime 24 ore Partiti da numeri spaventosi <i>Michela Nicolussi Moro</i>	16
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/06/2020	11	Nubifragio, il centro di Jesolo va sott'acqua <i>Andrea Rossi Tonon</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	09/06/2020	12	Venezia Il maltempo continua Attenzione sino alle 24 <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DI VERONA	09/06/2020	4	Un solo contagio in 24 ore = Un contagio nelle ultime 24 ore Partiti da numeri spaventosi <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI VERONA	09/06/2020	6	Maltempo , senza tregua: danni e disagi = Il maltempo non concede tregua Altri allagamenti, danni e disagi <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI VERONA	09/06/2020	6	Pompe idrauliche, sarà potenziato il sistema elettrico <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO FRIULI	09/06/2020	32	Maltempo, anche ieri allagamenti nella Bassa <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO FRIULI	09/06/2020	33	Pioggia e grandine allagamenti e alberi caduti: è emergenza <i>Alberto Comisso</i>	25
GAZZETTINO PADOVA	09/06/2020	25	Alta padovana flagellata dal maltempo: case e strade vanno sott'acqua = Rischia di annegare nel sottopasso <i>Michelangelo Cecchetto</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	09/06/2020	41	Infermiera scompare da casa, scattano le ricerche <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	09/06/2020	20	Maltempo senza tregua: bombe d'acqua in Veneto e nel Friuli, Genova allagata <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	09/06/2020	28	La pioggia battente causa smottamenti tra valle e Sebino <i>Giuliana Mosconi</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	09/06/2020	46	Lettere - Il presidente Mattarella non dimentica Il presidente Mattarella non dimentica <i>Posta Dai Lettori</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	09/06/2020	27	Nubifragio, tombini in tilt e strade come fiumi <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	09/06/2020	40	Nubifragio, smottamenti e strade allagate <i>Redazione</i>	32
GIORNO VARESE	09/06/2020	42	Scavatori e automezzi, arrivano i rinforzi della Regione Scavatori e automezzi, arrivano i rinforzi della Regione <i>L. C.</i>	33
GIORNO VARESE	09/06/2020	42	Lotta contro fango e detriti E in serata torna la paura Lotta contro fango e detriti E in serata torna la paura <i>Lorenzo Crespi</i>	34
GIORNO VARESE	09/06/2020	43	Sindaci in trincea, dal Covid al nubifragio Sindaci in trincea, dal Covid al nubifragio <i>Lorenzo Crespi</i>	35
MATTINO DI PADOVA	09/06/2020	28	Ancora maltempo Allagamenti e lo smottamento di una strada = Una strada a Montegrotto scivola a valle pochi mesi dopo i lavori di riasfaltatura <i>Gianni Biasetto</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-06-2020

MATTINO DI PADOVA	09/06/2020	29	Sparisce a 53 anni in corso le ricerche di una donna <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO VENETO	09/06/2020	32	La pioggia concede una tregua nel Cividalese e nelle Valli <i>Lucia Aviani</i>	38
MESSAGGERO VENETO	09/06/2020	32	Danni e disagi in Friuli problemi alle strade e tre crolli in poche ore <i>Elisa Michellut</i>	39
NAZIONE LA SPEZIA	09/06/2020	43	Colpo di benna. E nuova sede per la Protezione civile <i>Viliana Trombetta</i>	40
NAZIONE LA SPEZIA	09/06/2020	47	Dissesto e frane a Falcinello La bonifica dopo dieci anni <i>Cg.</i>	41
PREALPINA	09/06/2020	17	Quattro comuni, unica Prociv Insieme si moltiplica l'aiuto <i>Federica Lucchini</i>	42
PREALPINA	09/06/2020	20	Gavirate in ginocchio: Coperti dal fango <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	09/06/2020	21	L'acqua saliva, le mie figlie in salvo = Ho salvato le mie due bambine passandole in braccio alla vicina <i>Nicola Antonello</i>	44
PROVINCIA DI COMO	09/06/2020	11	Protezione civile di Cantù Continua il "Diario Covid" <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI COMO	09/06/2020	20	Como Allerta maltempo E il lago è uscito = Piogge torrenziali, il lago cresce Ormai è a un passo dalla strada <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI COMO	09/06/2020	20	Temporali anche oggi Pure il Ticino in allerta <i>M. Pal.</i>	47
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/06/2020	23	La minoranza protesta? Aiuti la protezione civile <i>L. Iv</i>	48
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/06/2020	24	Maltempo, frane e allagamenti Anziano salvato a San Quirico Galliera, giù la tenda del triage <i>Tommaso Fregatti</i>	49
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	09/06/2020	10	Forte acquazzone: allagamenti e disagi in tutta la provincia Sottopassi inagibili <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	09/06/2020	10	Ondata di maltempo È stato di emergenza su tutto il Trevigiano <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	09/06/2020	11	Strada allagata alla Costan Un masso caduto a Caprile <i>Redazione</i>	52
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	09/06/2020	20	Cambio ai vertici dei Vigili del Fuoco provinciali. La sostituzione ha riguardato soprattutto Belluno, la provincia che conta 6 mila delle 9 mila frane del Veneto. La Regione non può attendere <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO TREVISO	09/06/2020	27	FESonda l'Avenale: centro allagato = pompieri e sacchi di sabbia: salva la casa di riposo anche sul Muson. L'allerta dura tutta la nottata <i>Lucia Russo</i>	54
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/06/2020	31	Sott'acqua San Stino e San Nicolò Danni sul litorale a San Michele <i>Gianni Pratavera</i>	56
GIORNO	09/06/2020	20	Giornata da bollino rosso Nella Bergamasca si contano frane e sfollati <i>Redazione</i>	57
GIORNO GRANDE MILANO	09/06/2020	58	Dal Molgora al Lambro Gli argini reggono ma la guardia è alta = Molgora, prevenire è meglio che sperare <i>Monica Autunno</i>	58
GIORNO GRANDE MILANO	09/06/2020	58	Gli argini tengono, l'asfalto no Strade allagate nel Sud Milano <i>Massimiliano Saggese</i>	59
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/06/2020	28	Tromba d'aria e nubifragio a Sacile Danni per un milione all'agricoltura <i>Chiara Benotti</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/06/2020	28	Allarme sino alle 12 Pompieri impegnati su molteplici fronti <i>Redazione</i>	62
NUOVA VENEZIA	09/06/2020	17	Venezia Il maltempo continua Attenzione sino alle 24 <i>Redazione</i>	63
NUOVA VENEZIA	09/06/2020	26	Pioggia e vento, danni alle colture Risparmiati solo dalla grandine <i>Redazione</i>	64
NUOVA VENEZIA	09/06/2020	27	Garage finiti a mollo a Scorzè danni alle auto colpite dai rami Garage finiti a mollo a Scorzè danni alle auto colpite dai rami <i>Redazione</i>	65
PICCOLO GORIZIA	09/06/2020	31	Chiusura del sottopasso a causa del guasto alle pompe <i>Lu.pe</i>	66
PROVINCIA PAVESE	09/06/2020	2	Pavia, 2 contagi ma altri 6 morti Preoccupa la Lombardia = Contagi, 70% in Lombardia Pavia si salva: solo due casi <i>Donatella Zorzetto</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-06-2020

PROVINCIA PAVESE	09/06/2020	6	Scuola media, carica dei 5.000 con tesina on line <i>Giovanni Scarpa</i>	68
PROVINCIA PAVESE	09/06/2020	20	Accampati in Vernavola Le guardie ecologiche aiutano con cibo e abiti <i>Stefania Prato</i>	69
SECOLO XIX GENOVA	09/06/2020	23	Maltempo, frane e allagamenti Anziano salvato a San Quirico Galliera, giù la tenda del triage <i>Tommaso Fregatti</i>	70
STAMPA NOVARA	09/06/2020	45	Con il nubifragio arriva un tornado Non ci sono danni = Lago alto, tornado e nubifragi E già allerta per il maltempo <i>Valentina Sarmenghi</i>	71
STAMPA TORINO	09/06/2020	51	Bomba d'acqua sulla collina Ri esondati, evacuata una casa <i>Redazione</i>	72
TRIBUNA DI TREVISO	09/06/2020	28	Prosecco dimezzato da Gaiarine ad Aso Un conto milionario <i>Redazione</i>	73
TRIBUNA DI TREVISO	09/06/2020	29	Destra Piave, oggi dieci sindaci in videoconferenza Destra Piave, oggi dieci sindaci in videoconferenza <i>Enzo Favero</i>	75
TRIBUNA DI TREVISO	09/06/2020	29	Castelfranco va sott'acqua allagati piazza e ospedale <i>Redazione</i>	76
GAZZETTA D'ALBA	09/06/2020	44	Nuovo magazzino per la protezione civile? <i>Roberto Savoiardo</i>	77
cittadellaspazia.com	08/06/2020	1	Quel gel per le mani non andrà in USA, sequestrato per il Sant'Andrea <i>Redazione</i>	78
ilgiorno.it	08/06/2020	1	Varesotto nella morsa del maltempo: allagamenti e smottamenti con strade bloccate - Cronaca <i>Rosella Formenti</i>	79
ilgiorno.it	08/06/2020	1	Coronavirus in Lombardia, aumentano casi e decessi: 194 nuovi contagi su 4.488 tamponi - Cronaca <i>Il Giorno</i>	80
ilgiorno.it	08/06/2020	1	Lecco, ancora maltempo: crolli, frane e allagamenti in tutta la provincia - Cronaca <i>D.d.s.</i>	82
ilgiorno.it	08/06/2020	1	Allerta meteo sulla Lombardia: violenti temporali, Seveso e Lambro osservati speciali - Cronaca <i>Il Giorno</i>	83
leconotizie.com	08/06/2020	1	Santa Maria Hoè, ancora danni da maltempo: franato versante a Hoè inferiore <i>Redazione</i>	84
leconotizie.com	08/06/2020	1	Maltempo, in arrivo forti temporali, allerta rossa per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	85
mattinopadova.gelocal.it	08/06/2020	1	Lozzo, esce di casa e scompare: ritrovata solo l'auto abbandonata dalla donna <i>Redazione</i>	86
milano.repubblica.it	08/06/2020	1	Maltempo in Lombardia, allerta rossa su varie zone: rischio idrogeologico di livello elevato - la Repubblica <i>Redazione</i>	87
casateonline.it	08/06/2020	1	Maltempo: Vf in azione per allagamenti. A Ello cede un muro <i>Redazione</i>	88
casateonline.it	08/06/2020	1	Maltempo: pompieri in azione per allagamenti nel casatese. A Ello cede un muro <i>Redazione</i>	89
laprovinciadilecco.it	08/06/2020	1	Maltempo in Lombardia Valutiamo lo stato di emergenza - LaProvincia.it/LECCO - Cronaca, Como <i>Redazione</i>	90
laprovinciadilecco.it	08/06/2020	1	Allerta maltempo Codice rosso in Lombardia - LaProvincia.it/LECCO - Cronaca, Como <i>Redazione</i>	91
laprovinciapavese.gelocal.it	08/06/2020	1	Coronavirus, in Lombardia il 70% dei nuovi casi. Pavia, +2 contagi <i>Redazione</i>	92
leccoonline.com	08/06/2020	1	- Lecchese: temporali in arrivo, allerta rossa per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	93
merateonline.it	08/06/2020	1	- S. Maria: franato il versante di Ho? Inferiore. In corso interventi per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	94
merateonline.it	08/06/2020	1	- Olgiate: famiglia chiusa in auto dentro il Molgora in piena, salvata dai residenti che chiedono un intervento a Merate <i>Redazione</i>	95
merateonline.it	08/06/2020	1	- Lecchese: temporali in arrivo, allerta rossa per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	96
merateonline.it	08/06/2020	1	- Olgiate: famiglia chiusa in auto dentro il Molgora in piena, salvata dai residenti che chiedono un intervento di Merate <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-06-2020

milano.corriere.it	08/06/2020	1	Coronavirus, la brigata cubana di Crema torna in patria: in tre mesi hanno curato oltre 8 mila pazienti <i>Federica Bandirali</i>	98
monzatoday.it	09/06/2020	1	Nubifragio sulla Brianza, ad Arcore strade allagate e un "fiume" di acqua in centro <i>Redazione</i>	99
monzatoday.it	08/06/2020	1	Maltempo, le piogge a Monza portano via la statua di San Gerardo: recuperata in piazza <i>Redazione</i>	100
oggitreviso.it	08/06/2020	1	Non si ferma il maltempo in Veneto: dichiarato lo stato di attenzione. <i>Redazione</i>	101
oggitreviso.it	08/06/2020	1	Farra di Soligo flagellata dal maltempo, chiesto lo stato di crisi per calamità naturale. <i>Redazione</i>	102
oggitreviso.it	08/06/2020	1	Maltempo, allagamenti a Castelfranco. <i>Redazione</i>	103
udine20.it	08/06/2020	1	8 giugno: in Fvg i positivi scendono a 213 (-8 rispetto a ieri) <i>Redazione</i>	104
varese7press.it	08/06/2020	1	Ponte Tresa sempre più in ginocchio dal maltempo, sindaco Mastromarino: "Un colpo pesante per la nostra comunità già provata dalla pandemia" <i>Redazione</i>	105
vicenzatoday.it	08/06/2020	1	Violento acquazzone in città, strade e garage allagati: criticità anche in provincia <i>Redazione</i>	106
vicenzatoday.it	08/06/2020	1	Violento acquazzone in città, strade e garage allagati: criticità anche in provincia <i>Redazione</i>	107
cuneocronaca.it	08/06/2020	1	Raccolti 20 quintali di generi alimentari a Saluzzo con la colletta per i più bisognosi <i>Redazione</i>	108
padovanews.it	08/06/2020	1	MALTEMPO: COLDIRETTI, BOMBE DI GRANDINE IN VENETO. PIU' CHE RADDOPPIATI GLI EVENTI CLIMATICI ESTREMI A GIUGNO (+127%) <i>Redazione</i>	109
padovanews.it	08/06/2020	1	Fabio Landazabal alla guida di Gsk Pharma in Italia <i>Redazione</i>	110
padovanews.it	08/06/2020	1	Farmaceutica: Fabio Landazabal alla guida di Gsk Pharma in Italia <i>Redazione</i>	111
ciaocomo.it	08/06/2020	1	Apprensione per il lago in continua crescita: ad un passo dall'esondazione in strada - CiaoComo <i>Redazione</i>	112
corrieredicomo.it	08/06/2020	1	Rischio idrogeologico in provincia di Como: allerta massima della Protezione civile <i>Redazione</i>	113
corrieredicomo.it	08/06/2020	1	Coronavirus, 65 vittime in ultime 24 ore <i>Redazione</i>	114
espansionetv.it	08/06/2020	1	Maltempo: massima attenzione sul Lario. Allerta meteo rossa per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	115
lavocedivenezia.it	09/06/2020	1	Coronavirus Venezia e Veneto, ultimi dati. Virus più difficile da trovare nei tamponi <i>Redazione</i>	116
lavocedivenezia.it	08/06/2020	1	Meteo, maltempo e pre-allarme per precipitazioni intense in Veneto <i>Redazione</i>	117
regione.fvg.it	08/06/2020	1	Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 213 (-8 rispetto a ieri) Mon Jun 08 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	118
targatocn.it	08/06/2020	1	Racconigi: raccolti oltre 19 mila a sostegno della popolazione per l'emergenza sanitaria <i>Redazione</i>	119
torinoggi.it	08/06/2020	1	Moncalieri e Nichelino alla prese col maltempo: strade invase dall'acqua e cantine allagate <i>Redazione</i>	120

Il temporale di ieri pomeriggio ha riproposto una situazione critica con sottopassi e strade allagate Il maltempo non perdona Verona ancora sott'acqua

[Redazione]

LEMERGENZA. Il temporale di ieri pomeriggio ha riproposto una situazione critica con sottopassi e strade allagate. Il maltempo non perdona Verona ancora sott'acqua. Dopo le mille chiamate arrivate nel fine settimana vigili del fuoco di nuovo sotto pressione, è bastato un diluvio di 45 minuti per mandare in tilt il centro Alessandra Vaccari Verona, di nuovo allagata. Copione già letto che si è riproposto a distanza di poche ore. I vigili del fuoco avevano appena terminato le decine di interventi iniziati sabato sera. E di nuovo s'è scatenato l'inferno di pioggia. Il numero di emergenza ha ricominciato ad essere preso d'assalto da cittadini disperati che erano finiti in avvallamenti colmi d'acqua. 1 luoghi più martoriati, sempre gli stessi: Veronetta, ma non soltanto via Santa Chiara, Santa Maria in Organo. Persino via XX Settembre era allagata, lungadige Porta Vittoria, chiusa via San Paolo con le transenne. E poi di nuovo Porta Borsari, i sottopassi in tangenziale, ma anche quello di Porta Nuova, Porta Palio, stavolta. E pure Borgo Roma, in Zai. Se un temporale, certo sostenuto, ma con una durata di tempo limitata, basta a mettere in ginocchio una città, un'analisi va fatta. E c'è qualcosa che non quadra. Per i cittadini, alla rabbia s'è aggiunta la frustrazione di mercé da buttare, di pulizie da rifare, di soldi sprecati. È stato un giorno di super lavoro anche quello di ieri per i vigili del fuoco, 60 gli interventi in poche ore, con sottopassi allagati, garage di nuovo sott'acqua, gestori di bar ancora una volta armati di pa ratie, scope e disperazione. Oltre alla città, la zona più colpita in provincia è stata il Villafranchese, ma anche l'Est. SINDACO. Ieri il sindaco Federico Sboarina ha tenuto una conferenza stampa assieme al presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli, snocciolando dati. Circa 60 le operazioni effettuate dagli agenti della municipale e 137 quelle compiute dai vigili del fuoco, tra cui la messa in sicurezza di piante, in via Velino e via Volturno. Da parte degli operatori Amia, invece, effettuati interventi per lo svuotamento delle strade dall'acqua, con i mezzi autopurgo, in via XX Settembre, via San Nazzaro, lungadige Porta Vittoria, sottopasso stradale Santa Lucia. E, ancora, in via Curiel angolo via Granisci e al sottopasso Porto San Pancrazio, dove si sono generati importanti allagamenti; al sottopasso che si trova tra il cimitero monumentale e Porto San Pancrazio, dove è stata raccolta anche una fioriera finita sotto il ponte ed è stata effettuata la pulizia dei detriti con macchina spazzatrice; in via Della Meccanica alla Bassona, per grande allagamento. Infine, controllate da Amia anche le T4 e T9. Per quanto riguarda il servizio di pulizia delle caditoie, nel corso del 2019 Amia ha effettuato 14.655 interventi e, fino a febbraio 2020, prima del lockdown, 3310. Numeri importanti, che mostrano, rispetto al passato (7213 operazioni effettuate nel 2015; 5235 nel 2016; 3343 nel 2017; 3891 nel 2018). PADOVANI. Alza le braccia l'assessore alle strade Mareo Padovani, che pur non essendo direttamente responsabile (la competenza è di Acque Veronesi ed Amia), viene tempestato di telefonate e anche di improprietà. Non cerco giustificazioni, anche se è pur vero che la manutenzione non dipende da me. Comunque le caditoie erano state tutte pulite. Il fatto è che un temporale simile si porta dietro erbacce, plastica, melma. Non è un problema di Verona, ma del Veneto, dice Padovani, avete visto Villafraanca, e Treviso. Ripete, Padovani che Acque Veronesi ha in previsione grandi cantieri per 4 o 5 milioni di euro, il sistema di rete è vecchio e andrà rifatto. In alcune zone, i lavori terminati hanno permesso di evitare il peggio. In zona Santo Stefano, dice Padovani, i cittadini ci hanno detto che per la prima volta è andato tutto bene. Veronetta invece è stata un disastro. Porta Borsari, stavolta, con i tecnici di Acque Veronesi che controllavano ha avuto problemi dentro alla Porta, ma poi le pompe sono entrate in funzione e negozi e bar si sono salvati. Purtroppo la situazione è questa. VIGILI DEL FUOCO. Da sabato sera a lunedì mattina erano stati 139 gli interventi effettuati soprattutto nel centro storico di Verona ed a Cologna Vénetà, Bussolengo, San Pietro in Cariano, Negrar. Per dare una risposta alle numerose richieste di soccorso pervenute alla sala operativa hanno operato 13 squadre composte da 80 unità e 18 mezzi operativi con relative attrezzature. Il dispositivo di soccorso del comando è stato rinforzato con richiamo di personale in turno libero e con l'attivazione di squadre da Vicenza e Rovigo. Intensa anche l'attività della sala operativa del

comando, che per l'occasione è stata potenziata, che oltre a gestire le più di 1.100 telefonate pervenute al numero 115, ha coordinato l'attività delle squadre di protezione Civile intervenute in supporto ai vigili del fuoco. Salvi per pochi centimetri FORTUNA. Le differenze tra ieri pomeriggio e sabato sera? Fortuna, il fatto che abbia smesso di piovere qualche centimetro prima che l'acqua raggiungesse e sommergesse di nuovo il locale. Marco Righetti, titolare del Caffè Rialto, commenta l'allagamento di ieri dello slargo sotto Porta Borsari. Come sabato, la pioggia ha iniziato a cadere forte e il livello dell'acqua ha riempito la "vasca" sotto la porta romana salendo velocemente di livello. L'altra notte è arrivata a superare i due gradini entrando nei locali e causando danni. Ieri, invece, si è limitata a sommergere i tavolini del plateatico allestito in deroga per l'emergenza Covid proprio a ridosso del monumento, fermandosi prima di sommergere i locali. Non solo il Rialto è a rischio ma anche (a vicina farmacia e gli esercizi che sono di fronte, a partire dal negozio di calzature: sono questi tre primi a finire sotto. Fortunatamente, quando ha iniziato a piovere c'erano qui in sopralluogo anche i tecnici di Acque Veronesi. Il problema si è capito qual è: le pompe sono state montate leggermente a monte rispetto la vasca e quindi quando partono, di fatto è già troppo tardi. La riprova è che oggi le pompe sono partite ma l'acqua era già appello con il marciapiede, mancava qualche centimetro e, fortunatamente, ha smesso di piovere, riporta Righetti, w. Allagamenti in via XX Settembre, vigili del fuoco al lavoro. Acqua alta anche a Porta Palio, dove è intervenuta Amia -tit_org- Il maltempo non perdona. Verona ancora sotto acqua.

Ieri pomeriggio decisa l'attivazione dei centri operativi comunali nei territori che sono stati colpiti in maniera pesante da nubifragi e allagamenti

Zaia, stato di crisi anche a Verona

[Simone Antolini]

TUTTI A RACCOLTA. Ieri pomeriggio decisa l'attivazione dei centri operativi comunali nei territori che sono stati colpiti in maniera pesante da nubifragi e - Il Governatore: Atto dovuto, le previsioni oggi sono inquietanti Sboarina: Pronti a fronteggiare fenomeni di intensità eccezionale Simone Antolini Emergenza piena, il livello dell'attenzione si alza con Verona che finisce sottacqua Una nuova apnea per città e provincia dopo i silenzi mesti del lockdown. Ieri, nel tardo pomeriggio, è tornato a riunirsi il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Fondamentale incrociare pensieri e intrecciare strategie. Perché il tempo non da tempo. E il maltempo che fa ancora più paura ha spinto il governatore della regione Luca Zaia a dichiarare lo stato di crisi. La Protezione Civile ha spiegato lo stesso Zaia ha eseguito, a causa del maltempo, diversi interventi: nello specifico 157 a Treviso e 164 a Verona. E le previsioni per i prossimi giorni sono inquietanti. Ho dichiarato lo stato di crisi e lo terrò aperto fino alla fine di questa triste ondata meteorologica. Aggiungeremo i comuni giorno per giorno. Abbiamo avuto tanti danni, quello che non è piovuto in tanti mesi di lockdown, li abbiamo avuti in questi giorni. Ieri a Verona, in venti minuti sono caduti 30 millimetri di pioggia. La forza irruenta del cielo ha creato disagi, allagamenti e tristi déjà vu. Il sindaco Federico Sboarina, in conference call, non ha potuto fare altro che constatare che a Verona, come nel resto del Veneto, la situazione meteo è critica. L'evoluzione dei prossimi giorni non fa pensare ad una tregua per cui siamo tutti in massima allerta. Verranno utilizzati anche i volontari della Protezione civile, che a Verona erano già attivi per il Covid. Il disagio non si è fermato al territorio comunale, trovando terreno fertile anche in provincia, rendendo quindi necessario attivare i Coc (centri operativi comunali) su indicazione della Prefettura. Dalle Forze dell'ordine abbiamo avuto la disponibilità massima ad intervenire e a incrementare le pattuglie. Segnalazioni in divenire, con una traccia meteo che mette il groppo alla gola, e lascia poco spazio alle interpretazioni. I più impegnati continua il sindaco Sboarina sono naturalmente i Vigili del fuoco, che hanno già fatto decine di interventi. La macchina è pronta per fronteggiare il maltempo che oramai si presenta sempre di più con fenomeni brevi ma di intensità eccezionale. Già da sabato era stato aperto il Coc di San Pietro in Cariano, Sona e Verona. Ieri si sono aggiunti i centri operativi di Villafranca e Monteforte d'Alpone. Ma la situazione resta naturalmente in evoluzione. E, in tal senso, risulterà fondamentale cercare di cavalcare l'onda del maltempo, che ha già prodotto increspature pericolose. A oggi a Verona hanno già operato una trentina di volontari, divisi in cinque squadre. A Villafranca in campo dodici volontari, che salgono a quindici a San Pietro in Cariano. Una decina di volontari, invece, sono intervenute sia a Monteforte che a Sona. I centri operativi resteranno attivi per almeno altri due giorni. Limite temporale variabile, legato anche qui alla risoluzione, si spera in tempi molto brevi, del maltempo, che ha flagellato città e provincia scaligera - Il Governatore Luca Zaia T! Gli agenti della Polizia fanno deviare il traffico in via XX Settembre FOTC; Āī",đāí:ĩđ -tit_org-

Il maltempo ha causato grandi disagi nella zona industriale di Lobia, nel sottopasso di via Don Giuseppe Ambrosini, in via Vecellio e in via Tintoretto

Strada come un lago a San Bonifacio SoS a Monteforte = San Bonifacio, strada come un lago

[Paola Dalli Cani]

COLPITO LEST Strada come un lago a San Bonifacio SosaMonteforte O DALLI CANI PAG 26 EST VERONESE. Il ma ltempo ha causato grandi disagi nel la zona industriale di Lobia, nel sottopasso di via Don Giuseppe Amorosini, in via Ve llio e in via Tintorett San Bonifacio, strada come un lag(Pioggia torrenziale alle 16: per fartomare a casa una quindicina di dipendenti delle aziende sulla Strada della Selva, necessario il trasbordo da parte della Polizia locale e della Protezione civile Paola Dalli Cani Acqua fino al ginocchio e per fartomare a casalina quindicina di dipendenti delle aziende chesiaFaccianosullaStrada della Selva, nella zona industriale di Lobia di San Bonifacio, c'è voluto il trasbordo da parte degli agenti della Polizia locale e dei volontari del Gruppo comunale di Protezione civile. Sopresi dall'abbondante pioggia caduta sulla zona poco dopo le 16 non sono stati solo operai e impiegati delle ditte ma anche alcuni automobilisti che pensando di riuscire ad attraversare la strada trasformata in lago si sono avventurati rimanendo però bloccati. Tré i carri attrezzi mobilitati per cercare di risolvere il problema: il resto lo hanno fatto sia i lavoratori rimasti bloccati che altri automobilisti che son finiti con l'acqua al ginocchio per aiuta re i malcapitati spingendo le auto in zone asciutte. Qualcuno ha sfidato le acque riuscendo ad attraversarle indenne, altri a dispetto ll sottopasso allagato delle chiusure approntate dalla Polizia locale ci hanno provato cambiando però repentinamente idea. Problema arcinoto quello degli allagamenti di questa zona, evidenziato anche dal Piano comunale delle acque, ma per il quale, a febbraio, era pronto a partire un intervento di risagomatura dei fossati per agevolare lo scarico nel bacino esistente e ristabilire la funzionalità idraulica del sistema. Il Covid-19 ha bloccato tutto spiegava ieri Gino Gozzi, delegato alla protezione civile, e dovevamo ripartire questo fine settimana. A complicare le cose, stando al sindaco Giampaolo Provoli, anche un altro cantiere, aperto e non ancora concluso: Quello dell'acquedotto Beino re-Almisano, cantiere che dovrebbe proseguire in parallelo con quello lungo i fossati. Qui il problema più serio registrato ieri, ma va segnalato il puntuale allagamento del sottopasso di via Don Giuseppe Ambrosini, oggetto di lavori partiti a febbraio (350 mila euro per la soluzione dello smaltimento delle acque meteoriche) e, anche in questo caso, sospesi causa pandemia: anche stavolta sotto la ferrovia c'è rimasta una macchina. Allagamenti anche lungo via Vecellio e via Tintoretto, la soluzione è in valutazione, è conseguenza di un sistema di scolo datato in una altrettanto datata lottizzazione, precisa Provoli, e la soluzione, visto che parliamo di acque miste, va trovata con Acque veronesi. C'è stato bisogno di un sopralluogo anche nelle palestre comunali e per l'assessore ai lavori pubblici Antonio Verona è stato necessario disporre interventi per asciugare acqua tanto dalla palestra di via Roma che da quella di Prova. Monteforte: una signora tenta di spazzare via l'acqua -tit_org- Strada come un lago a San bonifacio SoS a Monteforte San Bonifacio, strada come un lago

Tornano sott'acqua le vie San Carlo e Matteotti È colpa del galleggiante

[Redazione]

Tornano sott'acqua le vie San Carlo e Matteotti. È colpa del galleggiante. Pioggia abbondante e tra via San Carlo e via Matteotti, a Monteforte d'Alpone, gli allagamenti concedono il bis: Protezione civile de 11'Ana Valdalpone impegnata anche ieri pomeriggio, dopo le 17, per svuotare alcune corti e alcuni garage finiti anche sotto 35 centimetri d'acqua. Un déjà-vu che ha scatenato le ire dei residenti per la seconda volta in pochi giorni alle prese con le strade allagate da pioggia ma anche da ciò che ha ribollito dai tombini. La causa degli allagamenti, eh, e giovedì sera era solo un'ipotesi, ieri è stata verificata al di là di ogni ragionevole dubbio proprio in conseguenza dei 41 centimetri (dati dell'ufficio tecnico con una lieve caduta) caduti in poco meno di un'ora: Una delle due pompe dell'impianto che scarica in Alpone sia giovedì che oggi pomeriggio (ieri per chi legge, ndr) è partita in ritardo a causa di un problema meccanico al galleggiante, ha spiegato ieri il sindaco Roberto Costa. In pratica, una volta partita la prima pompa e al salire del livello del vascone il galleggiante non ha fatto scattare la seconda. A quel punto, col vascone pieno, lo scarico dell'acqua proveniente da via San Carlo non ha trovato sfogo alternativo alla risalita dai tombini. Giustamente, dove d'ora che la causa fosse il mal funzionamento di una pompa era solo una ipotesi: In questi giorni i tecnici hanno verificato gli impianti da capo a piedi, dal sistema di telecontrollo all'impianto elettrico e tutto è risultato nella norma come risulta anche dai check quotidiani che l'impianto fa in autonomia. Proprio l'ultima abbondante pioggia, ha aggiunto Costa, ha evidenziato questa criticità di carattere meccanico. Già domani (oggi, ndr) conto venga sistemato il problema. Causa individuata, dunque, ma questo non ha fatto sbollire il malcontento: più di qualcuno ieri pomeriggio, immerso nell'acqua fino al polpaccio, ventilava l'idea di chi amare Striscia. È notizia, perché in neanche dieci anni su questo problema e su questi impianti sono stati spesi milioni di euro ma i problemi ci sono ancora tutti. L'ultimo cantiere è in fase di smobilitazione, e ce n'è un altro pronto a partire in autunno: e se i residenti più che rassicurati si sentono ancora più dubbiosi, Costa ribadisce che con i prossimi lavori raddoppieremo il numero delle pompe. Il sistema, finalmente, funzionerà a servizio di via San Carlo e potremo contare su una sicurezza totale anche in caso di qualche guasto. Negli ultimi dieci anni allagamenti importanti non ce ne sono stati e proprio grazie ai diversi interventi fatti per stralci. Stavolta la colpa è stata di un guasto. P.D.C. -tit_org- Tornano sott'acqua le vie San Carlo e Matteotti. È colpa del galleggiante

Nubifragi, stato di crisi per Verona = Villafranca va sott'acqua Case e garage allagati

[Maria Vittoria Adami]

L'EMERGENZA. Il governatore Zaia annuncia un programma speciale per i danni del maltempo nella nostra provincia e a Trevi Nubifragi, stato di crisi per Verons Altra bomba d'acqua su dita e Villafranca. Centinaia di chiamate e 139 interventi dei vigili del Senza tregua. Una nuova bomba d'acqua si è abbattuta ieri a Verona e in provincia. In città il maltempo ha causato l'inondazione di alcune strade, in particolare a Veronetta. In via XX Settembre danni alle abitazioni. A Villafranca allagate case e garage: esplode l'iradei residenti. Centinaia di chiamate e 139 interventi dei vigili del fuoco. Il governatore del Veneto Zaia annuncia: La Protezione Civile ha eseguito diverse operazioni 157 a Treviso e 164 a Verona. E le previsioni per i prossimi giorni sono inquietanti. Ho dichiarato lo stato di crisi e lo terrò aperto. PAG12.13.14e 27 PIOGGIA TORRENZIALE. La città paga un prezzo pesante per quaranta minuti di temporale poco dopo' ora di pranzo Vfflafranca va sott ' Case e garage allagati AVillafranchetta la pompa del parcheggio sotterraneo non si accende ed è disastro In via Messedaglia un fiume inonda le abitazioni. Esplode la rabbia dei residenti Maria Vittoria Adami Passa un piede sul pavimento in legno, scelto con l'architetto. Dalle fessure esce' acqua. Era il mio orgoglio: trattato, lucidato. Ho ristrutturato il locale l'anno scorso. E l'attività dei miei sogni, tutti i miei sacrifici sono qui. C'è delusione ed esasperazione nelle parole di Cinzia Cic - cone, proprietaria della pizzeria artigianale pugliese all'angolo tra via Messedaglia e via Sant'Eurosia, a Villafranca, dove ieri, attorno alle 13.30, si è scatenato l'acquazzone con grandine e vento che ha mandato sotto acqua per l'ennesima volta le abitazioni del centro storico nella parte a Nord di via Messedaglia, via Nino Bixio, alcuni interrati di piazzetta Lino Tosoni, in via Marconi, e di corso Vitto rio Emanuele, e poi piazza Villafranchetta, la biblioteca e il parcheggio sotterraneo comunale. IL VEKTO ha spezzato due piante in via Ospedale, senza danni. Una ventina, infine, gli interventi di Protezione civile e vigili del fuoco. Ma ieri nelle case e nelle taverne, nei negozi e nei laboratori vicini alla rotatoria tra via Messedaglia e via Sant'Eurosia, cittadini ed esercenti, scope e secchi alla mano, hanno trascorso il pomeriggio a svuotare i locali. Sono intervenuti anche i vi gili del fioco per liberare l'area dall'acqua concentratasi che ha raggiunto alcune decine di centimetri. Via Sant'Eurosia è stata chiusa, per consentire l'intervento dei pompieri, dalla polizia municipale che è intervenuta poi in via Ospedale per le piante abbat- Uairanca ' ' qua Case e garage allagati tute. Ma i vigili del fuoco sono rimasti in viaMessedaglia per aiutare a liberare anche alcune taverne allagate. In una l'acqua ha raggiunto le prese elettriche. In quella a fianco è scesa per le bocche di lupo e ha. sfondato la finestra: È già accaduto che si allagasse, ma mai una cosa del genere, racconta Mario Vigili del fuoco valutano I danni Rollo. Abbiamo sentito un botto in taverna e ho visto la cascata: la finestra ha ceduto ed è entrato un fiume, dice mostrando la taverna con i mobili e la finestra sopra una poltrona in trenta centimetri d'acqua scura. Perché l'acqua arriva dal cielo, ma anche dai chiusini che non la trattengono e dal traffico di via Messedaglia che alza onde facendole sbattere contro le case. L'ACQUAè entrata dalla porta della cucina e della sala. È tremendo vederla arrivare- Si è impotenti, spiega Lorenza Costantini con il marito Gino Vivian, che vive sul retro della stessa corte. Sono accorsi figlio e amici per aiutare la coppia anziana portando fuo ri i mobili per far asciugare le stanze. Perché l'aiuto e il sostegno in questi momenti, dove ci vuoi poco per pensare che sia tutto perduto, arriva dagli amici. E così al fianco di Maria Serpelloni, con scopettone in mano, si affacciava ieri alla porta della salal'amica Graziella Villa, venuta a dare una mano. Se non avessi aiuto, mi verrebbe da piangere, dice la signora Serpelloni, la cui casa da su via Messedaglia: Mettiamo le paratie sulle porte perché quando si allaga i camion alzano le onde che sbattono sulla facciata. Ma ieri le paratie non sono bastate. L'acqua è entrata in sala, tra tappeti e divani. Così ha fatto poco distante nella pizzeria della signora Cicco ne, nella lavasecco e nella cioccolateria, tutti approntati per l'emergenza covid: calamità su calamità. Lì sono tutti abituati a rimboccarsi le maniche, ma fa sempre maleA ridosso dei binari ferroviari, infatti, è stata costruita una vasca di contenimento per l'acqua piovana che viene riempita dalle pompe che si azionano quando l'incrocio si allaga- O

almeno dovrebbe ro- Sono lavori di qualche anno, costati centomila euro. Il sistema funziona una volta su dieci, lamentano stremati i residenti. In piazza Villafranchetta è intervenuta la Protezione civile con delle pompe per liberare l'interrato della biblioteca che contiene diversi volumi, per fortuna su scaffalature. Ma ci sono scatoloni di materiale finiti invece sotto trenta centimetri di acqua, IL NODO resta piazza Villafranchetta, spiega il sindaco Roberto Dall'Oca, sul posto ieri con l'amministratore del complesso residenziale che ha competenza sulla piazza. Gli interventi fatti hanno funzionato: sia la pulizia delle caditoie, sia i bacini di laminazione che hanno consentito di mantenere basso il livello del Tlone. Ma anche a Villafranchetta la situazione fa male: la biblioteca si allaga da quando è stata costruita perché la piazza disegna una pendenza verso l'ingresso della struttura. Una delle pompe del parcheggio interrato, inoltre, collegate a una vasca di contenimento collaudata neppure venti giorni fa, non si è azionata. Le pompe funzionano, spiega Dall'Oca. Qui smaltiscono 10-15 metri cubi al secondo, ma la portata imponente della pioggia per ben 40 minuti le ha messe in difficoltà. La vasca di via Sant'Eurosia è attiva e la pompa anche, ma la portata è stata enorme. Si sono riempiti persino i marciapiedi di via Bixio e Messedaglia. Uairanca ' ' qua Case e garage allagati -tit_org- Nubifragi, stato di crisi per Verona Villafranca va sott'acqua Case e garage allagati

Disastro annunciato a Pedemonte Ora uno studio = Pedemonte, il disastro annunciato

[Camilla Madinelli]

VALPOLICELLA Disastro annunciato a Pedemonte Ora uno studio O MACINELLI PAG 28 SAN PIETRO IN CARIANO. Gli allagamenti per la bomba d'acqua mista a grandine di sabato sera non sono una novità: due anni fa era andata anche peggio Pedemonte, è disastro annunciato (Negli ultimi decenni sempre più lottizzazioni e meno terreno a disposizione drenaggio. Il sindaco: Abbiamo commissionato lo studio idrogeologico Camilla Madinelli Nubifragio in Valpolicella, Pedemonte invasa dall'acqua è la comunità più martoriata dalla pioggia mista a grandine che sabato sera ha intasato griglie e caditoie impedendo lo scolo delle acque meteoriche in molte vie e piazze del paese. Un disastro per strade, cantine, scantinati e garage, con una notte da paura per i residenti che si sono dovuti mettere di nuovo al riparo da infiltrazioni e allagamenti asciugando acqua e spalando fango. Un decina i piani interrati delle abitazioni private che, nella notte tra sabato e domenica, hanno avuto bisogno delle idropompe della Protezione civile e dei vigili del fuoco per prosciugare decine di centimetri d'acqua entrati nella proprietà private. Due anni fa, per la bomba d'acqua del 1 settembre 2018, andò anche peggio- Ma neanche provare a dire, a chi vive da queste parti, che non c'è due senza tré. PUMTI DEBOLL La frazione di San Pietro in Cariano, affossata rispetto ad altri paesi e porzioni del territorio carianese, negli ultimi decenni ha visto aumentare le aree residenziali e gli abitanti. Le strade, però, sono rimaste su per giù le stesse. E così pure le vie di scolo, che in alcuni casi sono addirittura diminuite o scomparse per effetto tanto delle lottizzazioni quanto delle modifiche agli assetti stradali - piste ciclabili, marciapiedi, corsi allargate - e dei cambiamenti agricoli, con parte delle colline a monte dell'abitato che sono state disboscate a favore di nuovi vigneti. Mettiamoci i cambiamenti del clima e le bombe d'acqua e il risultato è presto detto: cadono moltissimi millimetri di pioggia in poco tempo, a valle arriva più acqua, il terreno a disposizione per il drenaggio è minore, gli scoli sono insufficienti. Il sindaco di San Pietro in Cariano, Gerardo Zantedeschi, non ha dubbi: occorre interpellare gli esperti, studiare a fondo la situazione e mettervi mano. Una volta per tutte. Conosco bene le criticità del territorio e so che partono da lontano, mascherare le colpe sul passato o su altri non è nel mio stile afferma Zantedeschi, in carica da un anno. "Ora il sindaco sono noi, è mio dovere cercare di risolvere situazioni antiche così come i problemi della gente e del territorio. STUDIO. Serve uno studio idrogeologico completo, continua il primo cittadino carianese- Lo abbiamo già commissionato nel 2019 alla Technital Spa di Verona, una realtà consolidata di esperti in ingegneria idraulica, e una volta raccolti tutti i dati dialogheremo con gli enti competenti per arrivare a una soluzione. Sa che i cittadini di Pedemonte non intendono vivere con l'incubo dei temporali e che la situazione è insostenibile, per tanti di loro. La prova della furia dell'acqua c'era già stata due anni fa, a Pedemonte, quando andarono sotto acqua anche le vicine Santa Maria di Negrar e Arbizzano, nel comune di Negrar di Valpolicella. Sabato sera siamo intervenuti subito, racconta il sindaco, i soccorritori hanno fatto un ottimo lavoro e nessuno si è tirato indietro, ma dobbiamo fare in modo che fiumi d'acqua per le strade e allagamenti nelle case non si ripetano più a Pedemonte come in altre parti del territorio, per esempio a San Floriano nella zona del cimitero oppure a Cengia, che pure soffre dal punto di vista idrogeologico. LA PROMESSA. Del resto, nella sua campagna elettorale della primavera 2019, lo aveva promesso ai cittadini con il suo gruppo di centro destra. Infatti non abbiamo aspettato, dopo appena sei mesi dal nostro insediamento abbiamo commissionato lo studio idraulico della rete idrografica di superficie di tutto il territorio comunale, per la Zantedeschi. La determina di affidamento dell'incarico, da parte del settore Interventi diretti e manutenzioni del Comune, risale al 7 novembre 2019 su esplicita richiesta degli amministratori e prevede una spesa di circa 40 mila euro. Vedremo cosa ci diranno gli esperti di Technital, poi cominceremo a parlare con Genio civile e Consorzi di bonifica Zantedeschi: L'analisi di tutto il territorio comunale è stata affidata alla Technital Siamo attesi del responso poi parleremo con Genio civile e con il Consorzio di bonifica veronese oltre a cercare risorse: per opere e migliorie sul

fronte idraulico ci vogliono milioni di euro e il Comune di San Pietro non può farcela da solo, considerate pure le difficoltà finanziarie dell' ente a cui stiamo cercando di far fronte. -tit_org- Disastro annunciato a Pedemonte Ora uno studio Pedemonte, il disastro annunciato

Due i nuovi contagiati nel Lodigiano, il Sudmilano festeggia con zero casi

[Redazione]

I DATI I numeri sembrano confermare l'allentamento della morsa del virus. La maggior parte dei nuovi malati arriva dalla Lombar. Numeri ancora i-incuoranti in tutta Italia, e buoni anche in Regione. Ma la Lombardia segnala il 69 per cento dei contagiati di ieri di tutta Italia, afronte di un numero esiguo di tamponi (meno di 4mila 500), che rappresenta solo il 16,5 per cento del dato nazionale. Due i nuovi casi in provincia di Lodi. I dati del contagio Secondo i dati della Protezione Civile Nazionale i contagiati in Italia dall'inizio dell'epidemia sono 235mila 278 (+280 ieri, +467 nel fine settimana). Le persone attualmente malate sono 34mila730 (-532 ieri, -1714 nel week end) e i guariti 166mila 584 (+747, +2mila 056 sabato e domenica). I deceduti con coronavirus sono 33mila 964 (+65 ieri, +125 in due giorni). Secondo i dati della Regione in Lombardia i positivi sono 90mila 389 (+194, +267 nel fine settimana). Gli attualmente contagiati sono 19mila 319 (-101 ieri, -433 nel week end). I decessi totali sono 302 in regione (+32 ieri, +48 sabato e domenica). La provincia di Milano ha 23mila 437 positivi (+29 ieri, +43 domenica, +59 sabato). La provincia di Lodi in totale ha 502 contagiati dall'inizio dell'epidemia (+2 ieri, +3 domenica, +2 sabato, +10 venerdì, +2 giovedì, +7 mercoledì, +2 martedì, zero lunedì). I decessi con coronavirus nel Lodigiano dall'inizio dell'epidemia sono 685, senza nuovi decessi registrati ieri (zero domenica, +2 sabato, +1, giovedì +1, mercoledì, martedì e lunedì zero, domenica al venerdì precedente 11). L'ex Zona Rossa Ancora un solo caso nell'ex Zona Rossa, ancora registrato a Castiglione, dove è in corso lo studio epidemiológico condotto dall'Università di Milano e dal professor Massimo Galli del Sacco. Gli altri nove comuni restano ancora a zero, avvicinandosi di un altro passo verso la fine dell'epidemia, ormai sotto controllo. Nel fine settimana era stato registrato un caso solo, venerdì 3, giovedì zero, mercoledì 4, martedì zero, lunedì zero. Nella ex Zona Rossa i contagiati sono 1159. A Codogno i positivi sono 389, Casale 281, Castiglione 239 (+1), Maleo 92, Somaglia 41, Fombio 38, Castelgerundo 37, San Fiorano 31, Terranova 12, Bertonico 5 casi. Il resto della provincia Un solo caso registrato ieri nel resto dell'area. I numeri sono tendenti allo zero, ma rimane sempre l'incognita del numero di tamponi eseguiti, molto pochi quelli di cui è stato comunicato l'esito ieri. Nei fine settimana i nuovi casi comunicati erano 4, venerdì 7, giovedì 2, mercoledì 3, martedì 2, lunedì zero. Secondo i dati ufficiali dunque Lodi ha in totale 742 positivi, Sant'Angelo 169, Borghetto 147, Lodi Vecchio 81, Livraga 68, San Rocco 60, San Martino 60, Tavazzano 57, Sordio 50, Mulazzano 46, Caselle Lurani 44, Zelo Buon Persico 43, Castelnuovo 36, Brembio 36, Corneghiano 35, Guardamiglio 34, Massalengo 34 (+1), Santo Stefano 31, Casalmaiocco 31, Secugnago 30, Graffignana 28, Cavenago 26, Turano 25, Caselle Landi 25, Salerano 25, Cervignano 24, Ospedaletto 23, Borgo San Giovanni 23, Castiraga Vidardo 23, Corno Giovine 22, Meleti 22, Senna 22, Corte Palasio 22, Montanaso 21, Crespiatica 17, Vaierà Fratta 15, Ossago 15, Orio Litta 15, Pieve Fissiraga 14, Boffalora 14, Villanova 13, Galgagnano 13, Comazzo 13, Casaletto 11, Marudo 10, Merlino Mairago 6, Abbazia Cerreto 5. Il Sudmilano Zero nuovi contagi registrati ieri nel Sudmilano. L'epidemia è ampia mente sotto controllo nell'area. Ieri presenta numeri in crescita contenuti, ma il contagio zero senza frutto dei pochi tamponi lavorati. Nel fine settimana i nuovi casi erano 3, venerdì 6, giovedì zero mercoledì 5, martedì 4, lunedì 1. totale dei contagiati rimane fermo a 1533.1 positivi registrati a Meli sono 274, San Giuliano 27, San Colombano 177, San Donato 17, Mediglia 146, Paullo 106, Peschieri 96, Locate Triulzi 62, Vizzolo 4, Famigliate 49, San Zenone 37, Dossano 30, Tribiano 22, Cerro al Lambro 22, Carpiano 12, Colturano 5. An.Ba. -tit_org-

Risalgono i casi giornalieri ma con sette regioni a zero

[Redazione]

BOLLETTINO Sono 280 i nuovi positivi, due terzi in Lombardia. Il virologo Galli: Più reattività nel fare tamponi. Il Toma a crescere il numero giornaliero dei nuovi positivi al coronavirus in Italia. Ieri, secondo il consueto bollettino della Protezione civile, ne sono stati registrati 280 contro i 197 rilevati domenica. E, dato che sono stati fatti solamente 27.112 tamponi, cresce anche l'incidenza dei test positivi sul totale: un malato ogni 96, 8 tamponi fatti, cioè poco più dell'1%. Un valore simile non si toccava ormai dal 24 maggio. Come sempre la maggior parte dei tamponi positivi è concentrata in Lombardia: sono 194, cioè circa i due terzi del totale italiano. Tutte le altre regioni presentano 20 o meno casi e ben sette non hanno rilevato tamponi positivi: Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise Basilicata. Altre 65 persone hanno perso la vita per complicanze innescate dal Covid-19: dall'inizio dell'epidemia il totale sale a 33.964. Metà dei decessi, 32, è avvenuta in Lombardia mentre sono ben 11 le regioni che non hanno segnalato nuove vittime. Le persone guarite sono aumentate di 747 unità e in tutto sono ora 166.584. Per effetto di questi numeri, gli attualmente positivi sono in totale 34.730 e sono scesi di 532 unità rispetto a domenica. Oltre la metà di essi (19.319) risiede in Lombardia, 3.866 in Piemonte e 2.615 nel Lazio. La situazione è in costante miglioramento negli ospedali: i ricoverati con sintomi sono scesi a 4.729 (-135 nelle ultime 24 ore), i pazienti in terapia intensiva a 283 (-4). In isolamento domiciliare si trovano ancora 29.718 persone. I casi totali dall'inizio dell'emergenza sono 235.278. In tutto sono stati eseguiti 4.263.647 tamponi. I casi testati sono 2.643.489. Non siamo ancora in condizione di fare una vita normale, l'opposto non se ne è ancora andato e non dobbiamo permettergli di ripresentarsi. Un poco più di proattività del sistema sanitario nel rispondere a persone che vogliono un test sarebbe molto auspicabile perché limiterebbe rischio focolai, ha detto ieri il virologo Massimo Galli a RaiNews24. A Milano e in Lombardia la maggior parte dei nuovi casi. LaPresse - tit_org-

TERZO GIORNO TERZO GIORNO

Un solo contagio in 24 ore Un solo contagio in 24 ore = Un contagio nelle ultime 24 ore
Partiti da numeri spaventosi*[Michela Nicolussi Moro]*

O IN PRIMO PIANO TERZO GIORNO Un solo contagio in 24 ore di M. Nicolussi Moro VENEZIA Un solo contagio nelle ultime 24 ore, in Veneto. Siamo partiti da numeri spaventosi dice Paolo Rosi, del Suem lockdown decisivo. a pagina Un contagio nelle ultime 24 on Partiti da numeri spaventosi) Paolo Rosi, coordinatore del Suem: Abbiamo ospitato 120 pazienti delle regioni confinanti VENEZIA Un solo contagio, ieri, nel Veneto. Un'altra giornata in picchiata dopo le due senza nuovi casi della scorsa settimana. Ormai la curva del contagio è allo 0,06 per mille spiega il governatore Luca Zaia il nostro modello matematico non sbagliava quando indicava gli ultimi infetti a luglio. Un andamento controllato dall'assessore alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, che due giorni fa aveva confermato: Verso la fine del mese è previsto l'azzeramento dei contagi e a inizio luglio quello dei ricoveri per Covid-19. Un giorno a quota zero o i non significa nulla dal punto di vista statistico, è necessaria la continuità. Intanto nelle terapie intensive sono rimasti 15 degenti, uno sotto ancora infetto, mentre si contano altre sette vittime. Nel picco al ribasso ha giocato un ruolo decisivo il lockdown. A marzo, senza le misure di contenimento non saremmo riusciti a gestire tutti i contagi e il sistema sarebbe collassato, conferma il dottor Paolo Rosi, coordinatore del Suem u8 per il Centro regionale di urgenza-emergenza (Creu) e supervisore del focolaio di Verona. Esploso per ultimo e diventato il più numeroso, per i numerosi contagi e decessi avvenuti pure nelle case di riposo. Ulteriore difficoltà, si sono ammalati medici e dirigenti dell'Azienda ospedaliera di Verona e il direttore sanitario dell'Usi scaligera. Rosi è rientrato in tempo dalla Sierra Leone, dove ha creato insieme al Cuamm un 118 dotato di cento ambulanze. Per affrontare al meglio l'epidemia, la Regione ha potenziato il numero di medici e operatori dei sette Suem provinciali, a fronte della crescita molto importante di chiamate rivela tra febbraio e marzo sono schizzate da 50mila a 100mila. Al contrario, gli interventi in ambulanza sono scesi dagli oltre 50mila a 40mila. E' sparita tutta la traumatologia, per l'assenza di incidenti stradali, a causa dei pochi incidenti sul lavoro e della diminuzione degli infarti trattati, perché pur gravate da dolore al petto tante persone non hanno allertato il 118 per paura del contagio. E sono andate in arresto cardiaco. Però non abbiamo rilevato l'aumento di morti improvvise registrato a Brescia. Sia chiaro aggiunge Rosi chi ha sintomi gravi deve chiamarci, ma speriamo che i cittadini in tre mesi sopravvissuti lo stesso senza il Pronto Soccorso perché evidentemente colpiti da malanni non importanti, se lo ricordino. E usino il sistema di urgenza-emergenza se davvero ne hanno bisogno. U Creu ha gestito anche il monitoraggio dei letti di Terapia intensiva, per appurarne in tempo reale il tasso di occupazione, sapere dove portare i pazienti, capire quali ospedali fossero più intasati e quindi segnalare all'Usi di competenza dove incrementare la dotazione. I rianimatori inserivano i dati nel sistema centrale e il Creu verificava ora per ora quanti letti si stessero liberando e quanti, in base alle proiezioni, sarebbero stati a disposizione il giorno dopo. Inizialmente ci siamo trovati di fronte a numeri spaventosi, non capivamo se saremmo riusciti a gestirli confessa Rosi. E' stata una corsa contro il tempo, non sapevamo se i respiratori dei nuovi posti di Terapia intensiva sarebbero arrivati in tempo, abbiamo rincorso l'emergenza, ma sempre stando un passo avanti al virus. Tutti i giorni i letti aumentavano di 25-30-40: prima del Covid ne avevamo 450 e tutti pieni, poi sono cresciuti fino a 829. Ci siamo offerti di accogliere i malati non Covid delle regioni limitrofe spiega ma non durante la fase critica, in cui la disponibilità era zero. Un giorno in tutto il Veneto c'erano 100 letti liberi, un altro 50, poi sempre di più. Dal 31 marzo abbiamo iniziato a dare ai malati di fuori regione 2,3, 5 posti al giorno, perché eravamo sicuri di essere fuori dall'emergenza. Sono stati accolti oltre cento degenti delle regioni confinanti in reparto e 20 in Terapia intensiva. Per non intasare gli ospedali, quasi 200 persone al giorno sono state prese in carico da altri servizi sul territorio. Il Suem è uno degli attori della pianificazione strategica e operativa della gestione dei pazienti nella fase acuta, degli accessi al Pronto

Soccorso, dei criteri di ospedalizzazione e della destinazione dei malati in base alla patologia. E mantiene un profondo legame con il territorio, in primo luogo con medici di famiglia e Servi- Paolo Rosi Siamo sempre stati un passo avanti al virus, in assenza di lockdown non ce l'avremmo fatta 19.187 (11).18fi) Positivi al Covid-19 1.032 (1.057) Attualmente positivi 21 di Prevenzione, che hanno appunto trattato i soggetti non bisognosi di ricovero. Gli unici colleghi positivi al Covid-19, infermieri e piloti delle ambulanze, si sono infettati a inizio marzo a Venezia, quando ancora non si sapeva che il virus circolasse chiude Rosi. Poi, quando abbiamo cominciato a usare i dispositivi di protezione, nessuno è stato più contagiato. Michela Nicolussi Moro 16.194 0 (i.H5) -tit_org- Un solo contagio in 24 ore Un solo contagio in 24 ore Un contagio nelle ultime 24 ore Partiti da numeri spaventosi

Nubifragio, il centro di Jesolo va sott'acqua

[Andrea Rossi Tonon]

Nubifragio, il centro di Jesolo va sott'acqua Magata la cripta dell'Ausiliatrice. Black out a San Dona, sottopasso inondato a Portogrua IESOLO Pioggia, blackout e qualche allagamento. Tra domenica e lunedì l'intera provincia di Venezia ha dovuto fare i conti con il maltempo che, in alcune località, ha causato danni e richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Un blackout temporaneo ha colpito nella serata di domenica la zona tra San Dona di Piave e Fossalta. Durante la notte violenti temporali si sono abbattuti in tutta l'area della città metropolitana. Le conseguenze più significative si sono registrate nei Comuni orientali dove, in 24 ore, sono caduti oltre 60 millimetri di pioggia. Circa la metà hanno bagnato ieri mattina la zona di Portogruaro in sole due ore finendo per allagare il sottopasso di Portovecchio. Nei dintorni, soprattutto tra San Dona e Caorle, la linea elettrica si è interrotta a più riprese. Proteste Dito puntato contro i tombini intasati, secondo alcuni per la scarsa pulizia Strade allagate un po' in tutte le città e Jesolo che si è ritrovata con la zona centrale sommersa per diverse ore. Alle 8 i residenti di piazza Trieste, via Mameli, via XIII Martiri e alcuni vicoli di via Aquileia hanno dovuto calzare gli stivali per poter uscire. Dito puntato contro la rete fognaria e le caditoie intasate dagli aghi di pino ma, secondo alcuni cittadini tra i quali c'è chi propone una petizione, ripulite con scarsa solerzia. Nell'intera piazza l'acqua ha superato i 30 centimetri sommergendo il piazzale della parrocchia, fino all'asilo nido. L'acqua è entrata anche nella cripta della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice ma, come spiega il parroco don Lucio Cilia fortunatamente senza causare particolari danni. I vigili del fuoco, la cui caserma dista poche centinaia di metri, hanno lavorato per ore con due pompe aspiranti liberando dall'acqua prima la cripta, poi gli uffici e la sacrestia. Fortunatamente il maltempo ha concesso un po' di tregua almeno alle spiagge già flagellate dalla mareggiata che ha spazzato via decine di migliaia di metri cubi di sabbia e riversato quintali di detriti. Permane lo stato di criticità idrogeologica emesso dal Centro funzionale della Protezione Civile del Veneto, che ha decretato lo stato di attenzione fino alle 24 di oggi. Allerta arancione per la zona del Basso Piave e stato di pre-allarme per le precipitazioni intense previste lungo il bacino del Li- venza. Andrea Rossi Tonon S) RIPBODUZIOKE RISERVÖTÖ Piazza Trieste La zona e tutte le vie limitrofe sono state chiuse per l'intera giornata e la notte per l'allagamento -tit_org- Nubifragio, il centro di Jesolo va sott'acqua

Venezia Il maltempo continua Attenzione sino alle 24*[Redazione]*

Venezia Il maltempo continua Attenzione sino alle 24 schi localmente intensi specie su Prealpi e pianura (forti rovesci, locali grandinate, Ö Centro funzionale decen- fortiraffichedivento). Lafatrato della Protezione Civile se maggiormente perturbadel Veneto ha emesso un ta dovrebbe però concludernuovo avviso di criticità si nel corso della mattinata. idrogeologica, decretando lo stato di attenzione fino a mazzanotte. Le previsioni meteo indicano infatti tempo instabile con frequenti precipitazioni anche consistenti e a prevalente carattere di rovescio con possibilità di fenomeni temporale- -tit_org-

TERZO GIORNO

Un solo contagio in 24 ore = Un contagio nelle ultime 24 ore Partiti da numeri spaventosi

[Redazione]

TERZO GIORNO Un solo contagio in 24 ore di Nichela Nicolussi VENEZIA Un altro giorno senza contagi, in Veneto. Siamo partiti da numeri spaventosi dice Paolo Rosi, dei Suem lockdown decisivo. a pagina L'EPIDEMIA Paolo Rosi, coordinatore del Suem: Abbiám(ospitato 120 pazienti delle regioni confinanti Un contagio nelle ultime 24 on Partiti da numeri spaventosi) VENEZIA Un solo contagio, ieri, nel Veneto. Un'altra giornata in picchiata dopo le due senza nuovi casi della scorsa settimana. Ormai la curva del contagio è allo 0,06 per mille spiega il governatore Luca Zaia il nostro modello matematico non sbagliava quando indicava gli ultimi infetti a luglio. Un andamento controllato dall'assessore alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, che due giorni fa aveva confermato: Verso la fine del mese è previsto l'azzeramento dei contagi e a inizio luglio quello dei ricoveri per Covid-ig. Un giorno a quota zero o i non significa nulla dal punto di vista statistico, è necessaria la continuità. Intanto nelle Terapie intensive sono rimasti 15 degenti, uno solo ancora infetto, mentre si contano altre sette vittime. Nel picco al ribasso ha giocato un ruolo decisivo il lockdown. A marzo, senza le misure di contenimento non saremmo riusciti a gestire tutti i contagi e il sistema sarebbe collassato, conferma il dottor Paolo Rosi, coordinatore dei Suem u8 per il Centro regionale di urgenza-emergenza (Creu) e supervisore del focolaio di Verona. Esploso per ultimo e diventato il più numeroso, per i numerosi contagi e decessi avvenuti pure nelle case di riposo. Ulteriore difficoltà, si sono ammalati medici e dirigenti dell'Azienda ospedaliera di Verona e il direttore sanitario dell'Usi scaligera. Rosi è rientrato in tempo dalla Sierra Leone, dove ha creato insieme al Cuamm un u8 dotato di cento ambulanze. Per affrontare al meglio l'epidemia, la Regione ha potenziato il numero di medici e operatori dei sette Suem provinciali, a fronte della crescita molto importante di chiamate rivela tra febbraio e marzo sono schizzate da somila a ygmila. Al contrario, gli interventi in ambulanza sono scesi dagli oltre somila a 4omila. E' sparita tutta la traumatologia, per l'assenza di incidenti stradali, a causa dei pochi incidenti sul lavoro e della diminuzione degli infarti trattati, perché pur gravate da dolore al petto tante persone non hanno allertato il 118 per paura del contagio. E sono andate in arresto cardiaco. Però non abbiamo rilevato l'aumento di morti improvvise registrato a Brescia. Sia chiaro aggiunge Rosi chi ha sintomi gravi deve chiamarci, ma speriamo che i cittadini in tre mesi sopravvissuti lo stesso senza il Pronto Soccorso perché evidentemente colpiti da malanni non importanti, se lo ricordino. E usino il sistema di uigenza-emergenza se davvero ne hanno bisogno. Il Creu ha gestito anche il monitoraggio dei letti di Terapia intensiva, per appurarne in tempo reale il tasso di occupazione, sapere dove portare i pazienti, capire quali ospedali fossero più intasati e quindi segnalare ali Usi di competenza dove incrementare la dotazione. I rianimatori inserivano i dati nel sistema centrale e il Creu verificava ora per ora quanti letti si stessero liberando e quanti, in base alle proiezioni, sarebbero sEati a disposizione il giorno dopo. Inizialmente ci siamo trovati di fronte a numeri spaventosi, non capivamo se saremmo riusciti a gestirli confessa Rosi. K' stata una corsa contro il tempo, non sapevamo se respiratori dei nuovi posti di Terapia intensiva sarebbero arrivati in tempo, abbiamo rincorso l'emergenza, ma sempre stando un passo avanti al virus. Tutti i giorni i letti aumentavano di 25-30-40: prima del Covid ne avevamo 450 e tutti pieni, poi sono cresciuti fino a 829. Ci siamo offerti di accogliere i malati non Covid delle regioni limitrofe spiega ma non durante la fase critica, in cui la disponibilità era zero. Un giorno in tutto Veneto c'erano io letti liberi, un altro 50, poi sempre di più. Dal 31 marzo abbiamo iniziato a dare ai malati di fuori regione 2,3, 5 posti al giorno, perché eravamo sicuri di essere fuori dall'emergenza. Sono stati accolti oltre cento degenti delle regioni confinanti in reparto e 20 in Terapia intensiva. Per non intasare gli ospedali, quasi 200 persone al giorno sono state prese in carico da altri servizi sul territorio. Il Suem è uno degli attori della pianificazione strategica ñ operativa della gestione dei pazienti nella fase acuta, degli accessi al Pronto Soccorso, dei criteri di ospcdalizzazione ñ della destinazione dei malati in base alla patologia. E mantiene un profondo legame con il territorio, in primo luogo con medici di famiglia e Servizi di Prevenzione, che hanno appunto trattato i soggetti non bisognosi di ricovero. Gli

unici colleghi positivi al Covid-ig, infermieri e piloti delle ambulanze, si sono infettati a inizio marzo a Venezia, quando ancora non si sapeva che il virus circolasse rhiude Rosi. Poi, quando abbiamo cominciato a usare i dispositivi di protezione, nessuno è stato più contagiato. MichelaNicolussiMoro 19.187 (l

Maltempo , senza tregua: danni e disagi = Il maltempo non concede tregua Altri allagamenti, danni e disagi

[Redazione]

Maltempo, senza tregua: danni e disagi Altri allagamenti, danni e disagi Il maltempo non concede tregua Altri allagamenti, danni e disagi

VERONA Ha piovuto di nuovo e ha piovuto, è proprio il caso di dirlo, sul bagnato. Verona città, i quartieri immediatamente ad Est, la Val d'Illasi e la Val d'Alpone e, infine, nel tardo pomeriggio, anche alcuni centri della pianura. Meno di 48 ore dopo il violento temporale di sabato, un altro nubifragio ha colpito la provincia. Ieri sono state le precipitazioni intense, e concentrate in poco tempo, a causare danni a macchia di leopardo. á pàgina 6 Orsato Il maltempo non concede tregua Altri allagamenti, danni e disagi Colpite l'ii città, la Val d'Alpone la Val d'Illasi. Bilancio pesante per i vigneti della Valpolicella VERONA (d.o.) Ha piovuto di nuovo e ha piovuto, è proprio il caso di dirlo, sul bagnato. Verona città, i quartieri immediatamente ad est, la Val d'Alpone e la Val d'Alpone e, infine, nel tardo pomeriggio, anche alcuni centri della pianura. Meno di 48 ore dopo il violento temporale di sabato, un altro nubifragio ha colpito la provincia. Questa volta le raffiche di vento, e la grandine, sono state più contenute. Sono state le precipitazioni intense, e concentrate in poco tempo, a causare danni a macchia di leopardo. Nel capoluogo, i rovesci più abbondanti si sono avuti poco dopo le 14, con allagamenti di nuovo a Veronetta e in centro storico. Sotto acqua via XX Settembre, con qualche problema al traffico di passaggio, così come Porta Borsari. Alla fine, sono stati oltre 50 gli interventi da parte dei vigili del fuoco in tutta la provincia. Tutti hanno riguardato allagamenti, quasi sempre abitazioni private. Danni anche a un ostello di Veronetta che sta tentando di riaprire proprio in questi giorni. Non sono stati risparmiati nemmeno i sottopassi, anche se non si sono ripetute le scene di sabato, con mezzi bloccati per ore. In provincia, si sono riempite d'acqua le strade di Villafranca e Veronella, colpite da un temporale più tardivo, attorno alle 16. La situazione di allerta è tutt'altro che finita: nuove piogge sono attese per questa sera e potranno essere nuovamente molto forti nel capoluogo e negli immediati dintorni. Insomma: un giugno molto piovoso, di opposta tendenza rispetto a quella che è stata la primavera. Le precipitazioni abbondanti, nel Veronese, non sono una novità: statisticamente, il mese è di poco dietro a quello di agosto (86 millimetri contro 88), sempre in merito ai forti temporali. Ma per raggiungere la media sono stati sufficienti un paio di giorni: quelli di giovedì e sabato della scorsa settimana. E ieri, in molte località si sono aggiunti 40 millimetri, per un totale, nelle zone più colpite di 120 millimetri. Sarà più complicato fare la conta dei danni in agri coltura. La forte pioggia ha compromesso il raccolto delle ciliegie nei giorni cruciali per questo tipo di coltivazione. Sul fronte della viticoltura, invece, è stata più preoccupante la grandinata di sabato, che ha riguardato l'area della Valpolicella. Tutta la zona collinare, dal lago a Monteforte d'Alpone, ha subito danni - sottolinea Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona -. Quelli più ingenti si registrano nella bassa Valpolicella, da Pedemonte a San Pietro in Cariano. Abbiamo assistito a dieci minuti di ghiaccio puro che hanno colpito tralci, foglie e grappoli, con danni mediamente superiori al 50 per cento, anche se si capirà meglio nei prossimi giorni qual è la perdita esatta. La speranza è che non essendo ancora in fase di maturazione avanzata i grappoli possano riprendersi. Altri danni, nel comparto frutticolo, hanno riguardato le nettarine precoci, coltivate soprattutto a Pescantina e dintorni: molti frutti sono caduti a terra, poco prima della raccolta. -tit_org-

Maltempo, senza tregua: danni e disagi Il maltempo non concede tregua Altri allagamenti, danni e disagi

Pompe idrauliche, sarà potenziato il sistema elettrico

Mobilitata la protezione civile, anche in provincia. In autunno i lavori per lo sfioratore

[Redazione]

Pompe idrauliche, sarà potenziato il sistema elettrico. Mobilitata la protezione civile, anche in provincia. In autunno i lavori per lo sfioratore VERONA (B.Á.) Mezza Verona sott'acqua, ieri pomeriggio ma soprattutto sabato scorso. E adesso si còne ai ripari. L'allarme maltempo durerà fino a giovedì: un'autentica emergenza, per il quale il governatore véneto Luca Zaia, ha chiesto ñ ottenuto la dichiarazione dello stato di crisi per la nostra zona, oltre che per quella di Treviso. Ieri sera a Verona si è riunito il comitato per l'ordine pubblico, e la prefettura ha chiesto a tutti i Comuni di mobilitare la Protezione civile creando il comitato operativo, che nel capoluogo è attivo dall'inizio dell'emergenza Covid. Dopo la riunione, il sindaco Federico Sboarina ha spiegato che dalle forze dell'ordine abbiamo avuto la disponibilità ad incrementare le pattuglie. In mattinata, lo stesso sindaco e il presidente di Acque Veronesi, Roberto Mantovanelli, avevano ricordato gii interventi in atto su questo versante. Tra i punti più colpiti della città, ancora una volta, quelli di Porta Borsari e la zona di Veronetta-A Porta Borsari erano state installate già nel 2018 due pom pe idrauliche per liberare dall'acqua la conca di terreno proprio sotto la Porta. Pompe che però sabato scorso non erano entrate in funzione perché, durante il fortunale, un sovraccarico aveva fatto saltare la córtente elettrica. E così, nonostante l'intervento di Acque Veronesi, non si era fatto in tempo ad evitare l'allagamento di diversi locali. Ieri pomeriggio, invece, le pompe non sono entrate in azione perché l'acqua non ha raggiunto un livello sufficiente a farli scattare, ma nessun locale è stato allagato. Per evitare altri stop, adesso sarà potenziato il sistema elettrico dell'impianto. A partire dal prossimo autunno, poi, partiranno i lavori, finanziati dalla Regione con 500 mila euro, per un apposito sfioratore: le acque raccolte dalla fognatura sotto Corso Cavour saranno intercettate all'altezza di Riva San Lorenzo e riversate in Adige. Per quanto riguarda il servizio di pulizia delle caditoie, il sindaco ha spiegato che nel corso del 2019 Amia ha effettuato 14.655 interventi e, fino a febbraio 2020, prima del lockdown, 3310. Numeri aumentati rispetto al passato ma ancora, evidentemente, non sufficienti. Quanto agli allagamenti di Veronetta, Sboarina e Mantovani hanno spiegato che la messa in sicurezza idraulica dell'area, in corso ormai da un anno, non è ancora ultimata. Nella zona di Santo Stefano gli interventi finora effettuati hanno funzionato - hanno spiegato sindaco e presidente - evitando allagamenti ma in piazza Isolo e via Santa Chiara (lavori da completare) gli allagamenti si sono ripetuti. Mantovanelli ha spiegato che con il completamento fra una ventina di giorni degli interventi, sarà anche valutato il potenziamento di alcuni interventi. Danni Gli effetti del nubifragio di sabato notte -tit_org-

Maltempo, anche ieri allagamenti nella Bassa

[Redazione]

LA SITUAZIONE PftIMANOVA L'ondata di maltempo che da venerdì scorso si è abbattuta sul Friuli prosegue e anche questa mattina so lì o previsti temporali sparsi e piogge in genere abbondanti, locai me ç ßĩ più consistenti. \leri mattina, invece, tra Latisana e Ugnano sono caduti fino a 70 mm di pioggia a Gorgo (30 mm in 3 ore), mentre sulla zona montana, si sono succeduti rovesci sparsi con cumulati di pioggia complessivi fino a 100 mm sulle Prealpi Carniche, 80 mm in Carnia, 50 mm sulle Prealpi Giulie, alternati a grandinate. Allagamenti a Latisana, Aiello del Friuli, Visco dove è stata chiusa la strada per Jalmicco, Santa Maria La Longa, San Leo nardo, Bicinicco, Pai ma nova, Gonars. A Corno di Rosazzo è stata segnalata un'erosione della sponda sul torrente Corno, con cadute di alberi invece a Torreano e Maraño Lagunare. In totale hanno operato 194 volontari di 60 Comuni con 70 mezzi, predisponendo anche sacchi di sabbia a San Pietro al Natisone e a Santa Maria la Longa. La Regione domenica ha decretato lo stato di pre allarme firmando un impegno di spesa da un milione e mezzo di euro per i primi interventi urgenti, tali da richiedere il tempestivo intervento dei tecnici e dei volontari della Protezione civile Fvg, per atmare i primi ed urgenti interventi di assistenza alla popolazione, monitoraggio e messa in sicurezza dei territori dei Comuni colpiti. -tit_org-

Emergenza maltempo**Pioggia e grandine allagamenti e alberi caduti: è emergenza***[Alberto Comisso]*

Emergenza maltempo Il forte vento, la pioggia e la grandine Protezione civile pronta a intervenire hanno flagellato soprattutto il sacilese Rischio di criticità su tutto il territorio MALTEMPO POiIDEKONE Nul pordenonese e partita la conta dei danni. Dopo il passaggio del vortice fortunale, che domenica pomeriggio ha investito soprattutto i comuni di Sacile, Praia, Fiume Veneto, Brugnera e Porcia, sindaci e privati provano a fare una ricognizione tra allagamenti, alberi caduti e tetti danneggiati. Quello di Sacile, senza dubbio, è stato il territorio più colpito. Numerose le chiamate giunte al comando provinciale dei Vigili del fuoco; i pompieri hanno lavorato a lungo tra Camolli-Casut. Strada Geromina, Ca volano e Vistorta. Tra Sacile e Brugnera, in poco tempo, sono caduti 60 millimetri di pioggia, mentre a Brugnera le raffiche di vento hanno toccato gli 80 chilometri orari. SACILESE L'ondata di maltempo spiega il sindaco Carlo Spagnol - ha interessato soprattutto la zona a Sud del Comune. Un nubifragio, misto a grandine e raffiche di vento, ha divelto alberi (uno è finito sul tetto di una casa) e segnali stradali. Vigili del fuoco e volontari sono intervenuti anche per allagamenti. VOLONTARI E INTERVENTI È rimasto aperto, dal Provveditorato opere pubbliche Triestino, il servizio di piena sul fiume Livenza, attivato dopo il superamento, nel corso della notte, del livello di guardia a San Cassiano. È stata avviata anche la fase di preallerta per gli invasi del Tevere, Ponte Radi e Ravedis. Attualmente resta chiuso il guado di S. Maria, tra San Giorgio della Richinvelda e Vivaro. Dall'inizio della perturbazione, sono stati registrati allagamenti a Porcia, Sacile, San Quirico e Fontanafredda. Hanno operato complessivamente 106 volontari di 28 Comuni con 35 mezzi. Oltre al monitoraggio del territorio, hanno predisposto sacchi di sabbia a Fiume Veneto e Cordovado. STATO DI PREALLARME Visti i danni, ieri è stata siglata dall'assessore regionale alla Protezione civile. Riccardo Riccardi, d'intesa con il presidente Massimiliano Fedriga, la dichiarazione di stato di preallarme sul Friuli Venezia Giulia. Subito dopo lo stesso Riccardi ha firmato il decreto relativo all'impegno di spesa (un milione e mezzo di euro) destinato alla copertura delle spese per i primi interventi urgenti di ripristino per i danni del maltempo. L'adozione della fase operativa di preallarme configura il possibile verificarsi di scenari di criticità, tali da richiedere il tempestivo intervento dei tecnici e dei volontari della Protezione civile. Questi potranno essere attivati dalla Sala operativa regionale per attuare i primi ed urgenti interventi di assistenza alla popolazione, monitoraggio e messa in sicurezza dei territori. Le previsioni del tempo non promettono nulla di buono: flusso moderato di correnti meridionali umide e instabili, con rovesci, temporali sparsi e piogge abbondanti. VIGILI DEL FUOCO E INCIDENTI Sul versante operativo, domenica i vigili del fuoco sono stati impegnati su più fronti. Mentre gli sforzi erano concentrati nel comune di Sacile, la sala operativa ha ricevuto la richiesta per un soccorso a persona a Canova. Subito è stata distaccata la squadra di San Vito ed è stata inviata quella di Vittorio Veneto del comando di Treviso. Provvidenziale l'intervento dei pompieri che, aprendo la porta dell'abitazione, ha permesso al personale sanitario di entrare e quindi soccorrere la persona rimasta a letto. Al termine dell'intervento, le squadre di San Vito e Spilimbergo sono state dirottate a Polcenigo per un principio d'incendio in un'abitazione. Ieri, complice anche l'asfalto bagnato, non sono mancati gli incidenti stradali. Uno si è verificato in A28, l'altro a Cusano di Zoppola: in via Udine a scontrarsi sono state due auto. Cinque complessivamente i feriti. Alberto Comisso e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Alta padovana flagellata dal maltempo: case e strade vanno sott'acqua = Rischia di annegare nel sottopasso

Cecchetto a pagina xix Automobilista intrappolato a Campagnalta riesce Stato di allerta a Borgo Vicenza: protetti con i sacchi a mettersi in salvo uscendo dal finestrino della vettura di sabbia gli ingressi delle abitazioni di via Casaretta

[Michelangelo Cecchetto]

ALTA PADOVANA FLAGELLATA DAL MALTEMPO: CASE E STRADE VANNO SOTTACQUA Cecchetto a pagina XIX Rischia di annegare nel sottopass< Automobilista intrappolato a Campagnalta riesce a mettersi in salvo uscendo dal finestrino della vettura Stato di allerta a Borgo Vicenza: protetti con i sacchi di sabbia gli ingressi delle abitazioni di via Casaretta La pioggia caduta con molta intensità nella seconda metà del pomeriggio nel Cittadellese ha causato allagamenti di strade, piani interrati e sottopassaggi, mentre sul Muson dei Sassi è scattata una nuova emergenza con immediato intervento della Protezione civile. All'opera vigili del fuoco e Polizia locale, impegnati già da mesi per l'emergenza Co ronavi rus. Maltempo che era ampiamente previsto, ma è pur vero che era da tempo che non si verificavano precipitazioni così intense e soprattutto ad intervalli di tempo ravvicinati. La risposta organizzativa c'è stata e nei tempi più brevi. Part ico larmente colpite sono state le municipalità di Cittadella, Galliera Véneta, San Giorgio in Bosco e San Martino di Lupari. Proprio in quest'ultimo Comune è stata ancora più violenta la serie sequenziale di piogge, veramente a regime torrenziale. A farne le spese è stata soprattutto l'area del capoluogo. Il sindaco Corrado Bortot che ha coordina ßi gli interventi nel pieno del fortun ale: C'è stata acqua alta in tutto il centro cittadino, tutti i sottopassaggi si sono allagati e le caditoie sono state ostruite da molti aghi di pino che non capiamo da dove siano arrivati. In particolare nel sottopassaggio della frazione di Campagnalta, un'auto è rimasta intrappolata nell'acqua ed il conducente, solo a bordo, è uscito dal finestrino lato guida. Pochi centimetri an cora e sarebbe stato sommerso. Spaventato, ma illeso. L'EMERGENZA Nella città murata, il quartiere di Borgo Vicenza ha visto molte strade allagate, in particolare via Casa rè na.volontari della Protezione civile sono intervenuti su alcune caditoie ed hanno preparato numerosi sacchi di sabbia consegnati a varie famiglie per proteggere gli ingressi delle abitazioni. Segno evidente della mole d'acqua, il fossato delle mura medievali tracimato lungo tutto l'ellisse. Nessun problema invece per il caffè galleggiante. A Galliera Véneta allagata la centrale via Roma, mentre a San Giorgio in Bosco, oltre ad alcuni garage sotto il piano campagna, anche la provinciale 47 Valsugana è finita sott'acqua proprio nel tratto del centro cittadino all'altezza dell'impianto semaforico. Colpita la parte nord-ovest del paese dalla bomba d'acqua giunta da Cittadella ha spiegato il sindaco sa ligi orgese Nicola Pettenuzzo, anche lui operativo sul territorio- in particola rè proprio il punto di confine nella zona di Bolzonella dove l'acqua dai campi è scesa nel nostro territorio che è un po' più a valle. È entrata sul piazzale di un'azienda che è intervenuta con mezzi propri. 1 lavori effettuati nel corso di questi anni nella rete dei canali, hanno contenuto gli effetti di queste precipitazioni molto potenti. Si è trattato comunque di interventi gestibili, non eri dei. Non si sono invece verificate situazioni di rischio nei comuni di Curtarolo, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Fontaniva, Gazzo, Grantorto, Piazzola sul Brenta, San Pietro in Gu e Tombolo, che comunque hanno allertato i sistemi comunali di Protezione civile, al lavoro fino a tarda sera per continuare a tenere controllate le zone più sensibili, in particolare in corrispondenza dei canali e del fiume Brenta. Ovviamente lo stato di allerta permane, considerato che le indicazioni meteo non promettono il ritorno del sole al menoabreve. Michelangelo Cecchetto IL FORTUNALE L'enorme mole di piogge lia tatto tracimare il fossato lungo il perimetro (Ielle unirà medievali -tit_org- Alta padovana flagellata dal maltempo: case e strade vanno sott acqua Rischia di annegare nel sottopasso

Infermiera scompare da casa, scattano le ricerche

[Redazione]

Infermiera scompare da casa, scattano le ricerche. Esce di casa in auto e scompare, senza nessuna spiegazione. Sono scattate le ricerche per Sinionetta Contadin, 53enne di Lozzo Atestino, che domenica pomeriggio ha fatto perdere le sue tracce, tanto da indurre il marito a denunciarne la scomparsa ai carabinieri della stazione locale nella tarda serata di domenica. A quel punto la Prefettura ha attivato il protocollo per la ricerca delle persone scomparse. All'una di notte una task force composta da carabinieri, polizia locale, vigili del fuoco e protezione civile ha iniziato a perlustrare l'argine dello scolo di Lozzo e le campagne circostanti. Le ricerche continuano senza sosta anche con l'aiuto dei cani molecolari e dei sommozzatori. La macchina dei soccorsi sta setacciando soprattutto la zona di via Canaletto. Qui infatti è stata trovata l'auto della 53enne, che lavora come infermiera all'ospedale di Noventa Vicentina. La sua Lancia Ypsilon era parcheggiata vicino a un casolare di proprietà dei nonni, raggiungibile percorrendo una strada sterrata. La cascina dista un paio di chilometri da 11'abitazione della Contadin, che si trova in via Giarre. A bordo della macchina c'erano il cellulare e i documenti ma nessun altro indizio su cosa possa essere successo a Simonetta. Sono ore di angoscia per il marito Stefano e per il figlio Simone, che non sanno spiegarsi il motivo della sua scomparsa. L'ipotesi al momento più plausibile, per quanto terribile, secondo gli inquirenti è che la donna abbia deciso di togliersi la vita, forse gettandosi in acqua. Per questo i vigili del fuoco di Este ieri mattina hanno perlustrato un luogo nascosto dello scolo di Lozzo, il cui fondale è stato poi scandagliato anche dai sommozzatori. Nel frattempo carabinieri e polizia locale hanno proseguito le ricerche via terra con l'aiuto dei cani molecolari. Per non lasciare nulla di intentato, si è alzato in volo anche l'elicottero che ha fornito a vigili del fuoco e carabinieri una panoramica sulla Val Calaona, dove il frumento già alto non facilita la perlustrazione, ieri mattina sul posto era presente anche Fabio Ruttili, sindaco di Lozzo, che ancora non riesce a capacitarsi di questa scomparsa. L'ho sempre vista gioiosa, frequenta il paese e capita di incontrarla in bici oppure in Vespa - afferma il primo cittadino -. Ha festeggiato da poco la laurea del figlio, di cui va molto fiera. L'augurio del sindaco, come dell'intera comunità di Lozzo è che i familiari possano riabbracciarla presto.

M.E.P. L'AUTOTROVATA ABBANDONATA VICINO A UN CASOLARE, ALL'INTERNO IL TELEFONO CELLULARE E ALCUNI DOCUMENTI LE RICERCHE La donna sposata e con un figlio non scomparsa da casa da domenica, la stanno cercando i carabinieri e i vigili del fuoco. Ux feuil Blufil Jiniileilu sa_ B "ÊÊ -tit_org-

Maltempo senza tregua: bombe d'acqua in Veneto e nel Friuli, Genova allagata

[Redazione]

Meteo Maltempo senza tregua: bombe d'acqua in Veneto e nel Friuli, Genova allagata Nel Comasco salvati tre speleologi bloccati in una grotta. Le previsioni restano ancora pessime ROMA. Allagamenti nel Genovese, bomba d'acqua in Veneto, caduta di alberi in Friuli, codice giallo per le piogge in Toscana, temporale notturno a Roma: questo inizio di giugno non sembra voler lasciare il passo alla bella stagione, con previsioni di tempo instabile fino a metà settimana, con temperature sotto le medie e forti rovesci previsti al Centro Nord. Con una allerta rossa della Protezione Civile in alcune zone della Lombardia. La tregua. Una tregua dovrebbe arrivare per venerdì: ma anche il secondo settimana della fase 3 potrebbe avere una coda di maltempo, come è avvenuto per il weekend scorso. Una delle situazioni più difficili si è registrata in Veneto con il governatore Luca Zaia che ha dichiarato lo stato di crisi: Ci sono stati molti danni per allagamenti, frane e grandine, ha spiegato il presidente della Regione. In particolare nel trevigiano le squadre dei vigili del fuoco sono stati impegnati in numerosi interventi in località colpite da una bomba d'acqua che unita al forte vento ha provocato la caduta di alberi e pali della rete telefonica, con allagamenti in una quarantina di abitazioni. Allagamenti diffusi e caduta di piante anche in Friuli Venezia Giulia, dove è dovuta intervenire la Protezione civile regionale con 106 volontari. Al lavoro. Numerosi interventi dei pompieri sono stati effettuati anche a Genova e nell'entroterra: a Pontedecimo, i vigili del fuoco hanno salvato un uomo che era rimasto bloccato dentro il garage allagato. In Valpolcevera e Val Bisagno sono stati tanti gli smottamenti, gli allagamenti e i black-out. In via Trensasco, a Molassana, un muraglione è caduto: una palazzina con alcune persone è stata evacuata. Salvataggio. A causa del maltempo tre speleologi sono rimasti bloccati in una grotta del comasco: partiti domenica con una comitiva di sei persone, hanno iniziato l'esplorazione del sistema di Pian di Ti - vano, il più lungo d'Italia che arriva ad circa 60 chilometri di sviluppo tra grotte e cunicoli, accessibili solamente a speleologi attrezzati. Dopo l'allarme sono intervenuti il Soccorso Alpino Speleologico, l'Aru, i vigili del fuoco e i Cc. Dopo alcune ore i tre sono stati rintracciati in buone condizioni: uno è riuscito ad uscire quasi subito, i suoi compagni hanno raggiunto l'uscita risalendo più lentamente. // Allagamenti. Una strada trasformata in fiume provincia di Varese - tit_org - Maltempo senza tregua: bombe d'acqua in Veneto e nel Friuli, Genova allagata

La pioggia battente causa smottamenti tra valle e Sebino

[Giuliana Mossoni]

Frane di terra e fango a Pisogne, Gianico e Savio bloccano strade e minacciano altri dissesti Valcamonica Giuliana Mossoni Piogge intense, A tratti molto forti e per alcuni giorni consecutivi. Il territorio bresciano, ancora una volta, mette in mostra tutta la sua fragilità. Il maltempo del fine settimana ha lasciato tre cicatrici tra la Valcamonica e Sebino, con altrettanti dissesti a Pisogne, Gianico e Savio. Il problema più grave si è verificato sui monti che sovrastano il Sebino, dove una frana ha ostruito la strada che porta alla frazione Pontasi. Era la notte tra domenica e lunedì quando un automobilista si è trovato davanti tronchi e materiale, che gli impedivano di rientrare a casa. Ha così allertato i soccorsi: un torrentello si è ostruito e ha trasportato a valle del materiale, finito in strada, i tecnici comunali, la protezione civile e i vigili del fuoco hanno liberato la carreggiata, per permettere alle auto ferme di passare, spostando in particolare un grosso albero. La strada è stata chiusa con ordinanza per la notte e i lavori eseguiti nelle ore successive hanno permesso di riaprirla a senso unico alternato, in modo da permettere agli abitanti di Pontasi di andare al lavoro. Nella giornata si è svolto un sopralluogo dell'Ufficio regionale, che stanzierà un pronto intervento per i lavori più urgenti. Si tratta della pulizia delle sponde, della vegetazione e delle due briglie nel torrente, che si sono riempite di materiale e non sono più in grado di trattenere nulla. L'assessore Nicola Musatti ha previsto anche delle palificazioni per stabilizzare il versante, ma solo con l'effettivo taglio della vegetazione si potranno valutare le reali necessità. Gianico. La Regione, ieri, ha effettuato un sopralluogo anche a Gianico, al confine con Darfo, dove una frana è caduta sulla strada della Valle, in località Sassi Marci, lungo l'asta del torrente Rò. Circa ottanta metri cubi di materiale hanno ostruito il passaggio di una viabilità non troppo battuta, ma importante perché conduce alle prese dell'acquedotto e a due centraline, Manufatti che, al momento, non sono raggiungibili. Il sindaco Mirko Pendoli ha commissionato i lavori di somma urgenza, ma si tratta dell'ennesimo cerotto su un versante che è in continuo movimento e che frequentemente scarica materiale. Per questo sta preparando il progetto per la messa in sicurezza di tutto il versante, da presentare al Pirellone. Infine le piogge hanno causato, ancora una volta, il distacco di materiale lungo la strada che porta in località Fabrezza a Savio. La viabilità è interrotta. Molti i dissesti negli ultimi anni. // Sassi Marci. La frana di Gianico, al confine con Darfo A -tit_org-

Lettere - Il presidente Mattarella non dimentica Il presidente Mattarella non dimentica*[Posta Dai Lettori]*

Il presidente Mattarella non dimentica In aprile le ho inviato una lettera, da lei gentilmente pubblicata, nella quale informavo che in accordo con Franco Piceni, vice presidente Gruppo Volontari del Soccorso, con Valter Ferrari presidente Associazione Culturale Montorfano /Franciacorta e con l'appoggio di Rosarìa Prandini presidente sezione provinciale Aido di Brescia, avevo inviato al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella una lettera chiedendo che venisse conferita alle associazioni nazionali dei medici, degli infermieri, delle Forze dell'ordine e del volontariato sociale la Medaglia d'oro al valore civile e che venisse istituita una Giornata del ricordo in rievocazione dell'esempio di solidarietà vera, di notevole senso dello Stato, di grande competenza professionale, che possono essere motivo di ammirazione anche da parte di altri Paesi, di quanti si sono generosamente impegnati nella fase della pandemia da coronavirus. Mercoledì 3 giugno il Presidente Mattarella ha conferito a 58 eroi, tra loro ci sono anche tre bresciani, l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Abbiamo molto apprezzato e di questo lo ringraziamo l'iniziativa del nostro Presidente. Siamo fiduciosi che, come richiesto dal sindaco di Codogno e sostenuta da noi, venga istituita la Giornata del Ricordo per commemorare quanti sono deceduti a causa del coronavirus e per non dimenticare il dramma vissuto dalle nostre generazioni. Grazie ai volontari, agli operatori sanitari, alle Forze dell'ordine, alla Protezione civile, ai presidenti e assessori delle regioni, ai sindaci ed assessori comunali, a tutti gli italiani. // cav. Uno Lovo Presidente Gruppo AIDO Coccaglio -tit_org-

La perturbazione ha provocato grandi disagi in numerose zone del capoluogo dove le caditoie non sono state in grado di contenere e far defluire l'acqua piovana

Nubifragio, tombini in tilt e strade come fiumi

[Redazione]

METEO. La perturbazione ha provocato grandi disagi in numerose zone del capoluogo dove le caditoie non sono state in grado di contenere e far defluire l'acqua piovana. Sono caduti oltre 36 millimetri di pioggia in 60 minuti che hanno fatto finire sott'acqua anche box e cantine. Al lavoro vigili del fuoco e personale di Viacqua e Aim Alessia Zorzan Valentino Gonzato. In sessanta minuti sono caduti oltre 36 millimetri d'acqua, vale a dire che per ogni metro quadrato di terreno si sono riversati 36 litri di acqua. Una quantità e una intensità tali da mandare in tilt la rete di scolo. E il risultato, ieri pomeriggio, era sotto gli occhi di tutti: strade trasformate in fiumi, sottopassi allagati, traffico deviato, garage, scantinati, negozi sott'acqua. Lunga la lista delle zone colpite, tra le quali attorno alle 17 e non ha smesso per diversi giri di lancette di orologio. Le linee sono diventate bollenti. La sala operativa del comando provinciale di via Farini ha dovuto rispondere a una cinquantina di richieste di soccorso che arrivavano sia dalla città che dalla provincia. In corso Padova i pompieri hanno liberato una donna che era rimasta bloccata con l'automobile nel sottopasso allagato dall'acqua piovana. Sempre in città è crollata una parte del controsoffitto al negozio Comet di viale Verona, provocando danni ingenti, e sono finiti sott'acqua il magazzino e il parcheggio del supermercato Interspar di viale del Mercato nuovo. Al lavoro anche squadre di Viacqua e Aim Amcps, per controllare caditoie e condotte. Gli uomini di Aim Amcps sono stati impegnati pure nella chiusura di alcune buche formatesi sotto la pioggia battente. Il rischio di temporali era annunciato, ma la violenza del nubifragio che ieri pomeriggio si è abbattuto sul Vicentino ha colto la città di sorpresa. Il peggio si è scatenato tra le 15 e le 16, ma la situazione è rimasta critica fino a dopo le 17, quando ormai i millimetri di pioggia accumulati secondo le rilevazioni di Arpav-erano arrivati a 40. Siamo usciti per verificare la situazione con la protezione civile - ha spiegato l'assessore. Una donna è rimasta bloccata con l'automobile nel sottopasso allagato di corso Padova alle Infrastrutture. Mattia Lerardi -, alcune zone sono andate in sofferenza a causa dell'elevata quantità di acqua caduta in pochi minuti, le tubature non sono riuscite a farla defluire. Terminata l'opera le squadre sono rimaste al lavoro per togliere le foglie che sono state trascinate dalla pioggia e che si sono fermate. Anche perché il rischio di precipitazioni resta alto anche oggi. Dal 3 giugno sono un centinaio i millimetri di pioggia registrati dalla stazione di Sant'Agostino. Cosa sta accadendo, dal punto di vista del meteo, lo spiega l'agenzia regionale per l'ambiente. Nel fine settimana appena trascorso precisa Arpav in una nota - la regione è stata interessata da condizioni meteorologiche caratterizzate da una spiccata instabilità atmosferica a causa dell'approfondimento sull'Europa occidentale di una profonda saccatura con aria fredda in quota di origine polare-artica che ha richiamato sull'Italia correnti umide e instabili sud-occidentali. Una situazione che durerà almeno fino a domani. La zona del Mercato Nuovo è stata particolarmente colpita. Il traffico è stato deviato. FOTOSERVIZIO DALLA POZZA-co LORFOTO -tit_org-

Nubifragio, smottamenti e strade allagate

[Redazione]

MALTEMPO. A metà pomeriggio una bomba d'acqua si è abbattuta a più riprese fra Marosticense e Bassanese. Numerose le richieste di intervento alle forze dell'ordine. Nubifragio, smottamenti e strade allagate. Esondati alcuni canali; vie chiuse e cantine sommerse. Frana a Valrovin. Crolla vecchio muro in via Fontanelle vicino al Brenta Francesca Cavedagna. Luca Strapazzon. Violenti nubifragi hanno flagellato ieri pomeriggio anche il Bassanese e il Marosticense non risparmiando la Pedemontana e la zona più orientale ai confini del trevigiano. Allagamenti dei piani interrati delle abitazioni, strade trasformate in fiumi e smottamenti hanno richiesto numerosi interventi di vigili del fuoco, forze dell'ordine e protezione civile in tutto il comprensorio. BASSANO. Numerose le richieste di intervento a Bassano. Alle 18.35, dopo il primo violento scroscio si è verificato uno smottamento a Bassano in Contrà Gaggion Alto. Subito dopo è scattato l'allarme in via S. Cristoforo, tra il Brenta e la Campesana in città per allagamento di più alcune abitazioni, liberate dall'acqua. Contemporaneamente è crollato una porzione di muro di un vecchio edificio disabitato in via Fontanelle, a due passi dalla provinciale. Nessuna conseguenza a persone o cose. MAROSTICA. Arriva la bomba d'acqua e scatta l'emergenza nel territorio. Una triste routine che purtroppo si è ripetuta anche ieri tra le 17 e le 18, mettendo in seria difficoltà diverse zone. Marostica la più colpita. In quartiere San Benedetto, via Cavallara e via S. Apollinare sono diventate dei veri e propri torrenti. La protezione civile locale è intervenuta con due autopompe per liberare la strada, rimasta chiusa al traffico durante le operazioni. Danni anche a due scantinati che sono stati liberati sempre con le autopompe. Situazione critica anche in via Gobbe, dove la strada è stata chiusa al traffico per l'esondazione di un fosso. Nel quartiere di San Vito, non nuovo a questo tipo di problematiche, è esondato il fosso e lo stesso è accaduto in via Ca Boina. Anche via Boscaglie è finita sott'acqua. PIANEZZE. Col passare dei minuti l'emergenza si è spostata in via Gazzo e via Ponte Cattaneo a Pianezze, zona finita sott'acqua più tardi rispetto alle altre. Un fiume di circa mezzo metro d'acqua è sceso da via Gobbe, creando un imbuto all'incrocio con via Gazzetta dove sono in corso i lavori di allargamento della strada come opera compensativa della Spv. I tecnici della Sis, intervenuti sul posto in aiuto, hanno creato degli scavi per drenare ulteriormente, evitando che le abitazioni della zona finissero completamente sott'acqua con danni maggiori. L'allargamento del fossato che costeggia via Gazzetta è stato fondamentale per far rientrare la situazione alla normalità, filtrando quasi da bacino di laminazione. "Siamo intervenuti nel territorio - spiega il consigliere delegato alla protezione civile di Marostica, Michele Pansé - con tre squadre della protezione civile e due squadre di carabinieri in congedo. Abbiamo liberato strade e scantinati con le autopompe e posizionato sacchi di sabbia lungo i fossi. COLCERESA. Seppure al limite, ha tenuto il torrente Ponterone in via Fosse mentre in via S. Pio x è esondato ma in maniera contenuta. A Marostica via Ponte O. uareello è un fiume d'acqua; strada chiusa. Via San Vito, a Marostica: carreggiata sommersa dall'esondazione - tit_org-

Scavatori e automezzi, arrivano i rinforzi della Regione Scavatori e automezzi, arrivano i rinforzi della Regione

Il consigliere Monti: Abbiamo chiesto agli amministratori locali di preparare dossier da presentare per la richiesta di stato d'emergenza

[L. C.]

Delegazione del Pirellone in visita alle zone più colpite dal nubifragio Scavatori e automezzi, arrivano i rinforzi della Regione Il consigliere Monti: Abbiamo chiesto agli amministratori locali di preparare dossier da presentare per la richiesta di stato d'emergenza Il consigliere Monti: Abbiamo chiesto agli amministratori locali di preparare dossier da presentare per la richiesta di stai emergen VARESE È durato tutto il pomeriggio il sopralluogo che ha visto protagonista una delegazione di Regione Lombardia nelle aree dell'Alto Varesotto più colpite dall'alluvione. Erano presenti l'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni, il consigliere regionale leghista Emanuele Monti e il vicepresidente del consiglio regionale Francesca Brianza, Accompagnati dal consigliere provinciale alla Protezione civile Alberto Barca roe dagli amministratori locali hanno potuto toccare con mano le zone messe maggiormente a dura prova dalla potenza devastante della natura. La visita ha toccato i comuni di Brusimpiano, Lavena Ponte Tresa, Marchirolo, Valgan- na. Germig naga e Luino. Abbiamo trovato situazioni molto criti che, con danni notevoli sia ad abitazioni private sia alle strade, in alcuni casi completamente invase dai detriti, racconta Monti, che ha elogiato la Protezione civile per il lavoro svolto incessantemente nelle ultime due giornate. Un presidio che continuerà nelle prossime ore a tutela delle zone più sensibili. Abbiamo sensibilizzato gli amministratori locali - continua il consigliere leghista - affinché preparino dossier che serviranno per presentare al Consiglio dei ministri [ostato di emergenza. La Regione si farà portavoce delle richieste dei Comuni. Anche Francesca Brianza si è soffermata sulle situazioni di difficoltà riscontrate durante il sopralluogo. Purtroppo i danni sono ingenti - osserva - e molte sono le famiglie che si sono messe silenziosamente al lavoro per svuotare cantinee liberare i locali dal fango. Per soccorrere le zone colpite sono attesi già a partire da oggi dei rinforzi, come automezzi e scavatori. Come Regione Lombardia continua Brianza - metteremo in campo tutto il necessario per prestare soccorso alle popolazioni e per mettere in sicurezza cittadini e territorio. Anche il consigliere regionale Giacomo Cosentino (Lombardia Ideale), residente nell'Alto Varesotto, ha effettuato alcuni sopralluoghi post alluvione, in particolare in Valganna, È indispensabile fare una valutazione accurata di tutte le criticità, individuare le priorità, capire quanti fondi sono a disposizione e stabilire chi fa cosa - ha commentato Solo così si potranno diminuire i rischi legati ai nubifragi. Ho già chiesto formalmente alla Protezione civile della Provincia di convocare una riunione con tutti gli enti preposti. L.C. La delegazione della Regione: era presente anche l'assessore alla Proiezione civile Pietro Foroni -tit_org-

Lotta contro fango e detriti E in serata torna la paura Lotta contro fango e detriti E in serata torna la paura

Superlavoro per vigili del fuoco e Protezione civile dopo il diluvio domenicale Problemi su strade e linea ferroviaria a causa di frane e torrenti minacciosi

[Lorenzo Crespi]

Primo Piano Allarme maltempo Lotta contro fango e detriti E in serata torna la paura Superlavoro per vigili del fuoco e Protezione civile dopo il diluvio domenicale Problemi su strade e linea ferroviaria a causa di frane e torrenti minacciosi LAVENA PONTE TRESA

Lorenzo Crespi Una lunga giornata di lavoro, con operatori e cittadini impegnati nelle attività di rimozione del fango e dei detriti lasciati dalla forza violenta dei corsi d'acqua, che in poche ore hanno messo in allarme tutto l'Alto Varesotto a partire dalla mattinata di domenica. Quello di ieri è stato un day after particolarmente impegnativo, tra una prima conta dei danni e gli interventi necessari per la messa in sicurezza del territorio. E, in serata, la ripresa delle piogge, con l'allarme che torna a farsi importante. I vigili del fuoco hanno operato incessantemente durante tutta la giornata: decine le chiamate per allagamenti e smottamenti. Le zone più colpite sono state quelle a cavallo tra il Lago di Lugano e la Valmarchirolo: Lavena Ponte Tresa, Brusimpiano, Cadeglianovicone, Cugliate Fabbiasco e Marchirolo. Le squadre sono dovute intervenire con le motopompe per svuotare abitazioni e scantinati. Attivi anche uomini della Protezione civile in tanti centri tra Verbania e Ceresio. Una situazione particolarmente problematica causata da una perturbazione che ha avuto proporzioni davvero fuori dall'ordinario, come confermano i dati raccolti dal Centro Geofisico Prealpino. In molte zone della provincia in una sola giornata si è infatti abbattuta più pioggia di quella che normalmente cade in un intero mese. In Valganna ad esempio domenica sono caduti 188 millimetri di pioggia, mentre sono stati tra 160 e 170 sulla zona del Ceresio. Questo a fronte di una media mensile che per giugno si attesta su 147 millimetri. In un solo giorno anche il livello del Lago Maggiore ha subito un forte incremento, con una crescita di circa 45 centimetri in poche ore. Le forti precipitazioni hanno ingrossato i fiumi, causando disagi alla popolazione e alla circolazione. La statale 233 della Valganna, chiusa in un tratto di dieci chilometri nella giornata di domenica, è stata riaperta solo ieri, mentre la chiusura della statale 394 all'altezza di Luino è proseguita anche nel corso della giornata di lunedì a causa del pericolo di esondazione del torrente Margorabbia. Problemi anche sulla linea ferroviaria Varese-Laveno, dove una frana causata dalle abbondanti piogge ha bloccato la circolazione tra le stazioni di Barasso e Laveno. È stato così attivato un servizio di autobus sostitutivi. Nella zona del Lago di Varese gli effetti dell'alluvione si sono fatti sentire anche sotto il punto di vista della potabilità dell'acqua che fuoriesce dagli acquedotti comunali, a causa degli smottamenti avvenuti nella zona del Campo dei Fiori. A Besenzone il sindaco Riccardo Del Torchio ha emesso un'ordinanza per vietare l'utilizzo dell'acqua del rubinetto per uso alimentare. A Cuvio invece un problema a una condotta aveva lasciato il paese a secco: la fornitura idrica è stata ripristinata nel pomeriggio. Nel capoluogo si guarda intanto all'importanza della prevenzione, con il sindaco Davide Galimberti che si sofferma sul ruolo giocato dalla vasca di laminazione sul fiume Olona realizzata in via Friuli. Con le piogge incredibili di domenica è entrata in azione evitando allagamenti su strade e case osserva il primo cittadino - Con la quantità di acqua caduta in poche ore possiamo dire che ha superato il test di efficacia. L'allarme però non è finito: resta alto il monitoraggio da parte di Protezione civile e amministrazioni locali. Nel tardo pomeriggio di ieri la pioggia infatti è tornata a cadere copiosa sull'Alto Varesotto e le previsioni non promettono nulla di buono. Regione Lombardia ha emesso un avviso di allerta di codice rosso per rischio idrogeologico e alluvione per temporali forti. Ancora nella giornata di oggi sono previste precipitazioni diffuse nella fascia prealpina, anche a carattere temporalesco.

RIPRODUZIONE RISERVATA IL DATO Valganna e Valceresio È caduta più pioggia in un solo giorno di quella che in media si accumula a giugno Vigili del fuoco alle prese con uno dei numerosi interventi effettuati ieri -tit_org-

Sindaci in trincea, dal Covid al nubifragio Sindaci in trincea, dal Covid al nubifragio

I primi cittadini raccontano la due giorni di piogge sull'Alto Varesotto: Momenti difficilissimi, questo 2020 non ci fa mancare niente

[Lorenzo Crespi]

Primo Piano Allarme maltempo Sindacitrincea, dal Covid al nubifragio I primi cittadini raccontano la due giorni di piogge sull'Alto Varesotto: Momenti difficilissimi, questo 2020 non ci fa mancare niente VARESE Giornate vissute sul campo, per seguire l'evolversi della situazione ora dopo ora. Tanti amministratori locali dell'Alto Varesotto han no trascorso così quelli che sono stati una domenica e un lunedì tutt ' altro che tranquilli. L'eccezionalità del maltempo che si è abbattuto sulla provincia ha visto sindaci e assessori in prima linea, per coordinare le attività di soccorso. Tra i comuni più colpiti Germignaga, dove è stato in particolare il Margorabbia a destare preoccupazione. Il momento più difficile è stato il primo pomeriggio di domenica. Eravamo sul territorio già a mezzogiorno-racconta il sindaco Marco Fazio - ma da uno scenario di attenzione la situazione è precipitata nel giro di un'ora e mezza. Il torrente Margorabbia ci ha messo in allarme minacciando l'esondazione in alcune zone e arrivando al livello di diversi ponti. La macchina organizzativa ha saputo rispondere bene alla difficoltà. Essere sul territorio è fondamentale - racconta il primo cittadino - così ci si rende conto delle necessità e si possono prendere decisioni in diretta, come abbiamo fatto con la chiusura del ponte comunale che unisce la statale 394 alla frazione Premaggio. Visto il pericolo Fazio ha invitato la cittadinanza a non uscire, e la risposta è stata positiva. Non era prima volta che a Germignaga si verificano situazioni di questo tipo, basti ricordare l'alluvione del 2014. I cittadini sono già in qualche modo preparati - osserva il sindaco - e c'è stato un atteggiamento collaborativo. Sono state ore impegnative anche a Gavirate, dove una frana sul torrente in località Cà dei Monti ha provocato a cascata diversi problemi. La Protezione civile è stata eccezionale, lavorando fino a tarda notte - commenta il sindaco Silvana Alberio - e anche gli uffici comunali, con la presenza dei dirigenti nei luoghi più colpiti. Quella di domenica è stata la giornata più complessa nella sua esperienza da primo cittadino. Qualcosa di così grave e con queste proporzioni non l'avevo ancora vissuto da sindaco. Spero che il 2020 sia unico: non ci siamo fatti mancare niente. Lorenzo Crespi V, RIPRODUZIONE RISERVATA - A Gavirate Protezione civile in campo per liberare una via dall'acqua a viale 31: 3 -tit_org-

Sparisce a 53 anni in corso le ricerche di una donna

[Redazione]

LOZZOATESTINO Ancora senza esito le ricerche coordinate dalla Prefettura di Padova della donna di 53 anni di un paese dei colli, ai confini con la provincia di Vicenza, scomparsa nel tardo pomeriggio di domenica nel territorio di Lozzo Atestino. Ieri mattina dopo la denuncia dell'allontanamento fatta ai carabinieri dal marito della donna, sono scattate le ricerche da parte dei vigili del fuoco con l'utilizzo di un elicottero, dei volontari del gruppo Il marito ha presentato una denuncia e la prefettura sta coordinando carabinieri pompieri e protezione civile Trovata la sua automobile di protezione civile e dei carabinieri della stazione di Lozzo Atestino. La vettura a bordo della quale la signora si sarebbe allontanata dalla sua abitazione, una Lancia Y, è stata ritrovata nel corso della mattinata parcheggiata nella campagna nei pressi di via Canaletto, la strada che da Lozzo Atestino porta verso il territorio comunale di Vo'. Abordo dell'utilitaria che laproprietaria aveva lasciato aperta, i militari dell'Arma hanno trovato i documenti e il telefono cellulare della cinquantatreenne. A quel punto le ricerche anche con' ausilio del mezzo aereo si sono concentrate lungo il corso d'acqua che in alcuni tratti costeggia la strada comunale. Il livello del canale perle abbondanti precipitazioni di questi giorni è piuttosto alto e quindi le ricerche sono particolarmente complicate. Il servizio di perlustrazione messo in atto con l'attivazione del piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse, è stato esteso anche alla campagna circostante. Il Canale di Lozzo, in prossimità del paese si congiunge con il canale Bisatto che arriva dal territorio vicentino e scorre verso Este, Monselice e Battaglia Tenne dove nel centro del paese attraverso l'Arco di mezzo scarica le acque sul Vigenzone. Le ricerche proseguiranno anche oggi. Carabinieri e pompieri cercano la donna

La pioggia concede una tregua nel Cividalese e nelle Valli

[Lucia Aviani]

Lucia Aviani DIVIDALE Martoriato dal maltempo fra giovedì e venerdì scorso, ieri il Cividalese non ha registrato, per fortuna, il temuto replay di eventi meteorici estremi. Nonostante le previsioni abbiano tenuto in stato d'allerta, per tutta la giornata, le squadre comunali di Protezione civile - che la scorsa settimana avevano avuto un enorme carico di lavoro, appena martedì -, sul territorio si sono riversate solo deboli piogge, che non hanno provocato alcun danno. È stato tuttavia rimandato a stamattina il sopralluogo inizialmente previsto per ieri in via Zugul, per verificare con precisione lo stato di rischio che corrono le tre abitazioni ritrovatesi a strapiombo sulla forra del Natisone dopo il cedimento di un'ampia porzione di quest'ultima. Gli esiti della ricognizione - annuncia l'assessore Flavio Pesante, che nella serata di venerdì aveva presenziato al primo accertamento dei vigili del fuoco, conclusosi con il provvedimento di sgombero degli alloggi in pericolo dovrebbero esserci comunicati a stretto giro, probabilmente già domani. Nel frattempo le tre persone che hanno dovuto lasciare il proprio domicilio sono state sistemate dal Comune, in via provvisoria, in un agriturismo della zona, una delle pochissime strutture che al momento dell'emergenza erano già tornate in attività dopo il lockdown. Per il prossimo futuro, poi, tutto dipenderà dai risultati del monitoraggio. Sono intanto rientrate le situazioni di criticità determinate dall'infinità di allagamenti provocati dalle violentissime piogge dei giorni scorsi. Anche nelle Valli del Natisone tutte le vie sono tornate percorribili: L'opera di pulizia dei tracciati da alberi caduti e detriti si è ormai conclusa, conferma il sindaco del capoluogo valligiano, Mariano Zufferli, precisando che un'unica stradina vicinale, sui tanti tracciati che avevano patito le conseguenze dall'alluvione, risulta ancora ostruita. In standby pure la questione delle due frane che minacciano, in punti diversi del comprensorio di San Pietro, altrettante abitazioni: come nel caso di Cividale, bisognerà eseguire sopralluoghi più approfonditi per capire con precisione la gravità dei distacchi. Vigili del fuoco al lavoro per l'ondata di maltempo - tit_org -

Danni e disagi in Friuli problemi alle strade e tre crolli in poche ore

Allagamenti in numerosi comuni. Fiumi e canali esondati nella Bassa friulana A Manzano cade una parte di un edificio disabitato. Allerta fino a questa mattina

[Elisa Michellut]

Danni e disagi in Friuli problemi alle strade e tre crolli in poche ore Allagamenti in numerosi comuni, Fiumi e canali esondati nella Bassa friulana A Manzano cade una parte di un edificio disabitato, Allerta fino a questa mattina Elisa Michellut Danni e disagi, a causa del maltempo, indifferente zona della regione. In provincia di Udine si sono registrati allagamenti di strade e scantinati in molti comuni. Da registrare anche tre crolli, a Palmanova, Manzano e San Odorico, che hanno interessato edifici abbandonati da tempo. BASSA FRIULANA A Palmanova, nella notte tra domenica e lunedì, una parte del tetto dell'ex immobile Enel, in via Loredan, è crollato a causa delle forti piogge. Sempre nella città stellata, allagamenti in via Rota e in via Molin, al distretto sanitario, dove l'acqua è entrata dalle bocche di lupo. Sott'acqua le strade di collegamento tra Jalmicco con Clauiano, Visco e Sottoselva. Scantinati allagati anche in via dei Coralli, ad Aprilia Marittima, e in via Volto n, a Bevazzana. A Lignano, tra giovedì e venerdì, c'è stata una mareggiata durata sei ore. Da quel momento il moto ondoso sta continuando a erodere la spiaggia. Qualche problema anche su lungomare Trieste. A Ontagnano, sempre nella Bassa, via Liberazione, che è stata chiusa, e via Zorutti sono finite sott'acqua. Disagi per allagamenti anche nella zona industriale, in via Trieste e via Torviscosa. Nel comune di Visco, via Delle Acque, Battisti, dei Campi e Piave, sono finite sott'acqua, con alcune case che hanno registrato allagamenti. Problemi a Santa Maria la Longa, in via Viola (anche se le barriere protettive realizzate con i sacchi di sabbia hanno protetto le case), nella frazione di Ronchi e lungo la strada tra Tizzano e Santo Stefano. A Fiumicello, in via Pellis, i vigili del fuoco sono intervenuti per alcuni alberi pericolanti mentre ad Aiello del Friuli, in via Leonardo Vinci, c'è stata una richiesta di soccorso per uno scantinato allagato, c'erano 40 centimetri d'acqua. Corsi d'acqua e canali ingrossati anche a Cervignano. Il fiume Taglio, nella frazione di Strassoldo, è esondato in alcuni punti. Allagamenti, sempre a Strassoldo, in via Torat, dove è intervenuta la Protezione civile. A Manzano, ieri sera, in via Natisone, è crollato il tetto di un edificio disabitato. La zona è stata messa in sicurezza. MEDIO FRIULI A San Odorico, via Ponte della Delizia, nella stretta di San Odorico, si sono verificate alcune spaccature sul muro di un edificio fatiscente. Il tetto è in precarie condizioni. Sul posto, i vigili del fuoco, la Protezione civile, la polizia locale e il sindaco, Alessandro Pandolfo, il quale ricorda che, da anni, i lavori sono fermi a causa delle procedure burocratiche. Un tratto della strada regionale 463 è stato chiuso per consentire ai mezzi di soccorso di mettere in sicurezza la strada. IL PREVISORE OSMER A fare il punto della situazione è Livio Stefanuto, previsore dell'Osmer, l'osservatorio meteorologico del Friuli Venezia Giulia. Dall'inizio dell'evento (le 12 di domenica) fino a lunedì sera, sono caduti, 110 millimetri in Carnia, 140 millimetri sulle Prealpi carniche, 80 millimetri sulle Prealpi Giulie e tra i 40 e i 90 millimetri su pianura e costa, con una punta di 120 millimetri nella Bassa friulana, a Palmanova. I due episodi più significativi sono stati il temporale di domenica pomeriggio sulle zone del Sacilese e l'intenso rovescio temporalesco di oggi pomeriggio (ieri, /; a per chi legge) a Palmanova e dintorni. Il fronte concluderà i suoi effetti nelle prime ore di domani mattina (oggi, ndr). Resteranno condizioni d'instabilità in un contesto di ampie schiarite, soprattutto sulla pianura e sulla costa. Le temperature rimarranno un paio di gradi sotto la media. A metà settimana torneranno ad aumentare. Nella frazione di Strassoldo il fiume Taglio è esondato in alcuni punti - tit_org-

Colpo di benna. E nuova sede per la Protezione civile

[Viliana Trombetta]

LE GRAZIE Investimento da 500mila euro alle Grazie Ieri, alla presenza di Toti, l'inaugurazione del cantiere in via Calafatti. Un anno di lavori. L'edificio sarà baricentro e strategii Una giornata importante quella di ieri. Il borgo delle Grazie finalmente potrà avere una nuova sede per la Protezione civile. Il Governatore della Regione, Giovanni Toti, alla presenza del consigliere comunale Filippo Fenelli, dell'assessore regionale Giacomo Giampedrone e del sindaco di Portovenere Matteo Cozzani, ha inaugurato il cantiere dei lavori, salendo sull'escavatrice e dando il via alla prima azione simbolica di abbattimento del rudere di via Calafatti. La struttura, abbandonata da oltre quarant'anni e dove, una volta, c'erano gli uffici del Cantiere Valdettaro, sarà sostituita con un'altra a due piani, con una superficie totale di circa 130 metri quadrati e con un impianto idrico esterno di ricarica mezzi di soccorso, oltre ad un servizio igienico pubblico, rimovibile e fornito di vasca settica interna. L'investimento stimato è di 510mila euro e sarà finanziato per 400mila euro dal fondo strategico della Regione e per 110mila euro con fondi comunali. In questi cinque anni - commenta Toti - abbiamo investito moltissimo nella Protezione civile, con un sistema di allenamento, in mezzi, professionalità e educazione. Siamo infatti la prima regione con il sistema "Imparo sicuro" nelle nostre scuole, dove i bambini apprendono i primi rudimenti di Protezione civile. E direi che questi soldi li abbiamo anche utilizzati, viste le situazioni che abbiamo vissuto, dalle alluvioni, al Morandini, al Covid e dove la Protezione civile ha svolto un ruolo straordinario. E mentre il sindaco Cozzani prevede un anno per la fine dei lavori per una sede che sarà baricentrica e strategica, oltre a rappresentare un ulteriore arricchimento logistico per il nostro sistema, l'assessore alle infrastrutture e alla Protezione civile Giacomo Giampedrone aggiunge: Questo è il nostro sostegno alla Protezione civile e soprattutto la volontà in questi cinque anni sono stati un aiuto prezioso in tutte le emergenze affrontate. Presenti l'assessore alla cultura Francesca Sturlese e il vicesindaco Paola Barsotti, nessuno per l'opposizione. Emozionata Angela Valdettaro che ha voluto onorare la memoria dello zio Augusto Bucchioni: Mi sono sempre immaginata questa costruzione per le persone anziane, come lui avrebbe voluto. Oggi finalmente qualcuno ne potrà godere. Angela ha chiesto anche al sindaco di trovare un posto più accogliente per ospitare l'Avis, Viliana Trombetta Le autorità intervenute ieri nel borgo delle Grazie per l'inaugurazione dell'area cantiere in via Calafatti tit_org-

Dissesto e frane a Falcinello La bonifica dopo dieci anni

Il primo smottamento sulla strada risaliva al 2010, poi altri due nel 2012 Il Comune ha approvato il progetto definitivo stanziando 280mila euro

[Cg.]

SARZANA Il primo smottamento sulla strada risaliva al 2010, poi altri due nel 2012 Il Comune ha approvato il progetto definitivo stanziando 280mila euro E' un intervento che i residenti di Falcinello attendono da tanto tempo, è bloccato infatti da quasi 10 anni, oggetto di pressanti richieste, visto i disagi creati al traffico automobilistico e che ora finalmente verrà eseguito. Si tratta della sistemazione e messa in sicurezza delle frane 8,9 e 10 lungo la strada che porta al borgo collinare di Sarzana che nel tempo hanno creato non pochi disagi e difficoltà ai residenti ma anche a chi doveva raggiungere il borgo sia in termini di fruibilità che di sicurezza. Risale infatti alla forte pioggia unita a grandine del luglio del 2010 il primo smottamento sulla strada comunale, seguito poi da altri due avvenuti nell'autunno del 2012, sempre a causa del maltempo. Da allora si era creata una situazione di difficoltà ed in proposito c'erano state una serie di proteste per la sistemazione definitiva della zona. Sabato scorso su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Barbara Campi la giunta Ponzanelli attraverso un'apposita delibera ha approvato il progetto definitivo per la messa in sicurezza della zona, affidando la progettazione definitiva alla ditta Epta Consult S.C. Il costo per la realizzazione dell'intervento è di 280mila euro, comprese le spese per il progetto esecutivo ed il collaudo, finanziato da risorse comunali e regionali. Il progetto consentirà di intraprendere la gara per l'affidamento dei lavori, mettendo quindi in sicurezza definitivamente il tratto di strada. Il progetto preliminare di intervento, come spiega l'assessore Campi nella sua proposta deliberativa, risale addirittura al luglio 2016, quando l'amministrazione comunale dell'epoca approvò il progetto relativo ai lavori di messa in sicurezza della strada Sarzana-Falcinello inerente la sistemazione di alcuni dissesti franosi presenti sull'arteria comunale che conduce alla frazione collinare. Da allora, quindi da 4 anni il progetto si è arenato e non è mai stato portato a termine. Per ripartire da quelle frazioni si è dovuto attendere lo scorso ottobre quando l'amministrazione comunale dopo altri incontri avuto con i residenti della frazione, ha deciso di dare una risposta ai cittadini, ormai esasperati per i ritardi nella realizzazione dell'intervento, ed è stata data un'accelerazione alla realizzazione dell'opera affidando attraverso un'apposita determinazione la progettazione definitiva alla ditta Epta Consult. Ora che il progetto è pronto ed è stato consegnato l'amministrazione comunale ha dato il via libera all'intervento che sarà assegnato attraverso una gara. Si tratta di una risposta importante che i cittadini di Falcinello aspettavano da troppo tempo hanno affermato il sindaco Cristina Ponzanelli e l'assessore ai lavori pubblici Barbara Campi e che ora finalmente il comune potrà dare alla sua frazione. C.G. RIPRODUZIONE RISERVATA LA RICHIESTA DEI RESIDENTI L'amministrazione si era mossa ad ottobre, ora l'intervento sarà assegnato attraverso una gara Barbara Campi, assessore ai lavori pubblici del Comune di Sarzana -tit_org-

Quattro comuni, unica Prociv Insieme si moltiplica l'aiuto*VALI/NELLA Nuova sede, l'inaugurazione domenica 28 giugno**[Federica Lucchini]*

Quattro comuni, unica Prociv Insieme si moltiplica l'aiuto VALTINELLA Nuova sede, l'inaugurazione domenica 28 giugno CASCIOGO - Domenica 28 giugno verrà inaugurata la sede del gruppo di Protezione Civile Vallinella che comprende i comuni di Casciago, Luvinata, Barasse e Comerio. Sarà un momento significativo perché ha rappresentato e rappresenta il motore che affronta le calamità naturali con grande professionalità là. Fervono i lavori in quegli giorni nell'edificio, ampio 400 mq, di via Fontana a Casarico, vicino alla stazione ferroviaria al centro di multiruccolla (foto Bili.). Una parte (70 mq) è destinata agli uffici, la restante come magazzino, dove trovano spazio tutte le attrezzature - e sono molteplici - e come autorimessa in cui sono parcheggiati quattro automezzi, un camioncino, un gommone. È breve ospiterà anche un Pick up Mitsubishi 200 ottenuto a seguito della partecipazione ad un bando della Regione, limitando i gruppi che hanno operato nell'emergenza in diverse parti d'Italia. E il Valtinella, oltre ad essere in prima linea negli incendi del Campo dei Fiori, negli smottamenti e negli interventi che hanno riguardato la nostra zona, lo è stato in calamità che hanno riguardato la Puglia, la Liguria, il lago d'Iseo. Coordinato da Rosalba Altieri (il vice è Marco Bacilieri), a seguito del Covid, dal 17 marzo vede sempre la presenza costante di volontari per 12-14 ore al giorno, che si alternano tra i 25 che costituiscono il gruppo, c'è un lavoro eccezionale quello che attualmente stanno svolgendo - spiega la vicesindaca di Barasse Ilaria Ossola -, Non solo nei momenti cruciali del Covid con la distribuzione di mascherine, ma tuttora ogni giorno sanificano il perimetro a lato del Centro di Formazione Musicale e sanificheranno tutti gli ambienti pubblici. Un lavoro ininterrotto che non può non avere il nostro plauso. Quando è iniziata la pandemia -interviene Alberto Gaggioni, assessore alla Protezione Civile di Casciago- si trattava di mettersi in gioco, di rispondere ai bisogni, nonostante la paura. Noi possiamo definirci una famiglia e tutti ci sentiamo. Se non avessimo risposto tutti assieme, che famiglia saremmo stati? Spiega Alessandro Boriani, sindaco di Luvinata: La nuova sede della Prociv rappresenta la conferma e il consolidamento di una realtà ormai imprescindibile per il nostro territorio. Abbiamo una squadra di persone generose, competenti e sempre presenti, persone che hanno dimostrato tra l'incendio del 2017, le alluvioni del 2018 e l'emergenza Covid, il loro valore. Luvinata è grata a ciascuno di loro per il grande spirito di servizio. Come Comune, stiamo aggiornando insieme a loro in questi giorni il Piano di Emergenza Comunale, un ulteriore strumento a disposizione della comunità e del territorio per la prevenzione e la sicurezza. Silvio Ametti, sindaco di Comerio, sottolinea, oltre la loro professionalità, anche la necessità di rafforzare le forze nuove assieme a sempre nuovi contributi. Contributi che il comune di Casciago - afferma il sindaco Mirko Reto - ha aumentato in termini economici e come attrezzature, consapevole della presenza indispensabile del gruppo. Federica Lucchini: Quello dei volontari è un lavoro ininterrotto, che non può non avere il nostro plauso Casciago, Barasso, Luvinata e Comerio uniti -tit_org- Quattro comuni, unica Prociv Insieme si moltiplica l'aiuto

Gavirate in ginocchio: Coperti dal fango

Protezione civile a lavoro senza sosta ad Armino e Fignano con ruspe e idrovore

[Redazione]

Protezione civile a lavoro senza sosta ad Armino e Fignano con ruspe e idrovore GAVIRATR - Il giorno dopo resta solo il fango che copre le strade. Lo senti pesante quando provi a spalare, ti si attacca alle dita quando poni via dagli scantinati quei pochi oggetti che ancora possono essere riutilizzati. A Gavirate il fango è ovunque. 11 sindaco Silvana Alheño chiederà io sto di calamita naturale. Ci vorranno giorni per spostare tutti questi sassi racconta Antonio Teslino, mentre indica il cumulo di detriti la finestra del bagno di casa. In via Morelli. Qui la frana scesa da Ca' de Monti, in cima al paese, ha travolto tutto. Quando ci siamo accorti che il torrente stava trascinando in centro anche una panna di montagna abbiamo provato a deviare il corso, ma la forza dell'acqua era impressionante spiega Testino. La signora Zancanaro non trattiene le lacrime. In via Volta, un cumulo di terra ostruisce il suo cancello. La cantina è completa sommersa, abbiamo dovuto gettare tutto sussurra scuotendo la testa. In questa strada i mezzi della Protezione civile hanno lavorato senza sosta. Ruspe, camion e idropompe. Per rafforzare i soccorsi sono arrivati anche i volontari delle Prociv di Casciago. Luvinate, Biandronno e Tradate. Nel primo pomeriggio abbiamo reso accessibili via Volta, via Scalarini e le zone di Fignano annota Massimo Parola, vicesindaco e assessore alla protezione civile. Nei giardini delle abitazioni ci si arrangia come si può, ora pale, badili e scope di paglia. Sembra di rivedere le stesse scene di qualche anno fa ripete Cristina Orni. che nel 2013 aveva vissuto l'incubo dell'alluvione in Sardegna. Fontana me il nostro condominio è all'interno di una corte, l'acqua non è entrata, ma i palazzi sulla strada sono stati invasi. La conta dei danni non è ancora ufficiale, ora è già pesante. Il tratto di ferrovia tra Barasse e Laveno rimane interrotto, troppo pericolosi gli smottamenti in via Aldo Mazza, a due passi dai binari. Ci sono ancora le strisce per terra esclama Maria Barranco, indicando il punto di via Armino da cui è stata estratta una 500 sommersa dal fiume. A Pezzuole l'acqua arrivava al ginocchio, come dimostrano i segni rimasti sui muri. Quello che ci preoccupa di più sono le frane precisa ancora il vicesindaco che ieri pomeriggio ha incontrato i carabinieri del Comando forestale per mettere in sicurezza l'area di Ca' de Monti. Abbiamo coinvolto anche la Regione e il Parco Campo dei Fiori perché il rilevamento è un lavoro complicato e c'è bisogno dell'aiuto di tutti sottolinea. Tuttavia nei due punti in cui il terreno ha ceduto non sono stati rilevati rischi per le persone chiarisce Parola, assicurando il monitoraggio costante della zona. Cittadini e volontari continuano a spalare anche in serata. Bisogna riparare l'ivaso di via Manzoni e controllare le condizioni del Riale. Scende la pioggia e sale la preoccupazione. In tanti si asciugano il sudore, le mani sono piene di fango. Un compagno, poco gradito. con cui si dovrà fare i conti per tutta la settimana. Fabio Simonelli -tit_org-

L'acqua saliva, le mie figlie in salvo = Ho salvato le mie due bambine passandole in braccio alla vicina

// racconto di una mamma di Lavena. L'onda saliva e il cancello era bloccato

[Nicola Antonello]

L'acqua saliva/ le mie figlie in salvo Il giorno dopo il nubnragio che domenica ha travolto il nord della provincia di Várese si contano i danni e, soprattutto, si spalano fango e detriti con baditi e con l'opera incessante, nelle situazioni più gravi, degli uomini della Protezione civile e dei vigili del fuoco. In otto Comuni l'acqua distribuita attraverso le reti idriche è stata dichiarata non potabile, se non dopo la bollitura a causa delle infiltrazioni di materiale inerte che non hanno risparmiato i punti di captazione delle sorgenti sul Campo dei Fiori. L'allarme, intanto, si è esteso alle rive del lago, sulla cui superficie si sono formate "isole" galleggianti di rami e sterpaglie trascinate a valle da fiumi e torrenti dopo le esondazioni. Il racconto di chi ha avuto le abitazioni invase dall'acqua. Ancora disagi sulla linea ferroviaria di Trenord per i passeggeri sono stati attivati autobus sostitutivi. Servizi alle pagine pagina 19,20 e 21 Ho salvato le mie due bambine passandole in braccio alla vicina^ Il racconto di una mamma di Lavena. 'onda saliva e il cancello era bloccato LAVENA PONTR TR - SA - Ho salvato le mie bimbe, passandole in braccio alla vicina.' acqua.sali va dal garage e ho visto solo una cosa: meierle in salvo. Senza elettricità, l'entrata era chiusa e così le ho passate da sopra le inferriate del cancello. E questa la storia più clamorosa di ca dell'alluvione di domenica che. in riva al lago Ceresio, ha colpito il pila sopralluogo Lavena. A far paura i torrenti che scendono dalle montagne fra Ardena e Marno, specialmente il Viso e il Piave. In condizioni normali sono niscelletti innocui. Poche ore fa, invece, hanno scatenato l'inferno. La strada segnata maggio rinente dalle intemperie è via delle Camelie, dove i detriti accumulati raggiungono i due metri d'altezza: Improvvisamente - racconta la signora Monica l'acqua ha iniziato a salire velocemente dal garage. A quel punto ho pensato soltanto a salvare le mie bambine di quattro anni e nove mesi. Poi ci siamo rifugiati tutti dai vicini. In salvo? Macché: Dopo qualche minuto abbiamo dovuto andarcene pure da lì. L'acqua stava salendo. Fortunatamente ci ha accolto un'altra famiglia al secondo piano. Abbiamo dovuto attraversare la strada, con l'acqua e il fango che ci arrivavano alle ginocchia e le bimbe in braccio. Alla fine ce l'abbiamo fatta. Già. ma a quale prezzo? Qui i giardini si sono trasformati in una palude di fango, negli scantinati la forza dell'acqua ha divelto finestre e porte. Qualcuno, pur di far uscire l'acqua, ha preso a martellate i vetri. L'acqua non se ne voleva andare-ricorda Natalino Panfili - arrivava da tutte e parti. Qualcuno ha cercato di salvare un fuoristrada che si trovava in garage. Ma, a metà rampa, ha desistito: Ho preferito salvarmi la vita; piuttosto che mettere al sicuro l'auto. Sempre da via delle Camelie, qualcuno ha provato di tutto per deviare, a [nani nude, il fiume che, anziché girare in una curva a gomito verso destra, circumnavigando le abitazioni, è andato dritto verso il lago. Ma anche laddove ci sono strade e case: Sotto la tempesta - solo la linea Maria Luisa Coniglio i nostri uomini hanno usato di tutto: braccia, assi di legno, sassi, per fermare l'inondazione. E bastato un attimo ed eravamo sommersi Per fortuna è accaduto di giorno e di domenica. Non oso immaginare che cosa sarebbe successo se la bomba d'acqua fosse arrivata di notte. Un po' ovunque l'asfalto e i giardini hanno lasciato il posto al fango. Le auto rimaste nei box sono da bullare. Anche se la pioggia non cade da 15 ore, via Piana/.o è ancora un torrente con quattro dita d'acqua. Dalle case, invece, sgorga fango. Come dalla taverna di Silvio Soranzu: 73 anni e una mattinata ininterrotta a portare avanti e indietro carichi di melma. Nel disastro la noia posibile è che amici, parenti e vicini di casa si danno una mano, aggiungendosi a vigili del fuoco, Protezione civile e agli uomini del sindaco Massimo Mastro marino. Antonio Garito presta due operai al vicino alluvionato: Qui bisogna intervenire, perché nelle tubature non c'è un lappo. Seornasse a piovere, siamo punto e a capo. Lo temono anche in via Marconi e in via Nolina dov'è accaduto qualcosa di simile, oppure lungo il torrente Dovrana dove, ieri, un "tappo" di tronchi su un ponticello ha fatto temere il peggio. Nicola Antonello 31/05/2010 -tit_org- L'acqua saliva, le mie figlie in salvo Ho salvato le mie due bambine passandole in braccio alla vicina

Protezione civile di Cantù Continua il "Diario Covid"

[Redazione]

Protezione civile di Cantù Continua il "Diario Covid" Sono storie di volontari, in prima linea per la Protezione civile di Cantù, quelle che racconterà il prossimo numero del Diario Covid-19 di Diogene. Durante la quarantena questi volontari si sono occupati di portare alle persone in ospedale abito e generico conforto da parte delle loro famiglie e di riconsegnare alle famiglie gli effetti personali dei cari deceduti in ospedale, con la necessità di mantenere le distanze anche in un momento così particolare. La Protezione civile di Cantù è stata fondata nel febbraio del 1994 per volontà del Comune con lo scopo di aiutare la cittadinanza, integrando i servizi di emergenza già presenti. Dopo un esame delle necessità operative, il gruppo (grazie alla sempre maggiore adesione di volontari) ha potuto svilupparsi e suddividersi in squadre. Oggi è composto da una quarantina di volontari, che prestano la loro opera gratuitamente con l'utilizzo di sei automezzi e svariate tipologie di attrezzatura. Con continui aggiornamenti ed esercitazioni, il gruppo si prefigge il compito di garantire alla comunità una seria e professionale assistenza e sorveglianza. -tit_org- Protezione civile di Cantù Continua il Diario Covid

Como Allerta maltempo E il lago è uscito = Piogge torrenziali, il lago cresce Ormai è a un passo dalla strada

[Redazione]

Como Allerta maltempo E il lago è uscito È allerta maltempo in provincia di Como. Lo ha diramato la Protezione Civile regionale ieri alle 18. Le previsioni parlano di rischio di precipitazioni anche intense per gran parte della settimana con l'eccezione di venerdì. Intanto le piogge di ieri e di domenica hanno provocato un forte innalzamento del livello del lago che è uscito sul marciapiede davanti a piazza Cavour: posizionate le transenne. PALUMBO A PAGINA 20

Piogge torrenziali, il lago cresce Ormai è a un passo dalla strada Maltempo. Da domenica pomeriggio il livello è salito a una media di due centimetri l'ora Ieri l'acqua è arrivata sul marciapiede, posizionate le transenne. E c'è il problema dei detriti MARCO PALUMBO Le piogge torrenziali degli ultimi giorni, comprese quelle di ieri pomeriggio, hanno fatto salire esponenzialmente il livello del lago, arrivato praticamente in strada. Già ieri il Lario ha superato una prima soglia d'allerta, attestandosi a 17,8 centimetri dalla quota di esondazione, fissata a 120 centimetri sopra lo zero idrometrico. In alcuni punti, una parte del marciapiede è stata invasa dall'acqua e dalle 18 è ricominciato a piovere forte, con allerta arancione per la pioggia al momento prolungata sino ad oggi. Un campanello d'allarme sicuramente importante, tenendo conto anche del fatto che in poco più di 12 ore il livello del lago ha riguadagnato il terreno perduto e, nel pomeriggio, si attestava a oltre 10 centimetri sopra la media stagionale. L'escalation Da domenica pomeriggio, in buona sostanza, il livello del lago ha registrato un'acrescita poderosa, al ritmo di 2 centimetri l'ora, sostanzialmente fino alle 10 di ieri mattina. Basti pensare che alle 8 di domenica il Lago era a quota 78,1 centimetri sopra lo zero idrometrico, dunque a poco meno di mezzo metro dalla quota di esondazione. Ieri mattina, il livello era vertiginosamente salito sino a 101,7 centimetri per poi sostanzialmente fermarsi e toccare i 102,4 centimetri alle 18 di ieri. Mentre domenica l'afflusso è arrivato a superare di oltre quattro volte il deflusso, ieri - per quasi tutta la giornata - i due dati si sono equivalsi. Nel tardo pomeriggio, nel Lario entravano 504,2 metri cubi d'acqua al secondo e ne uscivano 477,4. E questo in virtù del fatto che le paratie di Olginate erano completamente aperte. Ancora pioggia Il livello è sicuramente destinato a salire anche per buona parte della giornata odierna. La conferma sul fatto che il lago sia con un piede già sulla strada la si è avuta anche dai Comuni rivieraschi, dove le spiagge pubbliche o sono state invase dall'acqua (è il caso della "seconda spiaggia" a Lenno, una cinquantina di metri dopo il lido comunale) o stanno per alzare loro malgrado bandiera bianca, come a Sala Comacina, dove la scala d'accesso al lago è già scomparsa. C'è anche un aspetto positivo all'interno di questa allerta e, cioè, che negli ultimi quarantacinque giorni gli invasi alpini hanno accumulato qualcosa come 185,5 milioni di metri cubi d'acqua grazie alla combinazione data dal disgelo e dalle piogge. Ciò significa che per il prossimo futuro sono scongiurati problemi di siccità, fermo restando che l'idroelettrico ha costante bisogno d'acqua. Il lago è andato via via riempiendosi, sino a raggiungere una percentuale di riempimento dell'83,5%. Resta da capire, una volta terminata questa prolungata fase di maltempo, come il Lario batterà poi in ritirata. Una repentina discesa potrebbe portare in dote un lago già visto e cioè danni importanti alle sponde ed alle rive. Altro tema d'attualità i detriti. Ben presto anche Como potrebbe fare i conti, ancora una volta, con volumi importanti di tronchi e ramaglie. -tit_org- Como Allerta maltempo E il lago è uscito Piogge torrenziali, il lago cresce Ormai è a un passo dalla strada

Temporalisti anche oggi Pure il Ticino in allerta

[M. Pai.]

Dal pomeriggio di ieri è scattata l'allerta rossa in tutta la fascia prealpina e dei laghi lombardi legata al rischio idrogeologico, definito "elevato". Lo ha comunicato la Protezione civile di Regione Lombardia, anche attraverso l'app "AllertaLom". Attenzione massima, dunque, soprattutto alla luce delle violente precipitazioni delle ultime ore. Rischio arancione, invece, per temporali forti. Allerta che si è allungata sino al Canton Ticino, dove Meteo Svizzera - sempre ieri pomeriggio - ha emesso nn allarme di "grado 4" (pericolo marcato) su una scala di 5 soprattutto per l'area del Sottoceneri, con annesso pericolo di possibili piene per piccoli e medi corsi d'acqua. Temporali sono previsti anche per la giornata di oggi, che interesseranno prevalentemente i settori alpini, prealpini e parte della fascia pedemontana occidentale. In Ticino, ieri, la polizia cantonale ha invitato ad utilizzare l'auto solo se strettamente necessario ed a non sostare su ponti o in prossimità di corsi d'acqua, oltre a prestare la massima attenzione ai sottopassi. Notizia, che sta, che riguarda direttamente anche i frontalieri comaschi che, questa mattina, raggiungeranno il Cantone di confine attraverso i valichi del territorio. Nei primi 8 giorni di giugno, sul capoluogo lariano sono caduti in media 110 millimetri di pioggia (secondo i dati del Centro Meteo Lombardo) con punte anche di 126 millimetri, in buona sostanza un quarto delle precipitazioni dell'anno in corso. Un dato che inevitabilmente sarà ritoccato già oggi al rialzo. In Ticino, Lugano è la città più colpita dall'ondata di maltempo, con il fiume Casarate che resta sotto stretta osservazione dopo l'eccezionale piena di domenica pomeriggio. M. Pai. -tit_org-

BRUGNATO, IL SINDACO RITORNA SULL'ORDINANZA ANTI-ALCOL**La minoranza protesta? Aiuti la protezione civile**

[L. Iv]

BRUGNATO, IL SINDACO RITORNA SULL'ORDINANZA ANTI-ALCOL BRUGNATO La minoranza invece di dettare proclami a distanza, potrebbe affiancare la protezione civile come volontari "assistenti civici". La proposta provocatoria è del sindaco di Brugnato Corrado Fabiani, che replica alle polemiche per una contestata ordinanza sindacale. Il divieto di vendere bibite e alcolici da asporto dopo le 19, oltre a chiusure anticipate, ha mandato sulle barricate un gruppo di commercianti e ristoranti. È arrivata poi la richiesta di revoca da parte dell'opposizione. Fabiani spiega che dopo un lockdown con il rispetto delle regole negli ultimi weekend si sono verificate situazioni incontrollabili di assembramenti nelle piazze e davanti ai pubblici esercizi, fino all'alba generando un dissenso generale tra i cittadini, con la richiesta di alcuni gestori di anticipare la chiusura. Da qui la decisione di emanare l'ordinanza restrittiva in via sperimentale e quindi revocabile. Nel primo weekend silenzioso, le forze dell'ordine non hanno riscontrato criticità. Se le cose procedono in questo modo, c'è la volontà di applicare rettifiche. Fabiani poi spiega che la restrizione per l'asporto dopo le 19 riguarda le consumazioni all'aperto, ma consentite a domicilio. E conclude. Malgrado i chiarimenti, è partita da parte di un'esercente una iniziativa tramite una "lettera aperta al sindaco", mai pervenuta. Numerosi commercianti si sono dissociati. Consigliamo ai membri della minoranza di non farsi condizionare da chi è abituato ad alimentare le polemiche, abbiano il coraggio di prendere le distanze da chi strumentalizza ogni situazione per destabilizzare il paese. Opportuno ufficializzare la formazione della consulta dei commercianti, a causa del Covid-19 non ancora costituita. - L.IV. -tit_org-

Maltempo, frane e allagamenti Anziano salvato a San Quirico Galliera, giù la tenda del triage

[Tommaso Fregatti]

La Valpolcevera e il ponente genovese sono stati i territori più colpiti A Cornigliano invasi dall'acqua. Mignanego, chiuso l'ufficio postale Maltempo, frane e allagamenti Anziano salvato a San Quirico Galliera,

Maltempo**Forte acquazzone: allagamenti e disagi in tutta la provincia Sottopassi inagibili***[Redazione]*

Maltempo VIGENZA Il maltempo che in questi giorni sta insistendo anche sul Vicentino ha scatenato la sua furia ieri pomeriggio nel capoluogo, con strade trasformate in fiumi, sottopassaggi impraticabili, attività commerciali allagate. Il caso più eclatante il distacco della controsoffittatura impregnata d'acqua allo store Cornet di viale Verona, con i dipendenti che hanno saputo mantenere il sangue freddo e portare fuori dal negozio la decina di clienti, senza che vi fossero feriti. Situazione simile si era verificata anche sabato pomeriggio all'Unieuro di Thiene, con pezzi di controsoffitto che sono caduti anche sugli elettrodomestici esposti tra una cascata d'acqua. Una scena da panico filmata col cellulare e postata sui social: un video diventato virale in poche ore. Situazioni di emergenza si sono verificate anche in provincia: colpite soprattutto Marano Vicentino, Marostica e Bassano, con diversi allagamenti. A Valrovinia si è registrato addirittura uno smottamento. Oltre cinquanta le richieste di intervento pervenute alla sala operativa dei vigili del fuoco di Vicenza nel tardo pomeriggio di ieri. Per cantine e garage sommersi d'acqua, strade come piscine diventate impraticabili. A causa anche delle caditoie non libere, in parie controllate da volontari della protezione civile con l'assessore Mattia Ierardi. Percorribili a fatica viale Verona, viale Risorgimento, Corso Santi e Felice Fortunato solo per citarne alcune, ma anche Mercato Nuovo, Stanga e Marosticana. E non sono mancati i sottopassi allagati. In quello tra San Pio x e corso Padova una donna è rimasta bloccata in auto e sono dovuti intervenire i pompieri per salvarla. L'acqua è entrata anche nel magazzino di un ipermercato di via del Mercato Nuovo, zona particolarmen te colpita. Allagato anche un negozio. La strada è stata in parte anche chiusa, con gli agenti di polizia locale intervenuti. Poco distante, in viale Verona, l'emergenza alla Comet: a causa delle infiltrazioni d'acqua, dovute a uno scarico pluviale probabilmente intasato, la controsoffittatura è franata di sotto, all'altezza del reparto telefonia, non senza panico tra i presenti. "Ha iniziato a piovere dentro dall'alto e poi è venuto giù il controsoffitto hanno raccontato alcuni dipendenti del negozio di elettrodomestici - la paura c'è stata ma con sangue freddo abbiamo portato fuori i clienti in sicurezza". Diverse le apparecchiature elettroniche esposte che sono rimaste danneggiate. B.C. RIPRODUZIONE RISERVATA Due casi eclatanti! Dopo il mini cedimento del soffitto di Unieuro, ieri situazione simile vissuta da Comet -tit_org-

Milioni di danni**Ondata di maltempo È stato di emergenza su tutto il Trevigiano***[Redazione]*

Milioni di danni TBEUiso Il governatore Luca Zaia ha decretato lo stato di emergenza per tutta la Regione, fino a quando si protrarrà l'ondata di maltempo. E la Marca è osservata speciale: ieri pomeriggio infatti violenti acquaz2oni hanno provato l'esondazione del torrente Muson e vari allagamenti a Sant'Andrea di Castelfranco Veneto. A Motta di Livenza, dove il livello del fiume Livenza è sotto stretta osscrazione, un albero del parco di Villa Rosa è improvvisamente crollato sulla strada che porta a Meduna. Fortunatamente in quel momento non passavano auto. E intanto è iniziata ia conta dei danni provocati tra sabato e domenica. Oltre 160 gli interventi di vigili del fuoco e protezione civile, colpita in particolare la zona del Montello. da Giavera a Nervesa della Battaglia a Montebelluna dove è più volte tracimato il Brentella. Ingentissimi anche i danni registrati nella frazione di Soligo a Farra, dove un allagamento ha mandato in tilt la centrale delle scuòie elementari. Un tratto di circa 30 metri di via San Gallo Ý sprofondato di 50 centimetri. Danni anche ad Asolo e in Sinistra Piave, a Refrontolo dove l'esondazione del torrente Marzolie ha provocato l'allagamento del magazzino nel negozio di abbigliamento Fenacin. A Gaiarine, Godega e Codognè i danni li ha provocati invece la grandine, (m.cit.) -tit_org-

Strada allagata alla Costan Un masso caduto a Caprile

[Redazione]

Strada allagata alla Cosían Un masso caduto a Caprile UMANA Un fiume beige largo quanto la carreggiata e profondo quasi mezzo metro. È ciò in cui si è trasformata, ieri, la strada che porta allo stabilimento della CostanEpta a Limana allagata dalla pioggia torrenziale e dai tombini ostruiti. Alcuni dipendenti dell'azienda sono rimasti incastrati nelle loro macchine e hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco. Nessun danno allo stabilimento e nessun ferito. Il maltempo ha colpito anche a Belluno. Un albero caduto ha bloccato la strada che, dalla chiesa di San Liberale, sale verso il Serva. Ad accorgersene il proprietario di un ricovero agricolo che ha avvertito il Comune. La pianta è stata spostata dalla Protezione civile. Un altro albero è caduto a Pedavena e un piccolo masso a Caprile di Alleghe. (D.fí-M.G.) ai IPPODuZIOHEHISEKVĚ maltempo in provincia Per guuilpanti rush finale -tit_org-

Cambio ai vertici dei Vigili del Fuoco provinciali. La sostituzione ha riguardato soprattutto Belluno, la provincia che conta 6 mila delle 9 mila frane del Veneto. La Regione non può attendere

[Redazione]

"Ho appreso con preoccupazione la notizia dell'avvicinamento di tutti i comandanti provinciali dei Vigili del Fuoco del Veneto. Un vero e proprio terremoto". Commenta così l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin la notizia degli avvicendamenti nelle caserme venete. "H direttore interregionale Munaro, verso il quale ho la massima stima, - sottolinea l'assessore - poteva godere su una squadra di ottimi comandanti provinciali. Non no motivo, peraltro, di dubitare che i nuovi comandanti, alcuni dei quali già conosco, siano assolutamente preparati. E mi auguro che in tempi brevi, pertanto, si crei lo stesso spirito di squadra che Munaro aveva creato col gruppo precedente". "Mi preoccupa invece il fatto che non ci siano notizie in merito alla sostituzione del vice di Munaro, l'ingegner quella del Vajont, la provincia che ha il più alto numero di distaccamenti e di vigili volontari da coordinare. Proprio Belluno, provincia nella quale a breve sarà inaugurato, dopo anni di peripezie, il nuovo comando provinciale che conterrà anche la sala operativa della Protezione Civile grazie all'ottima sinergia che la Regione ha con i Vigili del Fuoco, soprattutto dopo la firma della convenzione che io stesso ho promosso da qualche anno. Un obiettivo importante raggiunto grazie alla caparbia dell'ingegner Bentivoglio, ottimo professionista di cui sentiremo sicuramente la mancanza". "So perfettamente che il comando provinciale di Belluno potrà andare avanti stesso grazie agli ottimi funzionari e pompieri su cui può contare - conclude Bottacin - tuttavia mi attiverò da subito col Governo affinché siano immediatamente ricoperte le posizioni vacanti. Veneto, la Regione che si è tanto positivamente distinta per Vaia, non può attendere". Gianpaolo Bottacin -tit_org-

ESonda l'Avenale: centro allagato = pompieri e sacchi di sabbia: salva la casa di riposo anche sul Muson. L'allerta dura tutta la nottata

Il maltempo ha colpito ieri Castelfranco: sott'acqua strade, E' di dieci milioni di euro la prima stima dei danni negozi in piazza Giorgione e il centro trasfusionale dell'Avis nella Marca: oltre 100 interventi dei pompieri in 24 ore

[Lucia Russo]

ESonda l'Avenale: centro allagato Il maltempo ha colpito ieri Castelfranco: sott'acqua strade, E' di dieci milioni di euro la prima stima dei danni negozi in piazza Giorgione e il centro trasfusionale dell'Avis nella Marca: oltre 100 interventi dei pompieri in 24 ore Il torrente Avmale esonda e invade negozi, lambendo anche la casa di riposo e il centro trasfusionale. L'ingresso del vecchio ospedale appariva ieri completamente allagato ñ il centro trasfusionale dell'Avis e andato sott'acqua. il torrente ha invaso completamente anche via San Pio X, arrivando fino al bar Borsa alle porte dia Giorgioné. Siamo preoccupati per le prossime ore afferma il sindaco Marcon- staremo in allerta fino alla fine dell'emergenza meteo.! danni stimati nella Marca sono già dieci milioni, cento gli interventi dei pompieri in 24 ore inrovieia. Russo a pagina III Esonda anche il torrente AvenaL allagato il centro di Castelfranco 11 fiume raggiunge piazza Giorgione e l'ospedale ^Crolla il ponte del bacino di laminazione: pau pompieri e sacchi di sabbia: salva la casa di riposo anche sul Muson, L'allerta dura tutta la nottata EMERGENZfl fASaLO Avénale indomabile, invade negozi, lambendo anche la casa di riposo e il centro trasfusionale. Dopo due giorni di forti piogge gli argini non hanno più recto ñ il fiume si è riversato come una furia sulle strade della città arrivando anche alle porce di Piazza Giorgione. L'ingresso del vecchio ospedale appariva completamente allagato e i] centro trasfusi o nal ñ dell'Avis e andato sott'acqua cosi come tutto il parcheggio limitrofo alla struttura raggiungendo anche i locali della casa di riposo Domenico Sartor dove sono intervenuti i vigili del fuoco. Il torrente ha invaso completamente anche via San Pio X, arrivando fino al bar Borsa alle porte di piazza Giorgione. "Oltre a Casce l franco, sono arrivate le squadre della Procezione Civile di Vedelago e la colonna mobile di Mocea - diceva ieri sera il sindaco Stefano Marcon -, La sicuazione sta rientrando ma siamo preoccupaci per il Muson. Abbiamo subito provveduto a meccere in sicurezza casa di riposo ed ospedale. Sarà una lunga nocce e rimarremo operativi fino al termine dell ' allerta mceeo. ACascelfranco nella notte e arrivato anche l'assessore regionale Gianpaolo Boccacin. Sul poseo - ha detto Boceacin - abbiamo inviato decine di volontari per limitare gli effetci dell'esondazione. La sicuazio- LA UEVASTÄ2ÜNE I danni provocati dal nubifragio abbattutosi a più a Montebelluna e sul Monte] lo lontanarla con scope ñ secchi. Con loro anche' del gruppo Face book, L'Ora di Castcifrano, Cario Dorella che ha documentato in diretta quanco scava accadendo. PONTE CROLLATO A far paura anche il Muson che poco dopo [ñ 21 di ieri aveva raggiunto altezza massima di un metro ñ 90. al limite degli argini, L'acqua del Muson non ß riuscita a defluire anche a causa del crollo di un ponce nel cantiere del ç uovo bacino di laminazione a Riese Pio X. I dccriti hanno oscurito l'acqua facendo alzare il torrente oltre ai livelli di guardia ñ coscringendo protezione civile e vigili del fuoco, impegnati in oltre 20 interventi nella solo se rata di ieri, al continuo mon coraggio. ASOLANO Danni d'acqua ñ allagamenti anche ad Asolo, dove sono scace regisrace frane e allagamenti. Siamo in apprensione per i prossimi sviluppi del meteo spiega il sindaco del Comune Mauro Migliorini. Fino a ieri maccina i voloncari della protezione civile asolana hanno lavoraco per liberare dall ' acqua l'abitazione di una famiglia di Caselle che si ñ svegli àñà con la casa compi eoamente allagata. Tra le 14 e le 15 i] torrente Muson e salico da 70 cm a 2 mecri ñ 85 cm - spiega ancora il primo cittadino in base alla segnalazione della centralina Arpav vicino al ponte de fero-e questo ha provocaco parecchi danni in zona. C'è scaco uno smottamento lungo la strada provinciale del Foresto nuovo mentre in via Fornetto nella zona collinare ha ceduto il ciglio di una scrada verso valle. E poi strade allagace come via Fratta l un gad ove nn canale consortile e esondato. Altre esondazioni si sono verificate anche a Villa d'Asolo in località LaiiroedaCasella. BARRIERE ABUSIVE A Pederobba il sindaco Turato si scaglia invece contro i turbctti chi; mandano Levada sott'acqua. E chiede l'intervento

del Consorzio di Bonifica. Alcuni residenti hanno costruito dei terrapieni per salvare i propri campi da possibili allagamenti del torrente Nasson. Così facendo, però, mettono in crisi, in occasione di forti temporali, l'abitato di Levada. La denuncia arriva dal sindaco Mauro Turato, preoccupato per la situazione della località situata nel Comune di Pedrobba, vicino a Onigo, dove, intatti, questa è andata letteralmente sott'acqua, con auto che galleggiavano in quello che era diventato un torrente. La situazione potrebbe ripetersi nelle prossime ore. Il consorzio Piave dice a Turato che è a conoscenza della problematica legata al torrente Nasson, cioè che qualche tentativo si sa fare; i propri campi da possibili allagamenti nella sponda ad ovest del torrente ha alzato, a discapito dell'abitato di Levada. Quindi è ora che le sponde, almeno, tornino allo stesso livello. LucSaRusso Gabriele e anche Laura BonRIFWDUZIDNE RISERVATA IN GINOCCHIO. Il centro di Castelfranco completamente allagato. In alto la casa di riposo. A destra in basso un'auto sott'acqua ad Asolo. -tit_org- FESondaAvenale: centro allagato pompieri e sacchi di sabbia: salva la casa di riposo anche sul Muson. allerta dura tutta la notte

Sott'acqua San Stino e San Nicolò Danni sul litorale a San Michele

[Gianni Pratavicra]

Sott'acqua San Stino e San Nicolò Danni sul litorale a San Michele VENETO ORIENTALE Anchi; il Portogruarese flagellato dal maltempo, da Portogruaro a San Michele fino a San Stino. Ieri pomeriggio, proprio a San Stino, in mezz'ora la grande quantità d'acqua ha riempito gli scolli, che non sono riusciti a contenere gli effetti del diluvio. Numerose strade si sono rapidamente allagate provocando disagi alla circolazione. In più punti si è verificato il fenomeno del rigurgito dell'acqua dalle. Uno degli snodi finito per l'ennesima volta sott'acqua e la confluenza tra le vie Leopardi e Pasolini. Non se ne può più di questa situazione - dice Emma Ma, un residente - è dal 2001 che qui si va sott'acqua almeno una volta all'anno. In pochi minuti sono saliti 10-15 centimetri". Anche nella centralissima via Roma e alla rotonda di largo Trieste c'erano una quindicina di centimetri d'acqua che i tombini non riuscivano ad assorbire. Addirittura una trentina in via Stazione, dall'interconnessione con via Cervi fino alla rotonda con via Papa Giovanni. Allagate anche le vie Pra- basso e Morante. Allagati i sottopassi di viale Trieste e della tangenziale "Giuseppe Pancino". In quest'ultimo, i disagi per sono durati di più a causa del malfunzionamento di una pompa. Oggi pomeriggio (ieri, ndr) - riassume il sindaco Matteo Cappelletto - non abbiamo ricevuto segnalazioni di allagamento nelle abitazioni, i volontari della Protezione civile si sono attivati fin dall'inizio dell'emergenza. Hanno monitorato i punti più critici delle strade e dei corsi d'acqua. Gli operai del Comune hanno effettuato controlli sul funzionamento delle pompe di sollevamento. La reperibilità degli operai comunali e dei volontari della Protezione civile continuerà fino alla fine dell'emergenza. I danni si sono visti anche a Portogruaro e San Michele al Tagliamento. Già al mattino, tra le 5 e le 7, una prima precipitazione ha fatto registrare ben 34 millimetri d'acqua. A finire sott'acqua ancora la zona di San Nicolò con il "solito" allagamento del sottopasso di via Prati. La strada è stata chiusa al traffico, con circa 50 centimetri di acqua che inevitabilmente non hanno permesso ai veicoli di andare oltre. A farne le spese anche l'agricoltura. Tra le campagne di San Michele un'unica distesa d'acqua ha lambito le strade. Problemi di sono stati registrati tra Marone e Cesarolo. Qui sono finite sott'acqua viti e coltivazioni di mais. Nel pomeriggio la situazione si è ulteriormente complicata tanto che una ulteriore precipitazione ha provocato altre inondazioni. Danni anche sul litorale. A Bibione il mare si è ingrossato danneggiando il litorale che era stato sistemato solo l'altro giorno dopo una prima conta dei danni per l'erosione. Super lavoro per il personale del Consorzio di bonifica che ha attivato le squadre, anche con turni di notte, per far fronte all'emergenza. Gli anni Pratavicra Marco Corazza I RESIDENTI: NON SE NE PUÒ PIÙ, IN POCHI MINUTI C'ERANO GIÀ 15 CENTIMETRI Cappelletto: ALLERTATA LA PROTEZIONE CIVILE A BIBIONE STRADE CHIUSE E PROBLEMI DI EROSIONE SOMMERSI ANCHE I VITI E DIVERSE COLTIVAZIONI ALLAGATE Le strade del Veneto Orientale rinite sott'acqua -tit_org- Sott'acqua San Stino e San Nicolò Danni sul litorale a San Michele

Allarme maltempo
Giornata da bollino rosso Nella Bergamasca si contano frane e sfollati

[Redazione]

A larmejiTialtemjpo Allerta rossa per rischio idrogeologico nelle zone di Bergamo, Como, Lecco e Várese. Lo ha comunicato la sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia per quella che si annuncia un'altra giornata caratterizzata dal maltempo dopo quella di domenica e in parte di ieri. Nel Milanese occhi puntati sui fiumi Seveso, Lambro e Olona, nella Bergamasca sull'area del Brembo e del Serio. Sotto osservazione anche i corsi d'acqua della Valtellina e del Varesotto, due delle aree più colpiti dai violenti temporali degli ultimi giorni. In Lombardia, secondo quanto comunicato ieri dal Coldiretti, l'84% dei Comuni è a rischio frane. Piogge, vento e grandine hanno provocato smottamenti in Val Seriana (Bergamo): uno di questi ieri ha invaso la strada che porta alla frazione Novazza, immediatamente chiusa al traffico. Dalla tarda serata di domenica, in Val Brembilla alcune famiglie sono state sfollate. Case isolate anche a Berbenno e in Valle Imagna. Sempre domenica, il maltempo ha provocato particolari disagi a Gavirate, in provincia di Várese, dove si è registrato anche uno smottamento che ha fatto crollare un muro di contenimento che costeggia la linea ferroviaria. Tra i paesi più colpiti Brusimpiano, le cui strade si sono trasformate in fiumi di acqua e fango. Secondo Coldiretti, solo a inizio giugno i danni provocati alle coltivazioni sono già ingenti: i 48 eventi estremi tra violenti temporali, grandine e bufere di vento che hanno caratterizzato i primi giorni del mese su tutto il territorio nazionale sono già quattro volte superiori allo stesso periodo dello scorso anno (+336%).

-tit_org-

Dal Molgora al Lambro Gli argini reggono ma la guardia è alta = Molgora, prevenire è meglio che sperare

Il torrente "arrabbiato" fa meno paura dopo i lavori di contenimento degli anni scorsi. Guardia alta, ma le esondazioni sembrano un ricordo

[Monica Autunno]

Allerta maltempo Dal Molgora al Lambro Gli argini reggono ma la guardia è alta Servizi all'interno Molgora, prevenire è meglio che sperare Il torrente "arrabbiato" fa meno paura dopo i lavori di contenimento degli anni scorsi. Guardia alta, ma le esondazioni sembrano un ricordo GORGONZOLA di Monica Autunno Allerta meteo fra arancione e rosso, Protezione civile di guardia alle sponde e ai corsi d'acqua critici: il controllato speciale, nell'area gorgonzolese, è il Molgora, teatro di lavori spendali importanti negli anni scorsi, ma che quando c'è piena continua a far paura. I volontari sempre della Protezione civile del Corn 18 si occupano invece del Trebbia nell'area fra Gessate e Bellinzago teatro periodico di allagamenti e dell'Adda a Cassano. La notte scorsa è stata di presenza e monitoraggio: Le previsioni per le prossime ore non sono confortanti. Ci prepariamo a tornare eventualmente in pista. Il filmato notturno postato dai volontari gorgonzolesi [l'altra notte mostra un torrente arrabbiato nella solita zona, quella, delicatissima, di incrocio con il Naviglio Martesana, in via Lazzaretto. Proprio qui, anni fa, il Molgora esondò a ripetizione, arrivando, in una circostanza, ad allagare abitazioni e aziende. Due anni fa l'avvio e la conclusione di una consistente campagna di lavori in funzione sicurezza da parte del Consorzio del Canale Villoresi. Furono allora investiti quasi 550 mila euro, per interventi molteplici; uno degli interventi consortili più consistenti nell'area della provincia di Milano. Primo, si realizzò il consolidamento del muraglione trasversale all'alveo del torrente, per abbassare la quota di fondo appunto in corrispondenza del ponte canale del Naviglio Martesana e ridurre così la velocità della corrente alle spalle del manufatto. Importante la realizzazione di un selettore, che, in prossimità dell'incrocio fra canali, raccoglie materiale e detriti, in modo da evitare pericolose ostruzioni. Sempre allora furono realizzate nuove barriere spendali in masso di cava. Le piogge dell'anno scorso sono state un banco di prova superato: qualche momento d'allarme, ma nessuna fuoriuscita. Ma il monitoraggio è sempre stretto. Non vi è dubbio dice Andrea Volpi, coordinatore della Protezione civile gorgonzolese - che i lavori eseguiti abbiano migliorato la situazione. Ma l'imbutto purtroppo c'è, e non c'è consolidamento che possa far escludere un rischio esondazione quando ci si trova in presenza di una forte piena da nord. Temo sia un problema irrisolvibile. Se il Molgora è il vigilato in area gorgonzolese, più a nord le tute gialle del Corn 18 tengono sott'occhio il Trebbia nelle aree critiche di Gessate e rotonda di Bellinzago, e naturalmente l'Adda e il Muzza. Sino a questo momento non si sono verificati problemi particolari - così il coordinatore Giuseppe Carbone - ma le previsioni non sono buone. le RIPRODUZIONE RISERVATA ALLERTA METEO In Martesana occhi puntati su Trobbia, Muzza e ovviamente Adda Le tute gialle della Protezione civile impegnate in queste ore lungo i corsi d'acqua -tit_org- Dal Molgora al Lambro Gli argini reggono ma la guardia è alta Molgora, prevenire è meglio che sperare

Gli argini tengono, l'asfalto no Strade allagate nel Sud Milano

[Massimiliano Saggese]

Gli argini tengono, l'asfalto no Strade allagate nel Sud Milano I problemi maggiori allo svincolo della Ovest in direzione Opera e lungo la Val Tidone OPERA Non reggono le strade del Sud Milano alle abbondanti precipitazioni delle ultime ore. La scorsa notte completamente allagati interi tratti della ex Ss 42 della Val Tidone. In particolare le criticità si sono registrate allo svincolo della tangenziale ovest in direzione Opera-Pavia dove l'acqua raggiungeva gli sportelli delle auto. Difficile la situazione anche sulla carreggiata sud della Val Tidone nel tratto Noverasco-Opera (Zerbo), dove si procede a una sola corsia per i lavori del nuovo ponte ciclope- donale e la visibilità è ridotta a zero a causa di un guasto atavico all'illuminazione. L'unica corsia di marcia percombileera un lungo lago. Hanno retto per ora gli argini del fiume Lambro Meridionale che seppure in piena e sopra i livelli di guardia non è straripato se non nei punti di sfogo come la valle delle Volpi. Dopo l'esondazione del 15 maggio scorso che aveva provocato ingenti danni e lo sfollamento di alcune famiglie fra Locate e Pieve, gli interventi urgenti per rialzare un argine nei pressi di cascina Folla e ricostruire quello abbattuto nei pressi del Dosso di Locate hanno dato buoni risultati così come la rimozione dei tronchi che ostruivano il corso del fiume. Resta comunque alta l'attenzione della protezione civile che monitora costantemente gli argini e i ponti critici anche alla luce delle nuove precipitazioni previste per le prossime ore. Costantemente in funzione anche le chiuse dei corsi d'acqua irrigui per alleggerire la piena. Massimiliano Saggese

RISCHIO TRACIMAZIONI Il Lambro in piena osservato speciale dai volontari anche nelle prossime ore L'esondazione del 15 maggio a Locate ha costretto all'evacuazione diverse famiglie -tit_org- Gli argini tengono,asfalto no Strade allagate nel Sud Milano

Tromba d'aria e nubifragio a Sacile Danni per un milione all'agricoltura

Sott'acqua il campo sportivo di Cavolano, Livenza osservato speciale. Un disastro che non si era mai visto prima

[Chiara Benotti]

Tromba d'aria e nubifragio a Sacile Danni per un milione all'agricoltura Sott'acqua il campo sportivo di Cavolano, Livenza osservato speciale, Un disastro che non si era mai visto prima ' Chiara Benotti /SACILE Maltempoe agricoltura in ginocchio a Sacile e nell'area sul conrino Veneto da Francenigo aTamai. Vigneti e mais i più colpiti nella zona sud di Sacile da vento, grandine e pioggia torrenziale - ha segnalato Claudio Salvador, ex sindaco liventino -. I danni ammontano a oltre un milione di euro per l'agricoltura nelle nostre campagne. I conti sui danni della tromba d'aria che domenica ha sferzato l'area liventina, si fanno sui raccolti. Neivignetisi potrà recuperare al massimo il SOper cento del raccolto previsto in alcune zone come a Camolli, ma in via Padernelli ci sono viti rimaste senza foglie - va avanti Salvador -. Compromessa è la raccolta del mais all'80 per cento e se per i vigneti tanti agricoltori sono assicurati, non è così per i mais. Si salvano i campi di soia, da poco seminati. LeRegioni-èripotesidiSalvador - possono intervenire per dare una mano al settore agricolo". Danni e allagamenti nel Friuli occidentale che è ancora sferzato dal maltempo: ancora pioggia, ieri, dopo la tromba d'aria che domenica ha colpito Sacile a Cavolano, Camolli, San Giovanni di Livenza dove il vortice di grandine e pioggia ha distrutto i raccolti e allagato scantinati, capannoni e case. In prima linea la protezione civile e vigili del fuoco a Sacile, Brugnera, Prata, Fiume Veneto per alberi sradicati e allagamenti - l'assessore all'ambiente Maurizio Coanha tirato il bilancio -. ASacile abbiamo affrontato la tromba d'aria a Casut-Camolli, Cavolano e Strada Geromina, San Giovanni di Livenza. Il bilancio dei danni è provvisorio. Sorvegliato speciale il fiume Livenza e anche corsi d'acqua minori perché l'ondata di maltempo non si ferma. Controlli a tutte le ore dei livelli del Livenza - ha assicurato Coan con Andrea Maso della protezione civile -. Gli interventi di taglio alberi ramaglie, pulizia strade e supporto alla popolazione che si è trovata a Cavolano con gli scantinati inondati, vanno avanti. Una domenica da dimenticare: le immagini di campagne e garage sott'acqua sono anche sul cellulare del sindaco Carlo Spagnol. È stato un fine settimana di impegno molto intenso, ma la situazione è sotto controllo. I volontari della protezione civile hanno lavorato incessantemente su diverse zone della viabilità, a causa degli alberi caduti e sulle segnaletiche divelte a fianco dei vigili del fuoco. Le zone colpite: via Strada Interna a San Giovanni di Livenza, via Bertolissi, via Cavolano, via dei Gelsi, via Padre Marco d'Aviano e via dei Tigli. Non abbassiamo la guardia perché le precipitazioni continueranno. Il Livenza ha alzato i livelli e le verifiche vanno avanti. Allagato il campo di calcio a Cavolano e anche lo scantinato del dottore Nazzareno Zoi che abita poco lontano. Un disastro mai visto - è stato il commento di Zoi -. La furia della tromba d'aria ha trasformato le strade in fiumi e tanti garage sono finiti sott'acqua. Ci siamo aiutati a vicenda tra amici per salvare il salvabile. La grandine ha fatto danni alle coperture dei capannoni artigianali, sradicato alberi e rotto i finestrini dell'auto del consigliere comunale leghista Mauro Celotto. Il capannone è stato allagato ma il negozio è salvo Alessandro Scotta inaugurerà la nuova officina Bicilindro questo fine settimana -. Non mi arrendo. Sconsiglierei sul meteo. A San Giovanni di Livenza ce la siamo vista brutta - Adriano Perin è stato sfiorato dalla tromba d'aria -. Le campagne hanno subito danni enormi. L'architetto e consigliere comunale Maria Grazia Gargan ha segnalato i campi trasformati in lago in Strada Bassa. Un disastro. Allerta anche per i Livenza, rio Paisà e rio delle Orzale che hanno alzato i livelli. COLPO D'OCCHIO Cielo plumbeo e alberi caduti in molte zone Cielo plumbeo (l'autore della foto in alto a sinistra è Mauro Vitoio), strade, capannoni e cantine allagate, alberi sradicati: ecco ciò che si è visto tra ieri e domenica nella Destra Tagliamento. Un albero pericolante è stato rimosso dai pompieri nei pressi della chiesa di San Tommaso apostolo a Cimpello. Impiegati anche molti gruppi di protezione civile. Perso 1 ' 80 per celilo (Idraccollo il mais Danni in ^c nli anche a i vi ^nc ii 11 sindaco Spagnol: la-silia/.ionu e impe ^naliva, ma solo con i roli h Tromba' aria e nubifragio a Sacile.,. - se Danni per un milione a, -, -tit_org- Trombaaria e nubifragio a Sacile Danni

per un milione all agricoltura

Allarme sino alle 12 Pompieri impegnati su molteplici fronti

[Redazione]

PORDENONE Allerta maltempo sino alle 12 di oggi, con probabili temporali la notte e di prima mattina. Ieri altra giornata critica: la protezione civile ha segnalato allagamenti a Porcia, San Quirino e Fontanafredda e la caduta alberi a Sacile, Brugnera, Prata e Casteinovo. Il Uvena ha superato il livello di guardia. A Chievolis sono caduti 105 millimetri di pioggia, a Tramontidi Sotto 94, a Brugnera 66 (60 domenica, con raffiche di 80 chilometri orari), a Sacile 58 (60 domenica). La sala operativa dei vigili del fuoco di Pordenone domenica pomeriggio ha ricevuto numerose richieste di intervento, principalmente tra Casut-Camolli e Strada Geromina, in comune di Sacile. Interessati in parte anche Cimpello, Fiume Veneto, Prata e Brugnera. Le richieste pervenute, una ventina, sono state per allagamenti, danni d'acqua in genere, alberi e pali pericolanti o caduti lungo le vie. Invia San Pietro a Prata ha operato una squadra di Pordenone per la rimozione di alberi e pali pericolanti. Ulteriori tre squadre, di Pordenone, Maniago e San Vito al Tagliamento, hanno invece operato a Sacile su vari scenari, come riferiamo a pane, tra cui la rimozione di un albero caduto sul tetto di una casa. E.L. -tit_org-

Venezia Il maltempo continua Attenzione sino alle 24

[Redazione]

IN BREVE Venezia Il maltempo continua Attenzione sino alle 24 Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica, decretando lo stato di attenzione fino a mezzanotte. Le previsioni meteo indicano infatti tempo instabile con frequenti precipitazioni anche consistenti e a prevalente carattere di rovescio con possibilità di fenomeni temporaleschi localmente intensi specie su Prealpi e pianura (forti rovesci, locali grandinate, forti raffiche di vento). La sera maggiormente perturbata dovrebbe però concludersi nel corso della mattinata. -tit_org-

Pioggia e vento, danni alle colture Risparmiati solo dalla grandine

[Redazione]

Gli agricoltori hanno tirato un sospiro di sollievo per l'addio alla siccità. Ma le forti raffiche hanno sferzato le coltivazioni di frumento. IL BILANCIO Pioggia e vento hanno causato danni ingenti alle coltivazioni di frumento tra Quarto d'Aitino, Marcon e la Riviera del Brenta. Ma nelle campagne del Veneziano l'arrivo della pioggia è stato salutato anche come un toccasana, per risolvere i gravi problemi di siccità con cui gli agricoltori erano costretti a convivere ormai da settimane. Nelle forti ondate di maltempo, come quella che abbiamo vissuto nelle ultime ore, lo spauracchio di chi lavora in campagna si chiama grandine. Nel trevigiano, nell'area padovana e nel Friuli si sono abbattuti chicchi grandi come noci, con danni fino al 50% delle produzioni. Ma la grandine stavolta ha risparmiato il Veneziano, con solo qualche sporadico fenomeno. Ha piovuto invece molto. La pioggia battente delle ultime ore unita alle raffiche di forte vento hanno provocato danni ingenti alle coltivazioni di frumento delle campagne veneziane, rilevano da Coldiretti, a denunciare la situazione sono gli agricoltori di Quarto d'Aitino, Marcon e confinanti con Mogliano, ma anche della Riviera del Brenta. Sempre Coldiretti segnala che a Mira, negli ultimi giorni, si è assistito a un fenomeno piuttosto insolito: Stormi di uccelli e migliaia di anatre selvatiche provenienti dalla laguna stanno facendo man bassa del frumento piegato dal maltempo. Ma la pioggia, soprattutto quella caduta nei primi giorni, è stata anche un toccasana per risolvere la questione della siccità. Un problema che aveva creato seri problemi agli agricoltori, con i campi dall'inizio della primavera a secco da mesi, dopo un inverno a sua volta avaro di precipitazioni. La siccità aveva fatto scattare l'allarme per diverse colture, dal grano alla soia. Così i consorzi di bonifica sono stati costretti a far partire con settimane di anticipo i piani di irrigazione. La pioggia caduta ha finalmente interrotto il periodo di siccità che si è prolungato per tutta questa prima parte dell'anno, dando così sollievo alle colture che fino a oggi hanno dovuto massicciamente fare ricorso all'irrigazione, spiegano dal Consorzio di bonifica Veneto Orientale, per questa ragione i nostri tecnici hanno abbassato i livelli dei canali in modo tale da affrontare le attese precipitazioni in condizioni di sicurezza idraulica, mantenendo però una sufficiente disponibilità di preziosa risorsa idrica, di cui ci sarà sicuramente ancora molto bisogno nel prosieguo della stagione. Se infatti le prime piogge dello scorso weekend sono servite a colmare il gap idrico dovuto alla siccità, le precipitazioni cadute nelle ultime ore diventeranno preziose per rimpinguare i bacini di irrigazione per le prossime settimane. Nelle campagne non si sono verificati allagamenti. Il terreno, asciutto per la siccità dei mesi scorsi, ha rapidamente assorbito la pioggia. GIOVANNI MONFORTE -tit_org-

Garage finiti a mollo a Scorzè danni alle auto colpite dai rami Garage finiti a mollo a Scorzè danni alle auto colpite dai rami

[Redazione]

MIRANESE E RIVIERA Garage finiti a mollo a Scorze danni alle auto colpite dai rami SCORZE Strade allagate e garage finiti sotto. Questo il bilancio della forte pioggia del tardo pomeriggio di domenica che ha interessato la zona nord del Miranese. Impegnati gli uomini della protezione civile. Gli scrosci sono stati talmente forti, che i tombini faticavano a ricevere l'acqua e, non trovando sfogo, invadeva le vie, soprattutto interne. Tra le zone più colpite ci sono Gardigliano e Peseggia; problemi si sono segnalati soprattutto in via Don Bosco, in via Ravagnan, in via Campocroce e via Perosi, dove l'acqua è salita di qualche centimetro, dai 15 ai 20. Gli inconvenienti ci sono stati per quei residenti con il garage sotterraneo, costretti a ripulire tutto sino a sera. Un caso si segnala anche in centro a Martignacco 11 ago, all'incrocio tra via Roma e via Frinii. Uno scantinato è stato invaso dalla pioggia, che faticava a defluire. Questo ha creato dei disagi pure alle strade vicine ma la situazione è poi tornata alla normalità. Vento forte qualche strada allagata e danni alle vetture in sosta in Riviera del Brenta, dove il livello dei canali e dei fiumi anche a causa delle precipitazioni è salito. A Mira problemi di allagamenti in via Valmarana, mentre sulla Sp 14 sono caduti grossi rami sulla strada e delle vetture in transito nella notte sono rimaste danneggiate. Auto danneggiate a causa della caduta di rami anche a Pianiga e a Campagna Lupia. A.A.B.-A.R.A.G. Strade allagate a Scorze -tit_org-

Chiusura del sottopasso a causa del guasto alle pompe

[Lu.pe]

RONCHI Disagi alla circolazione stradale, ieri pomeriggio a Ronchi dei Legionari, per la chiusura al traffico del sottopasso che, lungo la linea ferroviaria Trieste-Udine, collega via Manzoni a via dei Granatieri, nel rione di Vermegliano. Un abbassamento di tensione alla linea elettrica, infatti, ha mandato in tilt le pompe che consentono la raccolta e lo smaltimento dell'acqua piovana. Il guasto è avvenuto proprio quando la cittadina era interessata da un violento temporale ed è per questo che, nel giro di alcuni minuti, il sottopasso si è allagato rendendo così impossibile il transito dei veicoli. Sul posto è stata fatta intervenire una squadra della Protezione civile che ha provveduto a transennare l'asse stradale, mentre le deviazioni al traffico sono state regolate da una pattuglia della Polizia locale. È stata poi una squadra della Chiurlo Tee, l'impresa che ha in appalto la gestione dell'illuminazione comunale, ad intervenire per cercare di riparare il guasto. Il sottopasso è rimasto chiuso al traffico per parecchie ore, con evidenti ripercussioni sulla viabilità della zona. Dopo la riparazione del guasto si è dovuto attendere ancora affinché l'acqua defluisse tutta. Il sottopasso è l'asse preferenziale per raggiungere il rione di Vermegliano e viceversa. Le alternative sono quelle tra viale della Serenissima e viale Arbib e via lungo via Monte Cosich. Suentrambe, però, c'è l'ostacolo del passaggio a livello. Le sbarre si chiudono qualcosa come 80 volte al giorno. Ciò significa lunghe ed estenuanti code. La questione dei passaggi a livello non è solo qualcosa di attuale. Basta leggere quanto riporta lo storico Italo Santeusano nel suo libro "Economia e società a Ronchi. Dalle ville rurali venete alla città mandamento". Il 2 ottobre 1924, infatti, il sindaco Giuseppe Berini, sollecitato dagli abitanti del rione di Vermegliano, inviò una lettera al compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato, rimarcando questo problema. Non si è potuto purtroppo appurare se i contadini di Vermegliano furono soddisfatti. È un fatto, però, che il sottopasso ferroviario, che ha risolto definitivamente il problema, è stato inaugurato soltanto il 26 settembre 1992. LU.PE.. iî-Ai

Pavia, 2 contagi ma altri 6 morti Preoccupa la Lombardia = Contagi, 70% in Lombardia Pavia si salva: solo due casi

[Donatella Zorzetto]

Pavia, 2 contagi ma altri 6 morti Preoccupa la Lombardia Tornano a salire i contagi in Italia, ieri sono stati 280, di questi 194 lombardi. In provincia di Pavia 2 positivi altri 6 morti. ZORZETTO/APAG. 2 Contagi, 70% in Lombardia Pavia si salva: solo due casi Positivi in risalita; in Regione registrate 197 infezioni (su 280) e 32 dei 65 decessi In provincia sei morti, uno in più rispetto a domenica; finora sono in tutto 1.245 Donatella Zorzetto PAV A Torna a salire il numero di casi di Coronavirus in Italia, come pure in Lombardia: ieri sono stati 280 i nuovi positivi, contro i 197 di domenica, per un totale che arriva a 235.278. Di questi, 194 sono lombardi (domenica erano 125), parte predominante del totale, ossia il 69,2%. Cresce anche il numero dei decessi in Italia; 65 ieri contro i 53 del giorno precedente, in tutto 33.964. In Lombardia 32. Il dato pavese, invece, è in assoluta contro tendenza, almeno per quanto riguarda i nuovi contagi, che ieri sono stati solo 2, dieci in meno rispetto a domenica, portando la cifra complessiva dall'inizio dell'epidemia a 5.418. Mentre si sono registrati altri 6 morti pavesi, cinque in più rispetto a domenica: un bilancio di 1.245. Quindi Pavia, com'è già avvenuto in passato, mostra valori che non rispecchiano il trend nazionale. IL GOVERNATORE La giunta lombarda, guidata dal governatore Attilio Fontana, e in primo luogo l'assessore alla Sanità Giulio Gallerà, nei giorni scorsi si è affrettata a precisare che non esiste il caso Lombardia. Ma quel 69,9% di nuovi positivi al virus di provenienza lombarda che incide sul dato nazionale fa riflettere. Anche perché i 194 casi scoperti ieri in Italia contro i 125 di domenica, sono venuti a galla dall'analisi di pochi tamponi: per la precisione 4.488 (4,3% dei casi sui tamponi). Basta tenere presente che il giorno prima sono stati quasi il doppio, e comunque ancora pochi rispetto a qualche giorno fa, quando si è arrivati a 19 mila in 24 ore. Quanto al numero dei decessi in Regione il dato sale dai 23 di domenica ai 32 di ieri. Il totale è di 16.302. In capitolo a parte è quello dei ricoveri. Per i malati in terapia intensiva il dato si presenta stazionario: sono 107, come domenica. Al contrario diminuisce il numero dei ricoverati non in terapia intensiva: 2.708 (-93). Infine i guariti e dimessi sono 263, che portano al totale di 54.768. PAVIA CALA Un calo netto, quasi una retromarcia, è quello dei positivi al Coronavirus registrato ieri in provincia di Pavia: da 12 a 2. Mentre il triste bilancio dei decessi è cresciuto da 1 a 6. Sul fronte dei contagi va detto anche che la provincia di Pavia è in buona compagnia sul territorio regionale, affiancata dalle province di Mantova, Lodi e Lecco, tutte con 2 nuovi positivi. La superano di molto Brescia (+63) e Bergamo (+51); di poco invece la sorpassano Como (+13), Monza e Brianza (+10). Con la Lombardia (+10), Cremona e Varese (+7). L'ITALIA RISALE Dunque casi positivi al Covid-19 crescono in Lombardia, come in tutta Italia. Da quanto emerge dal bollettino della Protezione civile, i 280 nuovi positivi registrati ieri sul territorio nazionale, contro i 197 di domenica, fanno lievitare il totale a 235.278. Cresce anche il numero dei decessi, 65 contro i 53 di domenica, complessivamente 33.964. I guariti sono 747 (domenica 759), per un totale di 166.584. Visti questi dati, le persone positive sono 532 in meno, 34.730 in tutto. E prosegue il calo dei ricoveri: 135 meno in regime ordinario (4.729) e 4 in meno in terapia intensiva (283). I pazienti isolamento domiciliare sono 29.718. Infine 11 Regioni non si registrano decessi: Marche, Campania, Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. In 7 invece non si registrano nuovi casi: Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. I CONTAGI NELLE PROVINCE LOMBARDE Riepilogo in Lombardia Contagi 90.389 ieri 194 Ricoveri 2.708 ieri -93 Ricoverati in terapia intensiva 110 ieri O Decessi 18.302 ieri +32 COMO CONTAGI ieri VARESE CONTAGI 3.700 ieri + 7 MONZA CONTAGI: 5.583 ieri *10 MIIANO CONTAGI 23.437 ieri +29 PAVIA CONTAGI 5. 418 Eri 2 Tamponi 828.465 effettuati +4.488 BERGAMO CONTAGI 13.409 ieri +51 BRESCIA CONTAGI 15.070 ieri +63 CONTAGI 3.390 ieri *2 1,983 in corso di veri & - iS -...! -,...: Con la)(i,70%in]omb,udia -tit_org- Pavia, 2 contagi ma altri 6 morti Preoccupa la Lombardia Contagi, 70% in Lombardia Pavia si salva: solo due casi

Scuola media, carica dei 5.000 con tesina on line

[Giovanni Scarpa]

Al via per la prima volta l'esame da remoto. Il provveditore: Siamo pronti e sarà comunque una prova impegnativa. Scuola media, carica dei 5.000 con tesina on line. Giovanni Scarpa/ PAV A Saranno cinquemila gli studenti in tutta la provincia che da oggi inizieranno l'esame di terza media, il primo on-line nella storia della scuola a causa dell'emergenza sanitaria legata al coronavirus. Nientescritti, come negli anni precedenti, ma semplice presentazione di una tesina concordata con i professori grazie ad un collegamento da remoto. Ci tengo a precisare, come prima cosa, che si tratta semplicemente di un'altra modalità di esame ma che rimane pienamente valido e impegnativo per gli studenti e per i docenti. sottolinea il provveditore agli studi Letizia Affatato "anche se per la prima volta si svolgerà online". Non prevede, la Affatato, problemi particolari per la modalità in rete. Veniamo da quasi tre mesi di lezioni svolte in collegamento, c'è stato tutto il tempo quindi per testare la piattaforma e i diversi sistemi didattici a distanza, individuando modalità e strumenti adatti affinché anche nelle prossime settimane vada tutto per il meglio. Un passo indietro. Gli alunni non erano in possesso di un computer, hanno ricevuto dalle scuole un portatile comodato d'uso. Già dai primi di aprile gli istituti avevano utilizzato i fondi messi a disposizione del Miur per acquistare un portatile per permettere agli studenti di poter seguire le lezioni prima ed affrontare l'esame ora. I dispositivi erano stati consegnati, in pieno lockdown, dai volontari della protezione civile. Ma torniamo alla prova che attende i 5000 studenti pavesi. L'ordinanza ministeriale del 16 maggio scorso ha chiarito i dubbi riguardanti lo svolgimento degli esami di terza media 2020, ridotti, a causa della pandemia, alla sola esposizione della tesina precedentemente concordata con il consiglio di classe. E stato proprio quest'ultimo infatti ad assegnare l'argomento. Il provvedimento ministeriale ha lasciato poi ampio spazio ai consigli di classe per organizzarsi in modo da avere tutto il tempo per poter svolgere in tranquillità la presentazione multimediale della tesina e il conseguente scrutinio finale, che stabilirà il voto di diploma degli studenti. Ma attenzione, nonostante la novità epocale, sempre di un esame di tratta. E quindi un po' di apprensione negli studenti delle medie ci sarà comunque. E ' infine la scuola a stabilire un calendario delle presentazioni multimediali considerando le date degli scrutini finali, a partire dal termine delle lezioni. L'elaborato scritto, è stato poi precisato nell'ordinanza del ministero consiste in una trattazione integrata di più discipline coerente con l'argomento assegnato, dovrà quindi essere illustrato oralmente dagli studenti in modalità telematica nel periodo compreso fra la fine dell'anno scolastico e il 30 giugno. Per finire, gli studenti che risultano assenti per giustificato motivo, verranno sentiti alla fine delle prove previste per la giornata o direttamente durante una sessione suppletiva stabilita dagli docenti. La dirigente dell'ufficio scolastica provinciale Letizia Affatato All'ISTITUTO II. -tit_org-

Accampati in Vernavola Le guardie ecologiche aiutano con cibo e abiti

[Stefania Prato]

Accampati in Verna vola Le guardie ecologiche aiutano con cibo e abiti PAVÍA Ieri mattina le Gev hanno portato viveri e abiti a Francesca Luca, la coppia rimasta senza casa che ha deciso di accamparsi nel parco della Vernavola. I nostri volontari stanno cercando di dare una mano a queste persone rimaste senza nulla perché la solidarietà tiene in piedi il mondo- dice il comandante Maurizio Macchetta -. Ci rendiamo conto della situazione di disagio, ma è chiaro che il parco che non si può trasformare in un accampamento abusivo. Il Comune quindi, in collaborazione con la Caritas, sta cercando di trovare una soluzione. Si sta tentando di individuare una sistemazione - fa sapere l'assessore ai servizi sociali Anna Zucconi -. La situazione è conosciuta, si tratta di persone fragili, con molte problematiche. Abbiamo già preso contatti con la Caritas, ma non sempre è facile assecondare le richieste delle persone che hanno bisogno di un aiuto. Sia per la particolarità dei vari casi e sia perché non sempre ci sono quegli strumenti amministrativi che ci consentono di intervenire quindi di andare incontro alle esigenze dei singoli soggetti. Una soluzione, avverte l'assessore, era stata data, ma implicava una separazione della coppia. La proposta non era stata accolta, in quanto non voleva essere divisa. Il signore aveva trovato posto al dormitorio San Carlo e l'obiettivo era quello di una sua progressiva reintegrazione, una progettualità a cui ha preferito non aderire. Per la signora invece esistono questioni burocratiche, in quanto non residente a Pavia. Ci eravamo comunque interessati a trovarle una collocazione in alcuni dormitori femminili fuori città, ma lei non ha accettato. Poi l'assessore sottolinea come siano stati accolti in strutture di housing sociale o abbiano ricevuto altre sistemazioni 8 dei 12 homeless rimasti fino al 31 maggio al PalaRavizza, dove la Protezione civile aveva organizzato un punto di accoglienza per l'emergenza Covid. Qualcuno permette di essere aiutato, mentre qualcun altro è meno propenso a seguire le regole. E così la coppia ha deciso di vivere accampata nel Parco della Vernavola. Ieri pomeriggio, la pioggia battente si è insinuata all'interno della tenda, collocata sotto alcuni alberi per trovarvi un po' di protezione. La donna, 57 anni, può contare sul reddito di cittadinanza, con 500 euro al mese potrei permettermi l'affitto di una camera, così riusciremmo a rimanere insieme. Lui, 50 anni, non può contare su alcun aiuto economico. - STEFANIA PRATO -tit_org-

Maltempo, frane e allagamenti Anziano salvato a San Quirico Galliera, giù la tenda del triage

[Tommaso Fregatti]

La Valpolcevera e il Ponente i territori più colpiti: decine di interventi A Cornigliano invasi dall'acqua. Mignanego, chiuso l'ufficio postale Maltempo, frane e allagamenti Anziano salvato a San Quirico Galliera. giù la tenda del triage Tommaso Fregatti Giampietro Ponte si asciuga il sudore, appoggia la pala al muro e s'arrabbia: La strada sembrava un nume di fango. Ogni volta che piove è così. Non ne possiamo più. Via Gallesi, San Quirico, ore 10 del mattino. Dopo la notte d'inferno - è caduto più di mezzo metro d'acqua - a pulire la via dai detriti ci sono gli stessi residenti. Che in squadre si organizzano pertogliere il fango dall'asfalto e dai garage. Colpa di quel maledetto sbancamento a monte, ha trasformato la nostra vita in un incubo ogni volta che piove forte, aggiunge. In quella stessa via, sempre nella notte, i vigili del fuoco, hanno salvato un pensionato che era rimasto imprigionato dentro un garage che s'affaccia sulla strada. Aveva l'acqua all'addome quando i sommozzatori dei vigili del fuoco sono riusciti a portarlo in salvo. Speriamo - dice Patrizia- che il Comune faccia qualcosa per sistemare la nostra strada. Non è possibile vivere nel terrore che possa piovere. Per fortuna questa volta i danni sono stati contenuti. E salvataggio e detriti a parte, il bilancio della nottedi maltempo non è così preoccupante. FRANA SULLE POSTE Più grave la situazione a Mignanego che, per un po' di giorni, dovrà fare a meno dell'ufficio postale di via Visegni, reso impraticabile da uno smottamento. Il locale è stao subito transennato. Abbiamo visto un fiume invadere la via- racconta Mario abitante della zona - era praticamente impossibile arrivare all'ufficio postale: troppi detriti. Quanto ci vorrà per rimetterlo a posto? Non credo siauna cosa che si possa risolvere in pochi giorni. Dovrebbero mettere degli arginiperproteggerlo. In via Visegni nella notte sono pure intervenuti i carabinieri per un sopralluogo. I militari della compagnia di Sampierdarena - diretti dal maggiore Antonio Villano - hanno verificato che all'interno dell'ufficio non ci fosse nessuno. Poi hanno messo in sicurezza la zona insieme ai vigili del fuoco. Salendo in Valpolcevera si trovano frane e smottamenti a macchia di leopardo. La situazione più critica si registra nell'ex strada della guidovia nel comune di Ceranesi, dove un alberoabbattuto dalla pioggia e dal vento si è portato via un pezzo di strada. Il collegamento tra CeranesieSanBiagiodiBolzaneto è rimasto chiuso al traffico per qualche ora: provvedimento necessario per consentire a i vigili del fuoco, affiancati da operai e i tecnici diAster, di rimettere in sicurezza la carreggiata. SOMMOZZATORI NEI SOTTOPASSI Allagamentisi sono registratinelcuore della notte in tutti isottopassi del ponente genovese. Chiuso per tutta la giornata di ieri anche quello del centro commerciale Aquilone di Bolzaneto. In via Comigliano i sommozzatori dei vigili del fuoco sono dovuti intervenire più volte per aiutare automobilisti rimasti imprigionati nelle auto bloccate dall'acqua. Per fortuna nessuno ha riportato ferite o traumi tali da dover ricorrere alle cure ospedaliere. Altri smottamenti si sono verificati a Trensasco e sulle alture cittadine. In totale, i vigili del fuoco hanno eseguito durante la notte una cinquantinadi interventi peralberi e cartelli pericolanti, per frane e allagamenti di cantine e scantinati. In via San Quirico un fiume di fango ha invaso la carreggiata costringendo gli automobilisti a procedere per ore a passo d'uomo. E sempre per ore hanno preoccupato le condizioni del Polcevera che a causa delle piogge abbondanti ha raggiunto hvellidi attenzione. Interventi si sono registrati anche sulla costa dove la mareggiata ha causato lievi danni ad alcuni stabilimenti balneari e ha ulteriormente portato via la sabbia utilizzata perii ripascimento di alcu ne spiagge riducendo lo spazio a disposizione dei bagnanti. CROLLA LATENDACOVID Disagi si sono registrati anche al pronto soccorso dell'ospedale Galliera dove la furia di ventoe pioggia ha quasi distrutto la tenda del triage anti-Covid. Sul postoè intervenuto personale sanitario che ha provveduto a ripristinare in breve tempo la struttura: nel pomeriggio è tornato in funzione il sistema di pre-filtraggio. 1) La frana sulla strada dell'ex guidovia a Ceranesi; 2) via San Quirico allagata; 3) Giampietro Ponte toglie i detriti in via Gallesi (San Quirico); 4) I sottopasso dell'Ipercoop allagato a Bolzaneto i c'îa iã cãÀ -îà -tit_org-

Con il nubifragio arriva un tornado Non ci sono danni = Lago alto, tornado e nubifragi E già allerta per il maltempo

[Valentina Sarmenghi]

TRECATE Con il nubifragio arriva un tornado Non ci sono danni SERVIZIO P.45 LO SPKTTACOLAÍK IMBUTO NKL TKKRKNO NKL CIKLO DI TRKCATK Lago alto, tornado e nubifragi E già allerta per il maltempo Ad Arona invito a sgomberare cantine e garage nel quartiere Riviera '?' - VALENTINA SARMENGHI ARONA Un tornado sul cielo dell'Ovest Ticino, nubifragi, qualche isolata grandinata in Lomellina ma lievi danni. Anche la giornata di ieri è stata caratterizzata dal maltempo che domenica aveva già flagellato Arona. A Trecate si è trattato di un fenomeno denominato lands pò ut, letteralmente ^imbuto nel terreno: è una variante più comune del vero e proprio tornado. Ad Arona disagi soprattutto per i tombini che non hanno ret o; disagi in corso Ca vour, dove l'acqua ha invaso qualche negozio nella parte più bassa verso piazza del Popolo, in via Veneto, via San Luigi, in piazzale Barberi, nella zona di corso Europa. In qualche caso l'acqua è entrata in garage e cantine. La strada collinare tra le frazioni Dagnente e Campagna è rimasta chiusa a causa di due frane, una più modesta e una di maggiore entità. In tutti i casi sono intervenute le squadre dell'Aib Protezione civile Arona Montrigiasco; E' stata una domenica intensa - dice il responsabile Sergio Rocca - ma restiamo all'erta perché il maltempo continuerà in questi giorni. Il lago è salito a 194,70 cm sul livello idrometrico, per esondare deve arrivare a 196,81, quindi abbiamo ancora un buon margine. I torrenti ad Arona si sono ingrossati ma non sono usciti dall'alveo mentre a Oleggio Castello il Rese è esondato all'altezza dell'inizio della strada per Gattico. Sono cadute anche diverse piante che in questo periodo hanno molto fogliame, con l'acqua si appesantiscono e si spezzano più facilmente. Sarebbero necessari più interventi di manutenzione dei boschi e dei fondi lungo le strade e i corsi d'acqua oltre che di pulizia dei torrenti, un tempo l'attenzione per il territorio era maggiore oggi c'è molto abbandono. Il livello alto del lago ha provocato qualche disagio solo al bar Marconi Beach sulla passeggiata bassa che anche ieri era coperta dall'acqua: Siamo preparati a questo genere di evento che si ripete quasi ogni anno - dicono i gestori non abbiamo avuto grossi problemi. Continuiamo a tenere la situazione monitorata - ha detto il sindaco Alberto Gusmeroli - il lago sale molto velocemente, domenica siamo arrivati a 5 centimetri all'ora ma ricordo quando abbiamo avuto l'alluvione nel 2014 che è arrivato a salire anche a 9 centimetri all'ora. Dato che sono previste ancora piogge invito ancora i residenti del quartiere Riviera a liberare cantine e garage. E' infatti il primo a rischio allagamento in caso di esondazione del lago data la posizione delle abitazioni. Il livello del lago Maggiore ad Arona si è rapidamente innalzato nelle ultime ore Il tornado che si è formato ieri tra Trecate e Romentino -tit_org- Con il nubifragio arriva un tornado Non ci sono danni Lago alto, tornado e nubifragi E già allerta per il maltempo

Gravi danni a San Mauro e Rivodora, frazione di Baldissero

Bomba d'acqua sulla collina Ri esondati, evacuata una casa

[Redazione]

Gravi danni a San Mauro e Rivodora, frazione di Baldissero Bomba d'acqua sulla collina Ri esondati, evacuata una casa IL CASO ANDREABUCCI ANTON ELLA A bbiamo sentito un mmore fortissimo, sembrava una bomba, raccontano gli abitanti di via Torino a Rivodora, frazione di Baldissero Torinese. Ieri pomeriggio un diluvio di pioggia e grandine si è abbattuto sulla zona, una palazzinadi quattro alloggi ai civico 34 di via Torino è stata evacuata. E poi alberi abbattuti, cantine e strade allagate, un rio esondato, una frana che ha isolato un'abitazione con una persona dentro: è questo il bilancio della bomba d'acqua che si è rovesciata in un'ora-tra le 16 e le 17-su Baldissero Torinese, Rivodora e Superga. I danni maggiori a Rivodora, frazione di Baldissero, al confine con San Mauro. In via Torino, dopo la chiesa della frazione, è esondato il rio, allagando la strada, cantine e garage. All'altezza del civico 34 è stato evacuato il condominio: i vigili del fuoco del distaccamento di Santena hanno rilevato il cedimento della soletta divisoria tra i garage e gli alloggi al primo piano, che ha causato lo spostamento delle fondamenta. Sono arrivati il sindaco di Baldissero Torinese, Bruno Todesco, e il vice Paola Chiesa: Per questa notte le famiglie hanno trovato ospitalità presso parenti, domani vedremo di trovare una sistemazione. Una frana ha isolato strada Tetti Ronco, impedendo l'accesso ad una abitazione. Ha dato l'allarme il proprietario che è rimasto bloccato alcune ore incasa. Drammatica anche la situazione a San Mauro: qui il rio Sant'Anna, il corso d'acqua che scende da Superga e sfocia nel Po, è esondato portando dietro di sé fango e detriti. La forza d'urto dell'acqua ha sfondato un muro in cemento del cortile di un'abitazione che si trova proprio di fronte a dove scende il rio. Fango e acqua hanno anche allagato cantine e box auto. A provocare l'esondazione del rio è stata una frana a monte, all'altezza di Superga. Ed è andata bene anche a due automobilisti che nel bel mezzo del violento acquazzone sono rimasti intrappolati nel tunnel di via Torino: sono riusciti ad uscire dall'abitacolo prima che il livello dell'acqua raggiungesse i finestrini delle loro auto. Per tutto il pomeriggio e fino a tarda sera i vigili del fuoco e la protezione civile coordinati dal sindaco Marco Bongiovanni hanno effettuato sopralluoghi in città. Disagi anche a Casdgiione Torinese dove è esondata la bealera Sambuy e l'acqua ha allagato via Cristoforo Colombo e alcuni box. Criticità sono sfatte registrate nel pomeriggio pure nella zona di Moncalieri, già fortemente colpita domenica. Tre sottopassaggi chiusi, la solita borgata di Tetti Piatti a mollo e allagamenti diffusi lungo diverse strade della città che hanno messo in difficoltà la circolazione. Sono stati chiusi i sottopassaggi di strada Brandina, Vivero e Tiro a Segno, per ragioni di sicurezza. Via Rigolfo al confine con Trofarello, è di nuovo "annegata" sotto mezzo metro d'acqua e disagi sono stati registrati anche in Borgo San Pietro e a Santa Maria. ha n'adi Ma.'s'similiano hiiimhaldi ' G3L2IO ', WArA Vigili del fuoco in azione a San Mauro, dove il rio Sant'Anna ha inondato alcune abitazioni A Rivodora (Baldissero) quattro famiglie sono state evacuate -tit_org- Bomba d'acqua sulla collina Ri esondati, evacuata una casa

Prosecco dimezzato da Gaiarine ad Asolo Un conto milionario

Perdite dal 20 al 50 per cento nei vigneti, con punte del 90 a Godega La Cia: La grandinata ha compromesso anche la vendemmia del 2021

[Redazione]

Perdite dal 20 al 50 per cento nei vigneti, con punte del 90 a Oodega La Cia: La grandinata ha compromesso anche la vendemmia del 2021 CONEGLIANO Danni per milioni, e decine di vigneti azzerati, da Bibano all'Asolano. Segati i campi di mais ed i soia. Centinaia le auto martellate, decine gli scantinati finiti sott'acqua, tetti delle fabbriche bombardati. Ecco perché il presidente della Regione, Luca Zaia, ha proclamato lo 'stato di crisi', lasciandolo aperto. E ringraziando vigili del Fuoco e Protezione Civile per i 157 interventi portati a termine domenica e fino all'alba di ieri nella Marca. Proprio questa mattina si terrà un summit tra i sindaci del Montello per fare il punto della situazione. GRANDINATA RECORD L'uva è completamente sparita dalla vite - fa constatare Massimo Zaia, viticoltore di Godega - la produzione se n'è andata tutta per terra insieme a chicchi di grandine. Parliamo di Prosecco, un vigneto del 2017, un impianto giovane, che è stato danneggiato non solo per la vendemmia di settembre, ma anche per quella dell'anno prossimo. Qui sono caduti chicchi di grandine voluminosi come albicocche. Le campagne di Bibano sono state le più colpite; cancellato il 90% dei grappoli. Quasi una tromba d'aria, stracarica di grandine, ha colpito l'area fra Cordignano, Bibano, Gaiarine e la parte bassa di Cordignano per poi scavalcare l'autostrada e colpire la zona di Friuli. Parte del tetto del capannone è volato via - racconta Giuseppe Fantuz, di Gaiarine - la tempesta ha gravemente danneggiato la copertura di 2500 mq di serra e ha decapitato i campi di mais già cresciuti ad un metro e mezzo, che quest'anno era straordinariamente bello. COLORETTI E C. Milioni di danni? Ci andiamo vicino risponde Giorgio Polegato, presidente di Coldiretti. Nella zona più colpita c'è stata quella 'vendemmia verde' che purtroppo abbiamo tanto temuto aggiunge, precisando che un bilancio sarà compiuto nei prossimi giorni. In un'area più vasta, fino quindi ai colli asolani, le prime rilevazioni di Coldiretti parlano di perdite dal 20 al 50% in base alle aree più colpite. Il monitoraggio dei tecnici è costante e si riferisce anche alla distruzione di serre, allo sradicamento di alberi, all'allagamento dei campi, tetti scoperti e frane e smottamenti. Giuseppe Facchin, Presidente Già Agricoltori Italiani Treviso, dice di non avere dubbi: i danni di queste ore hanno compromesso anche la prossima annata, oltre alla perdita totale di quella in corso. HAIS KO E SOIA DA RIPIANTARE Critica anche la situazione delle colture da insilato come mais e soia che sono state, in alcune zone, totalmente distrutte. Conosciamo bene la forza e la tempra dei nostri agricoltori e siamo sicuri - aggiunge Facchin - che, dopo un primo momento di sconforto, sono già al lavoro per salvare il possibile e per trovare il modo per ripartire. Aspettiamo ora le relazioni dei periti e concludiamo che, grazie alla campagna assicurativa, alle famiglie e alle aziende potrà essere dato un sostegno per coprire i danni e la perdita di reddito, spazzato via in pochi attimi. Per quanto riguarda i danni ne sapremo di più giovedì in occasione del 1 Focus del Trittico di Veneto Agricoltura dedicato proprio allo stato del vigneto e alle primissime indicazioni di produzione per il 2020. KRONOSPORAE FLAVESCENZA L'ormai "storica" iniziativa, promossa d'intesa con la Regione, Arpav, Crea-Vit e Università di Padova. Il presidente del Consorzio Prosecco Doc, Stefano Zanette, anticiperà il bilancio nel cda di questa mattina. E lancia l'allarme Peronospora, Se continueranno piogge e temperature alte, l'agguato potrebbe risultare letale, specie nei vigneti a coltivazione biologica. Si renderebbero necessari nuovi trattamenti, ma impraticabili per l'acqua nei campi e per le continue precipitazioni. E questo è un allarme generale, che riguarda tutte le viti. Qualche preoccupazione arriva dal fronte della Flavescenza dorata e soprattutto della Virosi del Pinot Grigio. Eppure le indicazioni che giungevano da

Le diverse aree viticole segnalavano uno stato sanitario nelle vigne sostanzialmente buono. Anche l'aspetto quantitativo della prossima vendemmia si annunciava interessante (medio-alta) con raccolta delle uve prevista anticipata rispetto agli ultimi anni, in particolare rispetto al 2019 - FRANCESCO DAL MAS ZANETTE (Consorzio uoc):

Troppe pio^c. rischi Peronospora ci lavcscn/a -tit_org-

Destra Piave, oggi dieci sindaci in videoconferenza Destra Piave, oggi dieci sindaci in videoconferenza

[Enzo Favero]

SI FARÀ IL PUNTO SUI RISARCIMENTI Destra Piave, oggi dieci sindaci in videoconferenza Il primo cittadino di Montebelluna sta coordinando le iniziative delle amministrazioni locali I privati raccolgono foto e fatture per ottenere i rimborsi MONTEBELLUNA Riunione in videoconferenza questa mattina dei sindaci de 11 'intesa programmatica' area e di altri Comuni dell'area della Destra Piave per fare il punto sui danni provocati dal maltempo e chiedere che la Regione dichiari lo stato di calamità naturale in modo da poter accedere a risarcimenti. Convocata dal sindaco di Montebelluna, Marzio Favero, vedrà collegamento video i sindaci di Crocetta, Volpago, Giavera, Nervesa, Caerano, Trevignano, Istrana e sarà allargata ai sindaci di Pederobba e Cornuda. Vedremo di fare il punto sui danni che ha patito il territorio ed inoltrare alla Regione la richiesta dello stato di calamità - spiega il sindaco Marzio Favero - è stato colpito tutto il Montebellunese e la Pedemontana. Nonsi era mai verificato che per così tanti giorni si verificassero simili fenomeni, con esondazioni e allagamenti di strade e abitazioni. Quindi ci sono le condizioni per chiedere la dichiarazione dello stato di calamità. Il sindaco di Montebelluna ha chiesto alla Protezione Civile e ai vigili del fuoco di fargli pervenire un report su tutti gli interventi fatti in questi giorni. Mentre chi ha subito danni cosa dovrà fare? È opportuno che raccolgano tutta la documentazione inerente i danni subiti - afferma il sindaco di Montebelluna - che facciano le foto di quel che è accaduto nelle loro proprietà, che mettano da parte le fatture se fanno eseguire interventi di riparazione, in modo che abbiano pronta tutta la documentazione che verrà loro richiesta nel caso che venga dichiarato lo stato di calamità e quindi diventi possibile ottenere dei risarcimenti con fondi pubblici. Se le prime due bombe d'acqua avevano colpito soprattutto Montebelluna, mercoledì e sabato, domenica invece nessun Comune dell'area è stato risparmiato da pioggia, grandine, allagamenti e frane. Si è calcolato che in cinque giorni su Montebelluna siano caduti 200 millimetri di pioggia e il sistema di smaltimento è andato in crisi in vari punti della città. Danni pesanti domenica anche a Volpago, dove una ventina di abitazioni sono andate sottoacqua. Alcune abitazioni allagate anche a Giavera, nel centro del paese, mentre a Caerano e a Trevignano sono state le strade ad essere in vaso da 11'acqua. Nella frazione di Levada, a Pederobba, è stato il Nasson a creare problemi, a quanto pare a causa degli agricoltori che avevano alzato gli argini per difendere i loro campi, tanto che il sindaco ha chiesto al Consorzio Piave di intervenire per ripristinare i precedenti livelli delle sponde. A Nervesa problemi di allagamenti ci sono stati in via Moretti e in via Castel di Sotto. ENZO FA VERO Un borgo completamente allagato a Nervesa, dove domenica è intervenuta la Protezione civile -tit_org-

Castelfranco va sott'acqua allagati piazza e ospedale

Esondano Avenale e Muson, decine di interventi di pompieri e Protezione civile

[Redazione]

Castelfranco va sott'acqua allagati piazza e ospedale Esondano Avenale e Muson, decine di interventi di pompieri e Protezione civile

COME6LIAMO Nuova ondata di maltempo, nel tardo pomeriggio e nella serata di ieri. Dopo il Montebellunese, particolarmente colpito nei giorni scorsi, ieri a soffrire è stata la zona di Castelfranco e dintorni, centro compreso: gli allagamenti hanno lambito persino piazza Giorgione. Poco dopo le 19 quattro squadre dei vigili del fuoco sono state inviate nella Castellana per fare fronte alle richieste di cittadini che lamentavano allagamenti dipiani terreni di scantinati di una trentina di abitazioni. Il sindaco Stefano Marcon parla di una bomba d'acqua da 90 millimetri in un'ora. Allagata la zona dell'iper Giardini del Sole, oltre che quella di via Ponchini e delle "torri" di viale Italia, problemi per l'esonazione dell'Avenale nella zona della vecchia entrata dell'ospedale e della casa di riposo, poi in borgo Asolo e via Cornaro, in centro. Allagati anche gli scantinati dell'ospedale e il primo tratto di via San Pio x in centro storico. Preoccupazione per il cedimento del ponte di un cantiere per la realizzazione di un bacino di laminazione sulla sponda Riese. Una situazione di emergenza che ha richiesto un lavoro incessante dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Sott'acqua anche i campi da tennis di via Sicilia. Intanto si contano i danni nel Quartier del Piave, nel Coneglianese e nel Vittorioso per il nubifragio di domenica. Duecentomila euro in Comune di Farra. Almeno 150 mila solo da "Ferracin Abbigliamento" a Refrontolo. A Soligo le strade, domenica pomeriggio, si sono trasformate in torrenti, dopo la bomba d'acqua. L'interrato dell'asilo è stato invaso da 55 cm d'acqua. Più di 20 le case e i condomini con le taverne e gli scantinati riempiti di melma. DANNI A FARRA E REFRONTOLO A Refrontolo è straripato un affluente del Crevada e i danni maggiori li ha subito il magazzino di Ferracin con l'acqua che in taluni punti è salita fino a quota 150cm. Dabutare preziosi abiti da sera ed altri vestiti conservati nell'area. Poca acqua, per fortuna, è invece entrata nell'ingresso interrato del negozio. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato queste ore afferma un riconoscente Daniele Ferracin - e come segnale di fiducia ieri abbiamo già riaperto". I vigili del fuoco sono stati molto attivi domenica e in tutto il territorio provinciale. Oltre 80 gli interventi; per esondazioni, frane, caduta di alberi e pali della linea telefonica, scoperte di chiatte ed altre situazioni di emergenza. Ovunque è intervenuta anche la Protezione civile, con i gruppi integrati dagli alpini e dai volontari dell'Avab, l'associazione antincendio. Un fronte nuovo è quello delle frane. I vigili del fuoco erano intervenuti già domenica to rio Ve ne to. OLTRE ISO INTERVENTI Complessivamente le operazioni dei vigili del fuoco sono state circa 160. Nella giornata di ieri il maltempo ha fatto danni anche a Motta di Livenza, dove un albero si è abbattuto sulla carreggiata a San Giovanni. Attorno alle 13, un albero del parco di Villa Rosa ha sfondato la recinzione perimetrale in cemento, per poi abbattersi sulla strada provinciale. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno lavorato duramente con le motoseghe per circa un'ora. F.D.M., D.N. È l'interrato oltre 130 mila euro di danni per la melma da l'errata gestione - tit_org- Castelfranco va sott'acqua allagati piazza e ospedale

Nuovo magazzino per la protezione civile?

[Roberto Savoiardo]

Nuovo magazzino per la Protezione civile? GUÁREME Seduta in videoconferenza per il Consiglio comunale. In apertura il sindaco Simone Manzone ha ripercorso le tappe e i diversi interventi che l'Amministrazione ha messo in campo per stare vicino alle necessità della popolazione. Nei ringraziamenti a cittadini, enti e volontari, Manzone si è espresso in particolare per l'assessore all'ambiente Claudio Battaglini e il consigliere con delega alla casa di riposo Tiziana Gallina per la dedizione dimostrata. Il Consiglio ha poi approvato una variante parziale al Piano regolatore riguardante alcune richieste delle località Vaccheria, Bianco e Osteria. In particolare si è tornati a parlare della realizzazione di un magazzino unico per la Protezione civile e le dotazioni comunali. La minoranza ha chiesto che venga ripresa in considerazione l'area dell'ex acquedotto in località Ghiomo e la disponibilità da parte della maggioranza di valutare altre ipotesi nel caso il sito previsto si rivelasse inadatto a causa dei costi. I consiglieri sono stati anche chiamati a esprimersi sul riaccertamento dei residui attivi e passivi correlati all'approvazione del consuntivo 2019. Due sono state le variazioni di bilancio. La prima relativa all'inserimento di contributi, in parte già acquisiti, per l'acquisto di mezzi della Protezione civile, fondi della fondazione Crt per il recupero di casa Casavecchia e il recupero di quote capitali di vecchi mutui mai utilizzati da Amministrazioni precedenti e latenti dal 2004 per l'ammontare di 56mila euro da destinare a lavori pubblici. Sono stati inseriti anche i fondi derivati dalla raccolta Roero emergenza Covid-19 per un valore di 10 milioni di euro. La seconda ha riguardato l'inserimento del finanziamento statale per l'erogazione di buoni spesa e 10mila euro di donazioni private elargite al Comune per la gestione dell'epidemia. È stato poi approvato il nuovo regolamento dell'Imu, che prevede l'accorpamento con la Tasi e la cui prima rata è stata differita al 31 luglio per alleggerire le famiglie e le imprese in questa fase di ripresa parziale delle attività. Su questo punto l'opposizione ha espresso voto contrario. Spiega il capogruppo Piero Rivetti: Siamo favorevoli all'accorpamento; tuttavia avremmo aumentato almeno per quest'anno le nuove aliquote. Da parte sua, il sindaco Simone Manzone ha replicato: Si tratta di misure stabilite a suo tempo per garantire servizi di qualità ai cittadini, ancora più necessari in questo momento. Roberto Savoiardo E PREVISTA UN'UNICA STRUTTURA PER DARE SPAZIO ANCHE ALLE DOTAZIONI COMUNALI Il sindaco Simone Manzone. -tit_org-

Quel gel per le mani non andrà in USA, sequestrato per il Sant`Andrea

[Redazione]

La Spezia - I funzionari delle Dogane della Spezia hanno proceduto nei giorni scorsi alla consegna di 130mila flaconi di gel igienizzante alla Protezione Civile della Liguria. La merce, destinata all'esportazione verso gli Stati Uniti, è stata requisita nel porto spezzino su ordine del Commissario straordinario per emergenza in quanto la sua permanenza sul territorio nazionale è stata ritenuta essenziale per affrontare le prossime fasi della crisi. La Protezione Civile della Liguria provvederà alla consegna del gel all'ospedale Sant Andrea e ad altre strutture ospedaliere della Regione Liguria. Prosegue senza sosta impegno dell'agenzia nell'assicurare, in attuazione delle misure straordinarie di contenimento del rischio disposte dal governo, la messa a disposizione in tempo reale di forniture destinate a combattere emergenza sanitaria da COVID-19.

Varesotto nella morsa del maltempo: allagamenti e smottamenti con strade bloccate -**Cronaca***Appello dei sindaci: il bilancio pesante dell'area Nord**[Rosella Formenti]*

Varese, 8 giugno 2020 - Strade allagate, torrenti esondati, smottamenti, la provinciale 69 tra Laveno Mombello e Castelveccana e la 61 tra Lavena Ponte Tresa e Cremenaga chiuse, così come le statali 233 Varese e 394 a Luino: è il bilancio delle violenti piogge che ieri, dal mattino e per intera giornata, si sono abbattute nel nord del Varesotto, al lavoro vigili del fuoco (oltre 100 gli interventi totali) e protezione civile. Le violente precipitazioni hanno gonfiato in poco tempo alcuni corsi d'acqua che sono usciti dagli argini, come a Cuvio, a Lavena Ponte Tresa, Montegrino, strade allagate anche in altri comuni come Germignaga, Marchirolo, Travedona Monate e a Gavirate. La situazione più preoccupante si era presentata in mattinata, ma era solo l'inizio di una giornata di maltempo che ha messo in ginocchio alto Varesotto: a Laveno Mombello alcune rocce erano cadute sulla provinciale 69 che collega con Castelveccana. A dare l'allarme un automobilista, subito sul posto vigili del fuoco e protezione civile, che hanno effettuato un sopralluogo al termine del quale veniva decisa la chiusura della strada per intera giornata. Secondo quanto rilevato dai tecnici su un versante si era verificato il distacco di diversi metricubi di materiale, per la maggior parte bloccato dalle reti paramassi, alcuni sassi erano però finiti sulla provinciale, il timore è che potessero verificarsi altri smottamenti quindi il tratto interessato è stato chiuso alla circolazione. Un'abitazione in prossimità dell'area dove si è verificato lo smottamento per precauzione è stata fatta evacuare. Il maltempo intanto non concedeva tregua: le forti precipitazioni sono continuate nel pomeriggio, con danni e disagi in particolare a Marchirolo, Gavirate e la frazione Cucco di Montegrino Valtravaglia, Germignaga. Nel comune di Marchirolo alcune abitazioni per precauzione sono state evacuate, mentre i vigili del fuoco erano impegnati a liberare dall'acqua scantinati e garage. Disagi anche alla circolazione ferroviaria nel tratto tra Comerio e Gavirate (tra i comuni più colpiti con diverse strade diventate laghi): all'altezza di Gavirate per lo smottamento di un muro di protezione alcuni detriti finivano sui binari. Sul posto è arrivato il personale delle Ferrovie, la circolazione è stata bloccata. Una frana ha interessato nel pomeriggio la provinciale 61, tra Lavena Ponte Tresa (dove anche case e negozi sono stati allagati) e Cremenaga: fango e sassi sono caduti sulla strada che è stata chiusa, fortunatamente nessun veicolo è stato coinvolto. Esondato anche il Magorabbia che ha allagato la strada nella frazione Cucco a Montegrino: tutti i ponti sul fiume sono stati chiusi al traffico. A Germignaga nel pomeriggio il sindaco Marco Fazio lanciava un appello ai cittadini a non uscire di casa. Riproduzione riservata

Coronavirus in Lombardia, aumentano casi e decessi: 194 nuovi contagi su 4.488 tamponi - Cronaca

Peggiora il rapporto tamponi/positivi: raggiunta quota 4,3%, ieri 1,6%. Continua a calare pressione su ospedali: meno ricoveri, oltre cento guariti

[Il Giorno]

Milano, 8 giugno 2020 - Aumentano contagi e decessi da coronavirus oggi in Lombardia, la regione più colpita dall'emergenza Covid. Stato a quanto riferito dalla Protezione Civile oggi raccoglie il 69,2% dei contagi in tutto il Paese. In base ai numeri di Palazzo Lombardia, i casi di positività scoperti oggi in regione sono 194, contro i 125 di ieri. Pochi i tamponi effettuati, 4.488, con una percentuale del 4,3% dei casi positivi in rapporto ai tamponi processati. Si tratta del dato di alto delle ultime settimane. Decessi in aumento: le vittime registrate nelle ultime 24 ore sono 32, ieri erano 23. Ciò porta il bilancio complessivo a quota 16.302. Si conferma il trend in caro per quanto concerne i ricoveri, oggi -93 (2708 in totale), stabile a 107 il numero delle terapie intensive mentre i guariti aumentano di 263 e gli attualmente positivi scendono di 101 unità a 19.319. I dati delle province Scende il contagio nel Milanese, mentre aumenta nel Bergamasco e nel Bresciano. Lo riferisce il quotidiano bollettino regionale della Lombardia sui dati epidemiologici, che indica in 23.437 (+29) i casi odierni nella Provincia di Milano, di cui 9.957 (+15) a Milano città. Ieri nel Milanese i casi erano stati 43 e nel capoluogo lombardo 23. Nella Provincia di Bergamo i casi delle ultime 24 ore sono 51 (ieri erano 7) e di Brescia, oggi 63 casi (ieri 19). Ridotti, ma con rialzi rispetto a ieri, i nuovi positivi nelle altre province lombarde, dove si registrano 13 casi a Como (ieri 1 caso), 7 a Cremona (ieri 6), 2 a Lecco (ieri 0), 3 a Lodi (ieri 2), 2 a Mantova (ieri 0), 10 a Monza Brianza (ieri 2), 2 a Pavia (ieri), 4 a Sondrio (ieri 7), 7 a Varese (ieri 13). Tar boccia l'intesa tra Diasorin e San Matteo di Pavia Il Tar della Lombardia ha annullato l'accordo tra il Policlinico San Matteo di Pavia e la Diasorin (multinazionale con sede a Saluggia, Vercelli), sui test sierologici. È stato, dunque, accolto il ricorso dell'azienda concorrente TechnoGenetics di Lodi, rappresentata dallo studio legale Abiosi. "Faremo appello con urgenza al Consiglio di Stato per la riforma della sentenza di primo grado di cui chiederemo la sospensiva convinti della bontà dell'operato e che l'attività rientra pienamente in quella istituzionale dell'ente", ha detto Alessandro Venturi, presidente della Fondazione San Matteo di Pavia. Bergamo, test sierologici: positivo il 57% Ats Bergamo ha reso noti i risultati dei test sierologici ai quali, dal 23 aprile al 3 giugno sono state sottoposte 20.369 persone, di cui 9.965 cittadini e 10.404 sanitari. Per i cittadini, la percentuale di positività è del 57%, mentre tra il personale sanitario la percentuale scende al 30%. Gallera: "Stiamo facendo più tamponi" "Stiamo facendo molti più tamponi di prima. Siamo arrivati a circa 20 mila tamponi al giorno come potenzialità e quindi li stiamo facendo sia a tutti coloro che hanno 37,5 di febbre che a tutti i loro contatti diretti", ha detto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, intervenendo alla trasmissione "Live - Non è la D'Urso" in onda su Canale 5. Sileri: "Nessun caso Lombardia" Il Governo e gli esperti smorzano i toni sul 'caso Lombardia'. Il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, ha detto proprio di non vedere un "problema Lombardia", mentre i medici spiegano che il numero di casi positivi al Covid ancora alto rientra nel normale andamento dell'epidemia nella regione, e che anche nella seconda parte della Fase 2 non ci sono stati comunque rimbalzi allarmanti. La Lombardia, essendo la prima ad essere colpita con più focolai, "è anche l'ultima a rientrare nella normalità. Ma questa non è una sorpresa, perché si ricollega all'onda dell'epidemia", ha precisato Carlo Signorelli, professore ordinario di Igiene e sanità pubblica all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Sileri ha così rassicurato: "Vedo numeri in calo con terapie intensive vuote. L'Italia è aperta. I focolai possono essere ovunque e, nel caso, andranno prese misure e di contenimento chirurgiche e mirate". I pazienti ha rilevato, "non arrivano più in ospedale o non in forma grave". Il virus? "Circola meno - ha concluso -, magari fosse mutato". "Vediamo un'aggressività minore della malattia. Gli ammalati si presentano con sindromi cliniche caratterizzate da una gravità infinitamente inferiore rispetto a quanto

osservato a marzo e aprile. Al momento non è chiara la ragione di ciò, ma questo è un dato di fatto incontrovertibile", ha aggiunto Lorenzo Dagna, anche lui docente all'Università del San Raffaele e primario di immunologia. Galli: già avuto focolai per atteggiamenti irresponsabili Occhi e dita puntati sulla movida selvaggia, che se prima dell'emergenza covid era un incubo per i residenti, ora rischia di diventarlo per intere comunità, preoccupate per assembramenti di giovani, spesso senza mascherine. Un comportamento che, come ha detto stamani ad Agorà Massimo Galli, direttore del dipartimento Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano è da "irresponsabile, non credo si possa definire diversamente. Far la parte del censore non è piacevole ma non è il momento di fare queste cose, oggettivamente. Abbiamo già avuto qualche focolaio collegato a comportamenti poco attenti. Il vero problema è che non ce ne si accorga subito, perché allora difficilmente li fermi e si rischia di dover bloccare di nuovo parte del paese". Oltre il Covid, nuovo modello di pronto soccorso Non di solo Covid-19 si ammalano i lombardi e nella sanità della regione più colpita deve trovare una nuova strada per continuare a curare i casi di coronavirus e contemporaneamente anche coloro che soffrono di patologie croniche o hanno bisogno di terapie, esami e visite come accadeva anche prima della grande emergenza. A doversi riorganizzare, in queste settimane, sono soprattutto i reparti di pronto soccorso. A segnare questo cambio di passo, come modello, è la struttura di Codogno, chiusa per 104 giorni, e ora riaperta. Il cuore della soluzione applicata al problema è la separazione dei percorsi fra sospetti Covid e non Covid. E la limitazione degli accessi ai soli casi da gestire nella struttura. Niente parenti, niente codici bianchi. Che tendenzialmente saranno mandati direttamente dal medico di base, attraverso un triage spinto. Riproduzione riservata

Lecco, ancora maltempo: crolli, frane e allagamenti in tutta la provincia - Cronaca*[D.d.s.]*

Lecco, 8 giugno 2020 Dopo quella di domenica, una seconda ondata di maltempo si è abbattuta sulla provincia di Lecco dal tardo pomeriggio di lunedì. Ha colpito soprattutto la parte più a sud del territorio, in particolare l'area della Brianza e del Meratese. Si registrano allagamenti, smottamenti, alberi caduti e anche il muro di cinta di una villa crollato a Ello. A Bosisio Parini è invece scattato l'allarme per alcuni pescatori sorpresi dalla tempesta in mezzo al lago ma che sono poi riusciti a raggiungere la riva sani e salvi da soli. I vigili del fuoco effettivi del comando provinciale e i volontari dei distaccamenti di Merate, Valmadrera e Bellano sono stati tutti mobilitati per fronteggiare le richieste di intervento e l'emergenza meteo. Già nel primo pomeriggio dalla sala operativa della Protezione civile regionale era stato emesso un bollettino di allarme rosso. L'acqua, che si è riversata al suolo con l'intensità di un nubifragio, ha colpito nuovamente zone dove erano ancora in corso interventi per ultimare la messa in sicurezza dei dissesti e delle alluvioni verificatisi solo il giorno prima, come a Olgiate Molgora o a Santa Maria Hoè, dove il sindaco Efrem Brambilla ha trascorso la notte in bianco senza chiudere occhio per monitorare di persona la situazione. I pompieri sono stati chiamati anche a Missaglia, Casatenovo, Viganò, Cesana Brianza, Colle Brianza e Brivio dove si è verificato anche un black out. Riproduzione riservata

Allerta meteo sulla Lombardia: violenti temporali, Seveso e Lambro osservati speciali - Cronaca

Il maltempo non molla la presa sulla regione. Pioggia intensa a Milano, rischio nubifragi su fascia pedemontana e prealpi

[Il Giorno]

Milano, 8 giugno 2020 - Il maltempo non molla la presa sulla Lombardia: è ancora allerta arancione sulla regione, a causa del residuo temporalesco ancora presente sul bacino di Milano, in particolare a partire dalle ore 24 di oggi, lunedì 8 giugno. Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità moderata. L'allerta resta aperta anche per la giornata di domani, martedì 9 giugno. Il Comune di Milano attiverà di conseguenza il Centro Operativo di Comunale (Coc) per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar e saranno allertate le squadre di Polizia locale, Protezione civile e MM servizi idrici al fine di graduare l'attivazione del piano di emergenza. OGGI La mappa delle zone più a rischio Attenzione anche su fascia pedemontana e prealpi "L'area depressionaria in discesa sul sud della Francia favorirà nel corso della giornata odierna intense precipitazioni a carattere convettivo e temporalesco, con la fase più intensa in attivazione dal pomeriggio, quando la componente più fredda della saccatura si estenderà progressivamente sui settori occidentali del nord Italia - spiega la Protezione Civile lombarda -. In particolare tra tardo pomeriggio e sera di oggi, lunedì 8 giugno, i settori lombardi occidentali di pianura, fascia pedemontana e prealpi saranno interessati da forti precipitazioni a carattere temporalesco, con possibili cumulate di pioggia localmente ancora abbondanti. Per la giornata di domani, martedì 9 giugno, le precipitazioni continueranno ad essere diffuse sulla Lombardia, coinvolgendo prevalentemente i settori alpini, prealpini e parte della fascia pedemontana occidentale nella prima parte della giornata tra notte e mattino, mentre nelle ore pomeridiane e serali anche i settori di pianura saranno interessati da piogge e intensi rovesci. Le precipitazioni rivestiranno ovunque carattere temporalesco, con probabilità di temporali forti da media a alta". Riproduzione riservata

Santa Maria Hoè, ancora danni da maltempo: franato versante a Hoè inferiore

[Redazione]

Le forti piogge hanno provocato lo smottamento di un versante in via Semenza a Hoè inferiore. L'amministrazione comunale ha incaricato un'azienda di effettuare dei lavori di somma urgenza. SANTA MARIA HOE Ancora danni in paese a causa del maltempo. Dopo i massi caduti lungo la Sp 58 a Hoè superiore, anche un versante della collina è franato stamattina, lunedì, in via Semenza a Hoè Inferiore (in via Semenza, Santa Maria Hoè). Il sindaco Efrem Brambilla con il tecnico dell'impresa. Sul posto si è immediatamente recato il sindaco Efrem Brambilla che ha poi affidato a una ditta l'incarico di intervenire con somma urgenza per la messa in sicurezza del versante. Abbiamo dovuto muoverci in maniera tempestiva visto che alle 18 di oggi è scattata la nuova allerta meteo precisa il primo cittadino. Abbiamo dovuto realizzare un cordolino per incanalare acqua ed evitare nuovi smottamenti dovuti alle abbondanti precipitazioni. Sindaco e impresa sono intervenuti anche in altri punti critici del paese dove il maltempo ha prodotto parecchi danni. Siamo intervenuti anche per mettere in sicurezza alcune zone delicate conclude Brambilla, sottolineando di aver già allertato i volontari della Protezione civile per la nuova allerta meteo. Scarica il PDF pagina

Maltempo, in arrivo forti temporali, allerta rossa per rischio idrogeologico

[Redazione]

L'allerta della Protezione Civile per il tardo pomeriggio di lunedì 8 giugno. Previsti forti temporali, codice rosso nella nostra provincia per rischio idrogeologico. LECCO La Protezione Civile di Regione Lombardia ha emanato un'allerta meteo di codice rosso per il rischio idrogeologico e arancione per rischio idraulico e temporali forti nel nostro territorio per la giornata di oggi, lunedì 8 giugno. area depressionaria in discesa sul sud della Francia favorirà nel corso della giornata odierna intense precipitazioni a carattere temporalesco, con la fase più intensa nel pomeriggio quando la componente più fredda si estenderà progressivamente sui settori occidentali del nord Italia spiegano gli esperti. In particolare, tra tardo pomeriggio e sera di lunedì 8 giugno i settori lombardi occidentali di pianura, fascia pedemontana e prealpi saranno interessati da forti precipitazioni a carattere temporalesco con possibili cumulate di pioggia localmente ancora abbondanti. In provincia di Lecco allerta di Protezione Civile è rossa per il rischio idrogeologico e arancio per i forti temporali e rischio idraulico. Per la giornata di domani, martedì 9 giugno, le precipitazioni continueranno ad essere diffuse sulla Lombardia coinvolgendo prevalentemente i settori alpini, prealpini e parte della fascia pedemontana occidentale nella prima parte della giornata, mentre nelle ore pomeridiane anche i settori di pianura saranno interessati da piogge e intensi rovesci. Le precipitazioni rivestiranno ovunque carattere temporalesco, anche forte. QU allerta di Protezione Civile Scarica il PDF pagina

Lozzo, esce di casa e scompare: ritrovata solo l'auto abbandonata dalla donna

[Redazione]

La 53enne si è allontanata nel tardo pomeriggio di domenica, il marito ha dato l'allarme in serata: carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile mobilitati nelle ricerche. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Maltempo in Lombardia, allerta rossa su varie zone: rischio idrogeologico di livello elevato - la Repubblica

La Protezione civile segnala piogge e temporali a rischio nelle zone dei Laghi e Prealpi Varesine, sulla zona del Lario e delle Prealpi occidentali, sulle

[Redazione]

Allerta rossa della Protezione civile per il maltempo sulla Lombardia. La perturbazione proveniente dal nord Europa che sta già interessando l'Italia continuerà ad insistere sulle regioni settentrionali, con piogge e temporali diffusi anche nelle prossime ore. Fiumi d'acqua per le strade del Varesotto per il maltempo record in riproduzione.... Condividi Il rischio idrogeologico di livello elevato riguarda le zone dei Laghi e Prealpi Varesine, sulla zona del Lario e delle Prealpi occidentali, sulle Orobie bergamasche. Su altre zone il livello di criticità è moderato. Cronaca Maltempo nella Bergamasca: grandinata record ad Alzano e Nembro. Colpito anche il Lecchese, danni ai raccolti Nella giornata di domenica il maltempo ha colpito duramente la zona dell'Alto Varesino, con allagamenti e frane. E Milano tiene sotto controllo il Seveso e il Lambro a rischio esondazione. Cronaca Maltempo record nel Varesotto: esondazioni e frane in molti comuni Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che integra ed estende quella diffusa ieri: sono attese precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento anche su altre regioni del Nord. Il Dipartimento ha valutato una allerta rossa su alcuni settori della Lombardia per oggi e domani mentre l'allerta è arancione su alcuni bacini del Veneto e sul resto della Lombardia.

Maltempo: Vf in azione per allagamenti. A Ello cede un muro

[Redazione]

L'annunciato maltempo che sta interessando il territorio ha già fatto scattare diverse chiamate al 112. Poco dopo le 21.30 di questa sera i Vigili del fuoco e la Protezione civile sono dovuti intervenire in Via Milano a Ello - strada provinciale 70 - a seguito di un parziale cedimento del muro di cinta di Villa Amman, splendida dimora privata aperta occasionalmente per consentire tour guidati ai suoi splendidi interni.[ellomuro1] L'arteria risulta attualmente chiusa alla circolazione stradale - dal semaforo sino alla deviazione verso il centro sportivo - in attesa delle operazioni dimessa in sicurezza e rimozione dei detriti che hanno invaso la carreggiata. Presente sul posto anche il vicesindaco Gianluigi Valsecchi. Si è risolta invece senza gravi conseguenze la disavventura di alcuni pescatori che sono stati sorpresi dal temporale mentre si trovavano sulle rive del lago di Pusiano, a Bosisio. Per fortuna sono riusciti a trovare riparo altrove prima che la pioggia iniziasse a cadere con ancora maggiore insistenza, nonostante nel frattempo si fosse attivata la macchina dei soccorsi con 118 e Vigili del fuoco.[ellomuro2] Allagamenti e danni d'acqua invece nel casatese: chiamate al 112 con richieste di intervento sono arrivate da Via Volta a Missaglia, da Cascina Molino Frattino di Maresio, da Via Piave a Viganò e da Casatenovo, dove stanno intervenendo i volontari di Protezione civile nella zona dell'agriturismo in località Giovenigo, già interessata dalla perturbazione di domenica pomeriggio.

Maltempo: pompieri in azione per allagamenti nel casatese. A Ello cede un muro

[Redazione]

L'annunciato maltempo che sta interessando il territorio ha già fatto scattare diverse chiamate al 112. Poco dopo le 21.30 di questa sera i Vigili del fuoco e la Protezione civile sono dovuti intervenire in Via Milano a Ello - strada provinciale 70 - a seguito di un parziale cedimento del muro di cinta di Villa Amman, splendida dimora privata aperta occasionalmente per consentire tour guidati ai suoi splendidi interni.[ellomuro1] L'arteria risulta attualmente chiusa alla circolazione stradale - dal semaforo sino alla deviazione verso il centro sportivo - in attesa delle operazioni dimessa in sicurezza e rimozione dei detriti che hanno invaso la carreggiata. Presente sul posto anche il vicesindaco Gianluigi Valsecchi. Si è risolta invece senza gravi conseguenze la disavventura di alcuni pescatori che sono stati sorpresi dal temporale mentre si trovavano sulle rive del lago di Pusiano, a Bosisio. Per fortuna sono riusciti a trovare riparo altrove prima che la pioggia iniziasse a cadere con ancora maggiore insistenza, nonostante nel frattempo si fosse attivata la macchina dei soccorsi con 118 e Vigili del fuoco.[ellomuro2] Allagamenti e danni d'acqua invece nel casatese: chiamate al 112 con richieste di intervento sono arrivate da Via Volta a Missaglia, da Cascina Molino Frattino di Marengo, da Via Piave a Viganò e da Casatenovo, dove stanno intervenendo i volontari di Protezione civile nella zona dell'agriturismo in località Giovenigo, già interessata dalla perturbazione di domenica pomeriggio.

Maltempo in Lombardia Valutiamo lo stato di emergenza - LaProvincia.it/LECCO - Cronaca, Como

[Redazione]

Maltempo in Lombardia Valutiamo lo stato di emergenza
L'assessore alla Protezione Civile Foroni su Como e Lecco: è grande preoccupazione. È allerta rossa, massima, per rischio idrogeologico nelle zone di Bergamo, Como, Lecco e Varese nelle prossime ore. Lo comunica la sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia la cui attività è coordinata dall'assessore Pietro Foroni, mentre anche su Milano è in corso un forte temporale e rimangono osservati speciali i fiumi Seveso e Lambro. RIPRODUZIONE RISERVATA
I dati e le notizie. I tamponi sono stati in tutta la regione 8.005. L'Ue conferma l'obbligo, per la Coldiretti un risultato importante che garantisce le produzioni di burro, yogurt e formaggi. I dati e le notizie. Oltre 19 mila i tamponi, 21 decessi

Allerta maltempo Codice rosso in Lombardia - LaProvincia.it/LECCO - Cronaca, Como*[Redazione]*

Allerta maltempo Codice rosso in Lombardia Dalle 18 di lunedì 8 giugno. Lo segnala la Protezione Civile della Regione Lombardia che ha diramato avviso per tutto il territorio. Durerà per tutta la settimana, con una breve tregua venerdì, attuale fase di maltempo che ha colpito l'area di bassa pressione collegata alla nuova perturbazione che ha raggiunto l'Italia, la seconda di questo mese di giugno - affermano i meteorologi di IconaMeteo - graviterà in prossimità del nostro Paese, con centro tra il sud della Francia e le nostre regioni settentrionali, fino alla metà della settimana. Fino a giovedì la massa aerea instabile e relativamente fresca associata a questa circolazione, favorirà condizioni di tempo variabile, a tratti anche perturbato, con effetti soprattutto sul Centro-Nord. In tutta questa fase, precisano, nelle temperature prevarranno le diminuzioni verso valori che saranno anche sotto le medie stagionali, specie in coincidenza delle fasi più perturbate. Venerdì temporaneo aumento della pressione - aggiungono - con giornate prevalentemente stabili da Nord a Sud. Già da sabato una nuova area depressionaria potrebbe avanzare da ovest coinvolgendo le nostre regioni più occidentali. Martedì 9 giugno il tempo sarà nuvoloso al Nord, con numerose piogge sin dal mattino, anche a carattere di intensi acquazzoni o forti temporali soprattutto al Nord-Ovest; verso sera anche su Emilia e Veneto. Nel resto dell'Italia nuvolosità più variabile, specie al Sud e sulle Isole, in un contesto di atmosfera instabile. Mercoledì 10, invece, il tempo sarà variabile, soprattutto al Centro-Nord e in Sardegna dove prevarranno gli annuvolamenti e dove saranno frequenti e numerose le piogge, anche sotto forma di intensi rovesci o temporali. I fenomeni saranno più diffusi in Toscana, Umbria, Lazio e nordovest della Sardegna. Al Sud e nelle Isole tempo più soleggiato. La Protezione Civile della Regione Lombardia segnala anche i comportamenti da tenere in caso di maltempo: In caso di emergenza chiamare il 112. Esiste anche il numero verde regionale 800.061.160. COSA FARE PER PRECAUZIONE O IN CASO DI EMERGENZA Se vi accorgete dell'arrivo di una frana, allontanatevi verso aree più elevate o stabili, ricordatevi che non ci sono case o muri che possano arrestarla. Non avvicinatevi al ciglio di una frana, perché è instabile. Non gridate: la vibrazione sonora può compromettere equilibri precari e provocare crolli. Le frane possono interrompere le linee elettriche o danneggiare le condutture di gas e acqua. Fate attenzione a non usare fiamme libere, potrebbero esserci fughe di gas. Non sostate vicino a pali o tralicci per rischio di crolli o folgorazioni. Seguite le indicazioni dei Vigili del Fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA I dati e le notizie. I tamponi sono stati in tutta la regione 8.005. Le conferme obbligo, per la Coldiretti un risultato importante che garantisce le produzioni di burro, yogurt e formaggi. I dati e le notizie. Oltre 19 mila i tamponi, 21 decessi

Coronavirus, in Lombardia il 70% dei nuovi casi. Pavia, +2 contagi

Il report quotidiano di Regione e Protezione civile. Zero decessi in 11 regioni

[Redazione]

Emergenza Coronavirusaggiornamento lunedì 8 giugno, ore 18.30Lombardia, la situazione. Con gli esiti dei 4.488 nuovi tamponi effettuati (totale complessivo: 826.465), gli attualmente positivi in Lombardia sono 19.319 (-101), per totale complessivo dei positivi riscontrati dall'inizio della pandemia a oggi di 90.389. I nuovi casi positivi sono 194 (4,3% rapporto con i tamponi giornalieri), i guariti/dimessi 263 (totale complessivo: 54.768). I ricoveri in terapia intensiva sono 107 (=), quello non in terapia intensiva 2.708 (-93). I nuovi decessi registrati sono 32, per un totale complessivo di 16.302. Leggi ancheTest sierologici: il Tar annulla il contratto San Matteo-Diasorin Lombardia, i contagi per provincia. I casi per provincia con la differenza rispetto a domenica: Milano 23.437 (+29) di cui 9.957 (+15) a Milano città, Bergamo 13.609 (+51), Brescia 15.070 (+63), Como 3.935 (+13), Cremona 6.502 (+7), Lecco 2.768 (+2), Lodi 3.502 (+2), Mantova 3.390 (+2), Monza e Brianza 5.583 (+10), Pavia 5.418 (+2), Sondrio 1.492 (+4), Varese 3.700 (+7) e 1.983 in fase di verifica. Leggi anchePavia, affollamenti e zero rispetto delle regole: il virus non fa più paura, i divieti nemmeno Italia, la situazione. Torna a salire il numero di casi di coronavirus in Italia: sono 280 nuovi positivi, contro i 197 di domenica, per un totale che sale a 235.278. Di questi nuovi casi, i 194 della Lombardia rappresentano il 69,2% del totale. Cresce anche il numero dei decessi, 65 contro i 53 di domenica, e sono 33.964 in tutto. I guariti sono 747 (domenica 759), per un totale di 166.584. Per effetto di questi dati, le persone attualmente positive sono 532 in meno, 34.730 in tutto. È quanto emerge dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. In 11 Regioni non si registrano decessi: Marche, Campania, Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata. In 7 invece non si registrano nuovi casi: Abruzzo, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata. Prosegue il calo dei ricoveri: sono 135 in meno in regime ordinario (4.729) e 4 in meno in terapia intensiva (283). I pazienti in isolamento domiciliare sono 29.718. Leggi anchell primario in pensione volontario in corsia: "Contagiato anch'io, ma ho battuto il virus"Italia, i malati per regione. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile - gli attualmente positivi sono 19.319 in Lombardia (-101), 3.866 in Piemonte (-96), 2.282 in Emilia-Romagna (-46), 1.080 in Veneto (-5), 721 in Toscana (-29), 248 in Liguria (+5), 2.615 nel Lazio (-75), 1.075 nelle Marche (-84), 717 in Campania (-8), 698 in Puglia (-35), 81 nella Provincia autonoma di Trento (-1), 853 in Sicilia (-9), 144 in Friuli Venezia Giulia (-7), 632 in Abruzzo (-21), 97 nella Provincia autonoma di Bolzano (0), 29 in Umbria (0), 56 in Sardegna (-3), 8 in Valle d'Aosta (-1), 77 in Calabria (-14), 119 in Molise (-1), 13 in Basilicata (-1). Italia, le vittime per regione. Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.302 (+32), Piemonte 3.954 (+13), Emilia-Romagna 4.179 (+4), Veneto 1.955 (+1), Toscana 1.074 (+4), Liguria 1.505 (+6), Lazio 763 (+3), Marche 991 (+0), Campania 426 (+0), Puglia 525 (+0), Provincia autonoma di Trento 464 (+0), Sicilia 278 (+1), Friuli Venezia Giulia 340 (+1), Abruzzo 418 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 292 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle d'Aosta 144 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 23 (+0), Basilicata 27 (+0). Test sierologici: il Tar annulla il contratto San Matteo-DiasorinPavia, affollamenti e zero rispetto delle regole: il virus non fa più paura, i divieti nemmenoIl primario in pensione volontario in corsia: "Contagiato anch'io, ma ho battuto il virus"Diasorin: "Sorpresi, male interpretato l'accordo con il San Matteo"Il primario in pensione volontario in corsia: "Contagiato anch'io, ma ho battuto il virus" Sandro BarberisPavia, affollamenti e zero rispetto delle regole: il virus non fa più paura, i divieti nemmeno Alessio MolteniTest s ierologici: il Tar annulla il contratto San Matteo-DiasorinPavia, affollamenti e zero rispetto delle regole: il virus non fa più paura, i divieti nemmeno Alessio MolteniEnel e Anas cercano ingegneri strutturisti e tecnici specializzati per la rete elettrica e il controllo dei viadotti Stefania Prato

- Lecchese: temporali in arrivo, allerta rosso per rischio idrogeologico

[Redazione]

La protezione civile regionale ha emanato un'allerta meteo per quest'oggi. Codice rosso per rischio idrogeologico, arancione per temporali forti, giallorischio idraulico, nelle province di Bergamo, Como e Lecco. L'area depressionaria in discesa sul sud della Francia favorirà nel corso della giornata odierna 8 giugno intense precipitazioni a carattere convettivo e temporalesco, con la fase più intensa in attivazione dal pomeriggio, quando la componente più fredda della saccatura si estenderà progressivamente sui settori occidentali del nord Italia. In particolare tra tardo pomeriggio e sera di oggi 8 giugno i settori lombardi occidentali di pianura, fascia pedemontana e prealpi saranno interessati da forti precipitazioni a carattere temporalesco, con possibili cumulate di pioggia localmente ancora abbondanti. Per la giornata di domani 9 giugno, le precipitazioni continueranno ad essere diffuse sulla Lombardia, coinvolgendo prevalentemente i settori alpini, prealpini e parte della fascia pedemontana occidentale nella prima parte della giornata tra notte e mattino, mentre nelle ore pomeridiane e serali anche i settori di pianura saranno interessati da piogge e intensi rovesci. Le precipitazioni rivestiranno ovunque carattere temporalesco, con probabilità di temporali forti da media a alta.

- S. Maria: franato il versante di Ho? Inferiore. In corso interventi per la messa in sicurezza

[Redazione]

Dopo una nottata di lavori e controlli a causa delle forti piogge che hanno provocato una caduta di massi e tronchi sul territorio di Santa Maria Hoè, questo lunedì non è stato da meno. Nel primo pomeriggio di oggi, infatti, nella frazione di Hoè Inferiore, è franato il versante della montagna all'altezza divia Semenza a causa del temporale che si è abbattuto sull'area. Il primocittadino Efrem Brambilla, operativo già dalla scorsa notte insieme alla Protezione Civile, ha spiegato che il pomeriggio di oggi sarà interamente dedicato ai lavori di somma urgenza per evitare ulteriori danni. È stata prontamente incaricata un'azienda, che si è occupata di stendere dei teli e di preparare degli appositi cordoli di cemento sull'area. Alle 18, infatti, è prevista una seconda ondata di temporali, segnalata con il codice rosso. "Stiamo intervenendo su quelli che sono i punti critici" ha spiegato il sindaco, chiarendo di intenzionato a portare avanti i lavori fino all'arrivo della pioggia. "Data la pendenza notevole della strada, si è fatto in modo di incanalare l'acqua in un punto diverso, in modo che le piogge non si riversino in modo torrenziale sul versante" ha proseguito Efrem Brambilla, costantemente in contatto con il coordinatore del gruppo di Protezione Civile Manuel Biffi per garantire copertura completa sul territorio. "La messa in sicurezza della montagna è una delle necessità più impellenti" ha concluso il sindaco, spiegando altresì che gli interventi effettuati non sono mai abbastanza nonostante una manutenzione costante. Efrem Brambilla ha infine ricordato a tutti i residenti di segnalare in tempo reale le problematiche, in modo da poter intervenire tempestivamente.

- Olgiate: famiglia chiusa in auto dentro il Molgora in piena, salvata dai residenti che chiedono un intervento a Merate

[Redazione]

Rispetto ad episodi simili successi in passato, esondazione di ieri del Molgora ad Olgiate ha lasciato dietro di sé pochi danni. Qualche garage allagato, pantano nei giardini e argine realizzato nel tratto di torrente che scorre accanto alle case di via Beolco da sistemare. Se non fosse stato per intervento provvidenziale di alcuni residenti, tuttavia, il bilancio avrebbe potuto essere decisamente più drammatico. Poco prima che sul posto intervenissero i volontari della Protezione civile a chiudere la strada, infatti, un'automobile con a bordo una famiglia, composta da mamma, papà e bambino, è praticamente rimasta immersa nelle acque fuoriuscite dal torrente e riversatesi in strada, subito dopo la curva della Sbianca, in via Calandone. [olgiateesondazione_1] Il conducente, infatti, come raccontato da testimoni dell'episodio, non si sarebbe reso conto che la strada non era semplicemente ricoperta dall'acqua del Molgora, ma era in quel tratto sommersa per oltre un metro. "Ad un certo punto non abbiamo proprio più visto l'auto, che fortunatamente era una sorta di SUV piuttosto recente" ha raccontato un residente di via Beolco. "Per qualche secondo è rimasta completamente sommersa dall'acqua. Ma poi poco dopo il torrente si è abbassato ed è 'riemersa'. Con altri vicini ci siamo precipitati e abbiamo spinto fuori ed è andato tutto bene. Le auto ora sono sigillate, ma un po' di acqua era già entrata nell'abitacolo e il bambino si è spaventato parecchio". [olgiateesondazione_2] I residenti intervenuti hanno dovuto fermare poi altre automobili, per evitare che anche a loro capitasse lo stesso. L'auto è stata successivamente prelevata da un carro attrezzi, perché guastata. La famiglia ha poi fatto circolare in rete un messaggio per ringraziare le persone intervenute: "Io e mio marito vorremmo ringraziare i concittadini che oggi pomeriggio si sono prodigati per tirare fuori noi e la nostra macchina dall'acqua della Molgoretta esondata in via Pilata! Non conosciamo i loro nomi, sono stati davvero gentili e provvidenziali!". [olgiateesondazione_3] Il tratto nel Comune di Merate dove i residenti chiedono un intervento [olgiateesondazione_4] Secondo i testimoni di quanto successo, l'episodio sarebbe evitabile con un intervento relativamente semplice che il Comune di Merate dovrebbe effettuare sulla curva che il torrente compie più o meno in prossimità della Sbianca, in territorio meratese. "Con 5-10 mila euro l'intervento sarebbe bello che fosse fatto" commentano in coro alcuni residenti. "Ci eravamo proposti noi, per evitare una volta per tutte queste esondazioni, ma ci è stato detto che i privati non possono fare nulla." [olgiateesondazione_6] [olgiateesondazione_5] Il nostro Comune anno scorso ha fatto quel che ha potuto, venendo qui con l'aspette per sistemare il fondale e rifare l'argine. Ma il fatto è che a Merate non fanno nulla e ci ritroviamo con questo problema da oltre 10 anni. Quella curva è ostruita da rami ed erba, basterebbe allargarla di qualche metro per far sì che quando piove tanta acqua non torni indietro facendo esondare il torrente".

Articoli correlati:
Meteo: via Calandone chiusa per esondazione del Molgora. V.F. di Merate e Valmadrera impegnati a Brivio e in Valletta

- Lecchese: temporali in arrivo, allerta rosso per rischio idrogeologico

[Redazione]

La protezione civile regionale ha emanato un'allerta meteo per quest'oggi. Codice rosso per rischio idrogeologico, arancione per temporali forti, giallorischio idraulico, nelle province di Bergamo, Como e Lecco. L'area depressionaria in discesa sul sud della Francia favorirà nel corso della giornata odierna 8 giugno intense precipitazioni a carattere convettivo e temporalesco, con la fase più intensa in attivazione dal pomeriggio, quando la componente più fredda della saccatura si estenderà progressivamente sui settori occidentali del nord Italia. In particolare tra tardo pomeriggio e sera di oggi 8 giugno i settori lombardi occidentali di pianura, fascia pedemontana e prealpi saranno interessati da forti precipitazioni a carattere temporalesco, con possibili cumulate di pioggia localmente ancora abbondanti. Per la giornata di domani 9 giugno, le precipitazioni continueranno ad essere diffuse sulla Lombardia, coinvolgendo prevalentemente i settori alpini, prealpini e parte della fascia pedemontana occidentale nella prima parte della giornata tra notte e mattino, mentre nelle ore pomeridiane e serali anche i settori di pianura saranno interessati da piogge e intensi rovesci. Le precipitazioni rivestiranno ovunque carattere temporalesco, con probabilità di temporali forti da media a alta.

- Olgiate: famiglia chiusa in auto dentro il Molgora in piena, salvata dai residenti che chiedono un intervento di Merate

[Redazione]

Rispetto ad episodi simili successi in passato, esondazione di ieri del Molgora ad Olgiate ha lasciato dietro di sé pochi danni. Qualche garage allagato, pantano nei giardini e argine realizzato nel tratto di torrente che scorre accanto alle case di via Beolco da sistemare. Se non fosse stato per intervento provvidenziale di alcuni residenti, tuttavia, il bilancio avrebbe potuto essere decisamente più drammatico. Poco prima che sul posto intervenissero i volontari della Protezione civile a chiudere la strada, infatti, un'automobile con a bordo una famiglia, composta da mamma, papà e bambino, è praticamente rimasta immersa nelle acque fuoriuscite dal torrente e riversatesi in strada, subito dopo la curva della Sbianca, in via Calandone. [olgiateesondazione_1] Il conducente, infatti, come raccontato da testimoni dell'episodio, non si sarebbe reso conto che la strada non era semplicemente ricoperta dall'acqua del Molgora, ma era in quel tratto sommersa per oltre un metro. "Ad un certo punto non abbiamo proprio più visto l'auto, che fortunatamente era una sorta di SUV piuttosto recente" ha raccontato un residente di via Beolco. "Per qualche secondo è rimasta completamente sommersa dall'acqua. Ma poi poco dopo il torrente si è abbassato ed è 'riemersa'. Con altri vicini ci siamo precipitati e abbiamo spinto fuori ed è andato tutto bene. Le auto ora sono sigillate, ma un po' di acqua era già entrata nell'abitacolo e il bambino si è spaventato parecchio". [olgiateesondazione_2] I residenti intervenuti hanno dovuto fermare poi altre automobili, per evitare che anche a loro capitasse lo stesso. L'auto è stata successivamente prelevata da un carro attrezzi, perché guastata. La famiglia ha poi fatto circolare in rete un messaggio per ringraziare le persone intervenute: "Io e mio marito vorremmo ringraziare i concittadini che oggi pomeriggio si sono prodigati per tirare fuori noi e la nostra macchina dall'acqua della Molgoretta esondata in via Pilata! Non conosciamo i loro nomi, sono stati davvero gentili e provvidenziali!". [olgiateesondazione_3] Il tratto nel Comune di Merate dove i residenti chiedono un intervento [olgiateesondazione_4] Secondo i testimoni di quanto successo, l'episodio sarebbe evitabile con un intervento relativamente semplice che il Comune di Merate dovrebbe effettuare sulla curva che il torrente compie più o meno in prossimità della Sbianca, in territorio meratese. "Con 5-10 mila euro l'intervento sarebbe bello che fosse fatto" commentano in coro alcuni residenti. "Ci eravamo proposti noi, per evitare una volta per tutte queste esondazioni, ma ci è stato detto che i privati non possono fare nulla." [olgiateesondazione_6] [olgiateesondazione_5] Il nostro Comune anno scorso ha fatto quel che ha potuto, venendo qui con le ruspe per sistemare il fondale e rifare l'argine. Ma il fatto è che a Merate non fanno nulla e ci ritroviamo con questo problema da oltre 10 anni. Quella curva è ostruita da rami ed erba, basterebbe allargarla di qualche metro per far sì che quando piove tanta acqua non torni indietro facendo esondare il torrente".

Articoli correlati:
Meteo: via Calandone chiusa per esondazione del Molgora. V.F. di Merate e Valmadrera impegnati a Brivio e in Valletta

Coronavirus, la brigata cubana di Crema torna in patria: in tre mesi hanno curato oltre 8 mila pazienti

A salutarli a Crema il sindaco Bonaldi. L'ambasciatore: Tornate a Cuba con il merito di quanto avete fatto e l'ammirazione di tutto il mondo per il...

[Federica Bandirali]

shadow Stampa EmailDopo una quarantena preventiva di 14 giorni, lunedì mattina all'alba i sanitari cubani della brigata Henry Reeve hanno lasciato Crema, dove erano arrivati il 22 marzo a supporto del personale sanitario locale impegnato nell'ospedale da campo costruito in città per fronteggiare l'emergenza Coronavirus (erano arrivati con abiti leggeri, non aspettandosi di trovare tanto freddo in Italia). Molti gli occhi lucidi alla partenza avvenuta dalla sede della protezione civile di Crema. A salutarli anche il sindaco di Crema, Stefania Bonaldi, che ha voluto essere presente per l'ultimo saluto ai medici e agli infermieri che, giunti dall'altra parte del mondo, sono stati una parte fondamentale nella gestione dei pazienti affetti da Covid 19 in tutto il territorio cremasco, profondamente colpito. Con la Protezione Civile li abbiamo salutati e ringraziati ancora e poi accompagnati per un pezzo di strada, fino all'imbocco della T.E.M., da dove hanno proseguito il viaggio verso Malpensa scortati dalla Protezione Civile Regionale - ha scritto Bonaldi su Facebook -. Siamo saliti su entrambi i pullman con una bandiera di Cuba e un'ultima volta, con gli occhi un po' lucidi per la commozione, abbiamo voluto dire loro "Gracias de todo, Viva Cuba!" e loro, in coro "Viva Italia". shadow carousel Coronavirus, la brigata cubana lascia Crema: il ringraziamento delle istituzioni alla partenza Coronavirus, la brigata cubana lascia Crema: il ringraziamento delle istituzioni alla partenza Coronavirus, la brigata cubana lascia Crema: il ringraziamento delle istituzioni alla partenza Coronavirus, la brigata cubana lascia Crema: il ringraziamento delle istituzioni alla partenza Coronavirus, la brigata cubana lascia Crema: il ringraziamento delle istituzioni alla partenza Coronavirus, la brigata cubana lascia Crema: il ringraziamento delle istituzioni alla partenza Coronavirus, la brigata cubana lascia Crema: il ringraziamento delle istituzioni alla partenzaPrima di partire a bordo di un volo Blu Panorama, il Sottosegretario regionale ai Rapporti con le Delegazioni internazionali, Alan Christian Rizzi, ha espresso la gratitudine delle autorità della Regione Lombardia ed tutti i cittadini lombardi, per l'aiuto fornito dalla brigata medica cubana in una situazione così difficile. A prendere poi la parola è stato il dottor Carlos Ricardo Perez Diaz, Capo della Brigata, che ha ribadito il suo ringraziamento alle autorità e al popolo italiano per le attenzioni e la cordialità con cui sono stati accolti durante il loro soggiorno in città. Il Dott. Pérez Díaz ha fatto una menzione speciale proprio ai cittadini della città di Crema che hanno accolto tutti i membri della brigata come se fossero parte della loro famiglia. Allo stesso modo, ha riconosciuto il lavoro del personale sanitario italiano, con il quale hanno lavorato fin dall'inizio e hanno potuto rafforzare i rapporti. InfineAmbasciatore di Cuba in Italia, José Carlos Rodríguez Ruizha: Avete compiuto, con dignità e in modo esemplare con il dovere con che vi siete impegnati - ha detto - con rigore professionale e grande impegno personale, avete fornito più di 5 mila 500 assistenze medica e più di 3 mila 600 assistenze infermieristiche. Tornate a Cuba con il merito di quanto avete fatto e l'ammirazione di tutto il mondo per il lavoro umanitario svolto, con il riconoscimento delle autorità e di tutta la popolazione italiana. Il saluto della città era avvenuto sabato 23 maggio, con una cerimonia svoltasi in piazza Duomo alla presenza dei sindaci del territorio, dell assessore Giulio Gallera e di altre autorità civili e militari. '); }

Nubifragio sulla Brianza, ad Arcore strade allagate e un "fiume" di acqua in centro

[Redazione]

Il centro della città si è trasformato in un "fiume" in piena e l'acqua ha invaso la centralissima via Umberto I e la piazza della Chiesa Sant'Eustorgio. Pesante il bilancio dei danni e i disagi causati dal violento nubifragio che nella serata di lunedì 8 giugno si è abbattuto sulla Brianza e ha imperversato anche sulla cittadina di Arcore dove si sono registrati diversi allagamenti. Maltempo, allagamenti ad Arcore. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot. Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. L'acqua ha invaso il centro ma anche alcuni giardinetti e strade cittadine. Gli uomini della Protezione Civile lunedì sera sono stati impegnati a fronteggiare l'emergenza ma sono state numerose le criticità emerse a causa del maltempo anche in via San Gergorio, via Lombardia e via Piave. Tra le attività danneggiate risulta anche la sede di Mama-o Arcore, in via Umberto I, dove l'acqua è entrata nel centro e ha danneggiato le attrezzature riservate ai corsi per le neomamme e per i piccoli.

Maltempo, le piogge a Monza portano via la statua di San Gerardo: recuperata in piazza

[Redazione]

Approfondimenti La leggenda di san Gerardo dei Tintori: il 6 giugno Monza celebra il "santo delle ciliegie" 5 giugno 2020 Maltempo, a Monza Lambro "sorvegliato" speciale: protezione civile in allerta 7 giugno 2020 Lambro "sorvegliato" speciale a Monza: monitoraggio in corso per il livello dell'acqua dopo piogge 7 giugno 2020 Una domenica segnata dal maltempo e dalle violente piogge con i tecnici e i volontari della Protezione Civile impegnati a monitorare i livelli idrometrici del Lambro, pronti a intervenire. La perturbazione che ha coinvolto il capoluogo brianzolo però ha causato anche un piccolo "incidente" per la statua di San Gerardo che in occasione della sagra dedicata al compatrono monzese viene calata nel Lambro. Nel pomeriggio del 7 giugno l'acqua ha fatto sganciare le catene che ancoravano la statua al ponte sul corso d'acqua e San Gerardo è scivolato via, lungo il Lambro. Il Lambro in piena dopo le piogge domenicali La statua è stata avvistata poco dopo, nella giornata di domenica dalla famiglia Galati, che ha allertato la Protezione Civile e ha permesso il suo recupero all'altezza dell'Oasi vicino a piazza Castello dove Lambro e Lambrettosi ricongiungono. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Nonostante le squadre in allerta pronte a intervenire in caso di criticità, la situazione è rimasta sotto controllo e dopo l'intensità delle precipitazioni cadute nel pomeriggio, il volume delle piogge si è ridotto nella serata e il monitoraggio dei livelli idrometrici si è concluso intorno alle 23.

Non si ferma il maltempo in Veneto: dichiarato lo stato di attenzione.*[Redazione]*

Non si ferma il maltempo in Veneto: dichiarato lo stato di attenzione 08/06/2020 | commenti | 08/06/2020 | commenti | 12345 Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle 14 di oggi fino alle ore 24 di domani 9 giugno. Le previsioni meteo indicano tra lunedì e martedì tempo instabile con frequenti precipitazioni anche consistenti e a prevalente carattere di rovescio con possibilità di fenomeni temporaleschi localmente intensi specie su Prealpi e pianura (forti rovesci, locali grandinate, forti raffiche di vento). Probabile fase maggiormente perturbata, con rovesci/temporali anche organizzati, tra il pomeriggio/sera di lunedì e la notte/prime ore di martedì. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita anche allo scenario per temporali forti. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-A (Alto Piave), Vene-H (Piave Pedemontano), Vene(Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone) e Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini). Allerta arancione per quanto riguarda la criticità idraulica della rete minore nel bacino Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna). Le precipitazioni cadute nelle ultime 24 ore hanno portato un innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua afferenti al bacino del Livenza, per tale ragione con le piogge previste alcune sezioni di questo bacino potrebbero andare in sofferenza. La criticità idraulica in VENE-G (Livenza-Lemene-Tagliamento) è da considerarsi limitata al bacino del Livenza. 08/06/2020

Farra di Soligo flagellata dal maltempo, chiesto lo stato di crisi per calamità naturale.

[Redazione]

Farra di Soligo flagellata dal maltempo, chiesto lo stato di crisi per calamità naturale 08/06/2020 | Claudia Borsoi | commenti | 08/06/2020 | Claudia Borsoi | commenti | 12345 FARRA DI SOLIGO Allagamenti nella scuola elementare e nell'asilo parrocchiale di Soligo, come pure in svariate abitazioni e in due negozi, oltre a strade trasformatesi in fiumi. E poi chiuso un tratto di via San Gallo per un cedimento della strada (in foto sopra), mentre diversi tratti di canali di scolo sono rimasti ostruiti da sassi e fango. Il giorno dopo ondata di maltempo, che ha duramente segnato il territorio solighese, è iniziata la conta dei danni. E il sindaco Mattia Perencin ha firmato oggi, lunedì, la richiesta dello stato di crisi per avversità atmosferica che ha inoltrato alla Regione Veneto. Per questo invita i cittadini che hanno subito dei danni nel corso della giornata di domenica a compilare il modello che si può già scaricare dal sito internet del Comune. Stanno proseguendo da parte degli operai comunali i lavori di sistemazione e di pulizia di alcuni tratti di strada e di fossati, mentre il tratto di una trentina di metri di via San Gallo che è collassato di circa 50 centimetri rimarrà chiuso al traffico fino al termine dei lavori di ripristino che inizieranno con urgenza già nella giornata di domani, martedì fa il punto il sindaco Perencin impegnato anche nella giornata di oggi in svariati sopralluoghi -. A livello comunale abbiamo stimato danni per circa 100mila euro. È poi il grosso problema della centrale termica della scuola, finita sotto a due metri e 20 centimetri d'acqua e che è andata fuori uso. Per rifarla serviranno almeno 40mila euro. Nell'asilo parrocchiale di Soligo si sono registrati 50 centimetri d'acqua nello scantinato. Speriamo ci venga riconosciuto un aiuto dalla Regione e che venga decretato lo stato di calamità. Ancora da quantificare i danni patiti dai privati. Domenica a Soligo hanno lavorato per ore una trentina di volontari della protezione civile, tre squadre dei vigili del fuoco di Conegliano, Vittorio Veneto e Montebelluna e gli operai comunali. Durante l'emergenza erano presenti sul territorio il sindaco Mattia Perencin e il vicesindaco Michele Andreola. 08/06/2020 Claudia Borsoi

Maltempo, allagamenti a Castelfranco.

[Redazione]

Maltempo, allagamenti a Castelfranco Continua a piovere sulla Marca, problemi in città, esondato il torrente Avenale. Interventi anche a Riese Pio X. Decine i volontari della Protezione civile in azione 08/06/2020 | commenti | 08/06/2020 | commenti | 12345 CASTELFRANCO - Continuano i problemi del maltempo nella Marca, dopo gli 80 interventi tra ieri pomeriggio e stanotte da parte dei vigili del fuoco. Crollato oggi il ponte del cantiere (nella foto) del nuovo bacino di laminazione lungo il torrente Muson nell'asolano dove si segnalano grossi problemi. Problemi a Castelfranco con alcuni allagamenti in zona centrale e nell'area dell'ospedale vecchio i cui scantinati sono tutt'ora è sott'acqua (ore 22:20). Le fosse hanno attualmente il livello dell'acqua radente alla strada. Si teme per via San Pioe via Roma, tutt'ora a rischio. Sott'acqua via Avenale, via Soranza, quartiere Verdi (poco lontano dal liceo Giorgione). Autopompe in casa di riposo. In alcune zone automobilisti bloccati perchè "hanno chiuso le strade con carriolate di sabbia (nella foto via Canaletto, laterale via Verdi) buttata a terra e bloccando i quartieri. Pensavo di averle viste tutte" segnala un lettore di OggiTreviso. Vigili del Fuoco in azione non solo a Castelfranco ma anche a Riese Pio X. Numerosi gli interventi in corso per prosciugamenti in varie zone. Stanno operando le squadre di Castelfranco Veneto, Montebelluna, Asolo, Gaiarine. Una ventina di interventi già eseguiti. Al momento spiega l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin il grosso del lavoro è concentrato sulla difesa della Casa di Riposo e dell'Ospedale castellano e sta dando buoni risultati. Abbiamo però notizia di numerosi scantinati allagati e le squadre di protezione civile rimarranno in attività per tutta la notte e comunque per tutto il tempo necessario. Dal pomeriggio di oggi, come previsto dice l'Assessore precipitazioni abbondanti stanno interessando pressochè tutto il Veneto, e hanno creato difficoltà nel veronese, nel vicentino, e nella pedemontana trevigiana. Diversi i video postati su facebook che stanno documentando la situazione (da Sei di Castelfranco Veneto se....NUOVO). All'opera decine di volontari della Protezione Civile. Questa la situazione a Castelfranco (foto di Carlo Dorella) 08/06/2020

8 giugno: in Fvg i positivi scendono a 213 (-8 rispetto a ieri)

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 213, 8 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 3 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti rimangono 22. Si registra un decesso (340 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi è stato individuato un nuovo soggetto contagiato. Analizzando quindi i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.284: 1.390 a Trieste, 989 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.731 (8 più di ieri), i clinicamente guariti a 69 e le persone in isolamento domiciliare sono 119. I deceduti sono 193 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Ponte Tresa sempre piú in ginocchio dal maltempo, sindaco Mastromarino: "Un colpo pesante per la nostra comunit  gi  provata dalla pandemia"

[Redazione]

PONTE TRESA, 8 giugno 2020-di ELENA MALNATI-Un paese in ginocchio per il maltempo, con piogge devastanti che oggi potrebbero ripetersi,Questo lo scenario a Ponte Tresa e aree limitrofe, con tutti i fiumi esondati causando allagamenti e frane. Acqua e detriti che di fatto hanno invaso vie (soprattutto quelle di Pianazzo e Camelie) e case del paese con danni notevoli.Sul posto da ieri numerose squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile, senza dimenticare il grande apporto messo in atto dagli stessi cittadini, come rimarca il sindaco Massimo Mastromarino Molti i cittadini che con tanta buona volont  hanno tentato di arginareacqua che inondava strade e piazze. E un colpo pesante per la nostra comunit , un'altra prova dopo tutte le limitazioni derivate dalla pandemia. Ma ce la faremo anche questa volta grazie alla caparbit  di tutti noi.Da qualche ora il tempo pare pi  clemente e le piogge sono cessate ma, secondo le previsioni e come gi  come sottolineato, verso sera possibile altre abbondanti piogge. Per questo si stanno approntando nuovi piani di emergenza in modo tale da affrontare la situazione preparati.redazione@varese7press.it Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Violento acquazzone in città, strade e garage allagati: criticità anche in provincia

[Redazione]

Approfondimenti Giugno si apre nell'incertezza: allerta temporali 5 giugno 2020 Instabilità e piogge all'orizzonte, decretato lo stato di pre-allarme 8 giugno 2020 Un'ondata di maltempo ha colpito la città di Vicenza nel pomeriggio di lunedì. Come annunciato dalle previsioni meteo e lo stato di allerta dichiarato dal Centro funzionale della Protezione civile del Veneto, anche la città del Palladio è stata colpita da un violento acquazzone che ha creato disagi in particolar modo su viale Milano e zona mercato nuovo. Sono oltre 50 le richieste intervento arrivate alla sala operativa dei Vigili del fuoco: strade allagate, cantine e garage, queste le principali richieste intervento pervenute. Tra i diversi interventi dei Vigili del fuoco, il distacco della controsoffittatura allo store Comet di viale Verona per delle infiltrazioni acqua, dovute ad uno scarico pluviale probabilmente intasato. Danneggiate diverse apparecchiature elettroniche esposte. Tratta in salvo una donna rimasta bloccata in auto nel sottopasso tra San Pio e Corso Padova, allagamento di un magazzino di un ipermercato in via del Mercato. Interventi dei pompieri sempre per il maltempo in provincia a Marano Vicentino, Marostica e Bassano del Grappa, dove oltre agli allagamenti viene segnalato uno smottamento in Valrovina.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Violento acquazzone in città, strade e garage allagati: criticità anche in provincia

[Redazione]

Approfondimenti Giugno si apre nell'incertezza: allerta temporali 5 giugno 2020 Instabilità e piogge all'orizzonte, decretato lo stato di pre-allarme 8 giugno 2020 Un'ondata di maltempo ha colpito la città di Vicenza nel pomeriggio di lunedì. Come annunciato dalle previsioni meteo e lo stato di allerta dichiarato dal Centro funzionale della Protezione civile del Veneto, anche la città del Palladio è stata colpita da un violento acquazzone che ha creato disagi in particolar modo su viale Milano e zona mercato nuovo. Numerosi gli interventi in corso da parte dei Vigili del fuoco per asciugare i garage completamente allagati. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. (articolo in aggiornamento)

Raccolti 20 quintali di generi alimentari a Saluzzo con la colletta per i più bisognosi

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Anche in questa occasione i cittadini saluzzesi si sono dimostrati attenti e solidali verso le fasce deboli della popolazione, provate dalla crisi economica innescata dal Coronavirus. Ben cinquanta volontari e amministratori del Comune di Saluzzo, Protezione civile, Caritas e Associazione Papa Giovanni, giovani in Servizio civile al Consorzio Monviso Solidale hanno invitato i cittadini a donare generi alimentari e prodotti di uso quotidiano alla colletta alimentare straordinaria. Un'azione di solidarietà voluta dal Comune di Saluzzo insieme al Consorzio Monviso Solidale, Caritas e Associazione Papa Giovanni XXIII che hanno lanciato questa iniziativa congiunta a sostegno delle persone e delle famiglie in difficoltà. Grazie alla collaborazione dei supermercati MD Discount, Presto Fresco, Mercato e Ok Market sono state riempite 152 cassette messe a disposizione dalla Cooperativa Lagnasco Group per un totale di circa 20 quintali di prodotti raccolti. Tutti i prodotti donati alla colletta straordinaria, come avvenuto in questi mesi, vengono stoccati e distribuiti attraverso l'Associazione Papa Giovanni XXIII, l'Emporio della Caritas (piazza Vineis il lunedì dalle 15 alle 18 e il venerdì mattina dalle 9 alle 12), la Casa di pronta accoglienza della Caritas in corso Piemonte, le associazioni e i gruppi solidali delle parrocchie, coordinate con il Consorzio Monviso Solidale. Il sindaco di Saluzzo, Mauro Calderoni, ha espresso la sua soddisfazione per l'ottima riuscita dell'iniziativa: Un momento molto importante, in tanti supermercati cittadini il mondo del volontariato e delle istituzioni si è raccolto attorno a questa iniziativa che ci permette di completare tante azioni che abbiamo realizzato a favore della popolazione saluzzese colpita dall'emergenza Covid-19. Oltre ai buoni alimentari utilizzabili per generi di prima necessità, questa colletta verrà distribuita nell'Emporio della Caritas e grazie all'Associazione Papa Giovanni XXIII e al Consorzio Monviso Solidale sarà distribuita anche nelle case di tanti saluzzesi in difficoltà. Penso sia un gesto che dimostra l'affiatamento tra mondo delle istituzioni e volontariato, la capacità che abbiamo di fare squadra nei momenti difficili. A Saluzzo si può proprio dire che nessuno resta indietro. Soddisfazione anche dalla Caritas di Saluzzo che così commenta l'iniziativa: Questa raccolta è per noi particolarmente importante perché i prodotti andranno anche al nostro Emporio che in questi mesi, coordinandosi con i servizi sociali, sta seguendo anziani e famiglie in difficoltà. Purtroppo abbiamo visto aumentare le persone che arrivano ai nostri servizi. Le donazioni della colletta straordinaria sapranno impegnarci ancora di più nell'affrontare questo momento difficile, guardando ad una ripartenza realmente per tutti.

VIDEO

MALTEMPO: COLDIRETTI, BOMBE DI GRANDINE IN VENETO. PIU' CHE RADDOPPIATI GLI EVENTI CLIMATICI ESTREMI A GIUGNO (+127%)

[Redazione]

MALTEMPO: COLDIRETTI, BOMBE DI GRANDINE IN VENETO. PIU' CHE RADDOPPIATI GLI EVENTI CLIMATICI ESTREMI A GIUGNO (+127%)

MALTEMPO: COLDIRETTI, BOMBE DI GRANDINE IN VENETO. PIU' CHE RADDOPPIATI GLI EVENTI CLIMATICI ESTREMI A GIUGNO (+127%)

7 giugno 2020 Il mais del feltrino sarebbe da riseminare per non perdere completamente il raccolto dopo la grandine del 2 giugno scorso. Scendendo verso il trevigiano fino nel padovano sono sempre le stesse colture interessate dal fortunale di ieri sera. Per i vigneti dei pendii montani dicono gli agricoltori e come si fosse già vendemmiato. Le violente grandinate nel veronese hanno segnato limitatamente le viti della Valpolicella causando sicuramente un calo di produzione. I tecnici di Coldiretti Veneto sono impegnati sul territorio con continue segnalazioni provenienti da quasi tutte le zone. I chicchi grandi come noci abbattuti in Veneto sulle colture in fase di maturazione come grano turco, soia, orzo, ortaggi e piante da frutto (ciliegie ad esempio) fanno salire a milioni di euro la conta dei danni provocati in questo pazzo giugno all'agricoltura nazionale. E un primo bilancio del maltempo che ha interessato l'Italia da nord a sud distruggendo coltivazioni, sventrando serre, sradicando alberi, allagando campi, scoperciando tetti e provocando frane e smottamenti. E quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'ultima allerta meteo della protezione civile in un mese di giugno anomalo segnato fino ad ora lungo la Penisola da ben 25 intense grandinate, più del doppio dello stesso periodo dello scorso anno (+127%), secondo elaborazioni su dati dell'European Severe Weather Database (ESWD). Si tratta dell'ultima spallata del clima impazzito in una maledetta primavera che sottolinea la Coldiretti è iniziata con il gelo che ha compromesso le fioriture ed è proseguita con il caldo torrido e la siccità per andare a concludersi con le tempeste di vento e grandine che hanno sferzato dalla Lombardia al Veneto, dal Piemonte alla Toscana, dalla Puglia alla Sicilia. In Italia si moltiplicano dunque gli eventi estremi in un 2020 che con una temperatura superiore di 1,41 gradi la media storica si classifica come il più caldo da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1800 secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac-Cnr relativi al primo quadrimestre dell'anno. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che continua la Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Un allarme confermato conclude la Coldiretti anche quest'anno dalla perdita lungo la Penisola di più un frutto su tre con il crollo dei raccolti dovuto all'andamento climatico, dalle pesche alle nettarine (-28%) fino alle albicocche (-56%), ed un rincaro dei prezzi al consumo. (Coldiretti Padova) Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Fabio Landazabal alla guida di Gsk Pharma in Italia

[Redazione]

[xLandazaba]Milano, 8 giu. (Adnkronos Salute) Fabio Landazabal assume la guida del settore Pharma di GlaxoSmithKline in Italia, uno dei cinque Paesi più importanti in Europa per il gruppo britannico, dove Gsk è presente in tutta la filiera industriale di farmaci, vaccini e prodotti di largo consumo, con un centro ricerche, tre stabilimenti e oltre 4 mila dipendenti. Oltre che Svp & General Manager Pharma Italy, il manager diventa anche presidente e amministratore delegato di Gsk Spa. Landazabal lascia la responsabilità degli Emerging markets, area geografica più ampia e diversificata di Gsk con 101 Paesi sottolinea Gsk in una nota. Laureato in Medicina e chirurgia all'Università El Bosque di Bogotá, in Colombia, è specializzato in marketing alla Cesa University di Bogotá e in Leadership & Strategy in Pharmaceuticals e Biotech alla Harvard Business School. In oltre 19 anni di lavoro ha avuto incarichi di crescente responsabilità in Asia, Oceania, Europa, America Latina, Africa e Medio Oriente, diventando membro di numerosi organismi. Ha ricoperto ruoli istituzionali di leadership in ambito Pharma, e collaborato con diverse università internazionali. In Asia è stato consigliere di amministrazione dell'Iniziativa per migliorare la salute nel continente, la Niha (Nus-Initiative to Improve Health in Asia), e nel 2013 il presidente della Colombia lo ha riconosciuto come uno dei top 100 colombiani che vivono all'estero. Sono onorato di questo incarico in un Paese così strategico per Gsk e per l'Europa dichiara Landazabal. Il mio arrivo è coinciso con l'inizio dell'emergenza coronavirus e da subito le mie priorità sono state la sicurezza delle persone, la prosecuzione delle attività produttive per continuare a fornire prodotti essenziali all'Italia e al resto del mondo, e l'evoluzione del nostro impegno aziendale contro la pandemia: dalla piattaforma adiuvante per ipotenziali vaccini alla ricerca di nuovi farmaci. Landazabal è stato promotore del progetto #AutiamogliEroi ricorda Gsk con la sua azienda e i suoi dipendenti hanno contribuito ad affrontare l'emergenza Covid-19 attraverso donazioni alla Protezione Civile, alle comunità locali e con una serie di interventi a favore di medici e pazienti. (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Farmaceutica: Fabio Landazabal alla guida di Gsk Pharma in Italia

[Redazione]

[xLandazaba]Milano, 8 giu. (Adnkronos Salute) Fabio Landazabal assume la guida del settore Pharma di GlaxoSmithKline in Italia, uno dei cinque Paesi più importanti in Europa per il gruppo britannico, dove Gsk è presente in tutta la filiera industriale di farmaci, vaccini e prodotti di largo consumo, con un centro ricerche, tre stabilimenti e oltre 4 mila dipendenti. Oltre che Svp & General Manager Pharma Italy, il manager diventa anche presidente e amministratore delegato di Gsk Spa. Landazabal lascia la responsabilità degli Emerging markets, area geografica più ampia e diversificata di Gsk con 101 Paesi sottolinea Gsk in una nota. Laureato in Medicina e chirurgia all'Università El Bosque di Bogotá, in Colombia, è specializzato in marketing alla Cesa University di Bogotá e in Leadership & Strategy in Pharmaceuticals e Biotech alla Harvard Business School. In oltre 19 anni di lavoro ha avuto incarichi di crescente responsabilità in Asia, Oceania, Europa, America Latina, Africa e Medio Oriente, diventando membro di numerosi organismi. Ha ricoperto ruoli istituzionali di leadership in ambito Pharma, e collaborato con diverse università internazionali. In Asia è stato consigliere di amministrazione dell'Iniziativa per migliorare la salute nel continente, la Niha (Nus-Initiative to Improve Health in Asia), e nel 2013 il presidente della Colombia lo ha riconosciuto come uno dei top 100 colombiani che vivono all'estero. Sono onorato di questo incarico in un Paese così strategico per Gsk e per l'Europa dichiara Landazabal. Il mio arrivo è coinciso con l'inizio dell'emergenza coronavirus e da subito le mie priorità sono state la sicurezza delle persone, la prosecuzione delle attività produttive per continuare a fornire prodotti essenziali all'Italia e al resto del mondo, e l'evoluzione del nostro impegno aziendale contro la pandemia: dalla piattaforma adiuvante per ipotenziali vaccini alla ricerca di nuovi farmaci. Landazabal è stato promotore del progetto #AutiamogliEroi ricorda Gsk con la sua azienda e i suoi dipendenti hanno contribuito ad affrontare l'emergenza Covid-19 attraverso donazioni alla Protezione Civile, alle comunità locali e con una serie di interventi a favore di medici e pazienti. (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Apprensione per il lago in continua crescita: ad un passo dall'esondazione in strada - CiaoComo

La nostra presa diretta poco fa. Impressionante aumento da ieri pomeriggio. E se dovesse piovere di nuovo.....

[Redazione]

La crescita non è diminuita nella notte. In modo importante e continuo. Il lago di Como continua a salire di livello ed arriva a quota 102 questa mattina all'alba. Come dire: meno 18 centimetri sulla quota di esondazione ufficiale. Apprensione forte perandamento delle prossime ore. Il Lario è in aumento ancora e con nuove precipitazioni rischia di finire in strada. A dire il vero ci sono già le prime infiltrazioni (dai tombini) sulla corsia del lungolago adiacente al marciapiede. Ma al momento la circolazione è regolare. Non ci sono limitazioni anche se la Protezione civile è in posto per verificare la situazione.

Rischio idrogeologico in provincia di Como: allerta massima della Protezione civile

[Redazione]

Allerta rossa, massima, per rischio idrogeologico nelle zone di Bergamo, Como, Lecco e Varese. Lo comunica la sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia. Una area depressionaria in discesa sul Sud della Francia favorisce infatti intense precipitazioni a carattere temporalesco. In queste ore i settori lombardi occidentali di pianura, fascia pedemontana e Prealpi saranno interessati da forti precipitazioni a carattere temporalesco, con possibili accumuli di pioggia, localmente abbondanti. Per domani le precipitazioni continueranno ad essere diffuse sulla Lombardia, coinvolgendo prevalentemente i settori alpini, prealpini e parte della fascia pedemontana occidentale nella prima parte della giornata tra notte e mattino. Nelle ore pomeridiane e serali anche i settori di pianura saranno interessati da piogge e intensi rovesci. Le precipitazioni rivestiranno ovunque carattere temporalesco. Le precipitazioni abbondanti osservate negli ultimi giorni hanno contribuito ad incrementare il grado di saturazione dei suoli e ad aumentare la vulnerabilità del territorio ai dissesti di tipo idrogeologico (in particolare sulla fascia prealpina centro-occidentale). In questo contesto aggiunge la nota le precipitazioni attese e i dissesti già registrati sul territorio regionale, in particolare sulla fascia prealpina centro-occidentale, la Sala operativa in una comunicazione ha chiesto ai sistemi locali di protezione civile di attivare/mantenere una fase operativa minima di attenzione-preallarme.

Coronavirus, 65 vittime in ultime 24 ore

[Redazione]

(ANSA) ROMA, 8 GIU Sono 65 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in aumento rispetto alle 53 di ieri. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 32, mentre ieri erano 21. I morti complessivi salgono così a 33.964. Lo ha reso noto la Protezione Civile, sottolineando che ci sono 11 regioni senza vittime. Ma torna a salire il dato giornaliero dei contagi da coronavirus, pari a 235.278, con un incremento rispetto a ieri di 280 casi, quando si era registrata una crescita di 197. Tuttavia sono saliti a 166.584 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 747. Sono infine 283 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 4 meno di ieri. Di questi, 107 sono in Lombardia, lo stesso numero di ieri.

Maltempo: massima attenzione sul Lario. Allerta meteo rossa per rischio idrogeologico

[Redazione]

08/06/2020 Violenti acquazzoni e una situazione meteo che, per le prossime ore, non promette nulla di buono. E alta attenzione sul territorio lariano, Regione Lombardia ha emanato un allerta rossa per rischio idrogeologico e allerta per rischio temporali forti a partire dal tardo pomeriggio di oggi. Dalla serata saranno dunque possibili forti temporali, e come accaduto già nella giornata di ieri con diversi interventi dei vigili del fuoco bisogna fare attenzione alla caduta di alberi e segnaletica e a smottamenti. Il comune di Como invita la cittadinanza a mantenere alto il livello di attenzione e attenersi aggiornata sull'evolversi delle condizioni. A Pusiano, Eupilio e Lambrugo ancora si contano i danni della grandinata dello scorso 2 giugno. La Protezione Civile fa sapere da Palazzo Ceruzzi sta monitorando il territorio da questo pomeriggio (in particolare i corsi d'acqua e il lago di Como, che ha superato già una prima soglia di allerta) e ricorda che in caso di forti piogge è sconsigliato recarsi negli scantinati, percorrere sottopassi, prendere ascensori. Si raccomanda di spostarsi solo se strettamente necessario. In caso di urgenze è possibile contattare il Numero Unico Emergenza 112 o la Centrale Operativa Polizia Locale al numero 031.265555. Riproduzione riservata Condividi Related Items

Coronavirus Venezia e Veneto, ultimi dati. Virus più difficile da trovare nei tamponi

[Redazione]

Coronavirus nel veneziano, zero nuovi contagi, un nuovo decesso Coronavirus Venezia e provincia: zero nuovi contagi e zero morti. Nessun paziente degente delle terapie intensive veneziane. 16 pazienti ancora ricoverati in reparti di area non critica con questa distribuzione: sette persone ricoverate a Dolo e nove a Villa Salus. I casi attualmente positivi sono 105, per un totale di casi di 2668 dall inizio della pandemia. In Veneto la situazione è analogamente rosea. Un solo nuovo contagio da Coronavirus in 24 ore nel bollettino regionale aggiornato alle ore 17.00 di lunedì. Il totale dei casi dall inizio della pandemia sale a 19.187, con 1.080 positivi attuali e 16.194 guariti. In Veneto vengono segnalati 7 morti in più in 24 ore, che portano il totale a 1.961, tra ospedali e altre strutture di ricovero. Nella regione sono 306 i ricoverati nei reparti ospedalieri, di cui 76 positivi; nelle terapie intensive vi sono 15 pazienti ma uno solo positivo. Per quanto riguarda i confronti tra le regioni, questi i dati degli attualmente positivi nei territori ove ci sono oltre 1000 casi: 19.319 in Lombardia (-101) 3.866 in Piemonte (-96) 2.615 nel Lazio (-75) 2.282 in Emilia-Romagna (-46) 1.080 in Veneto (-5) 1.075 nelle Marche (-84) A livello nazionale torna a salire il dato giornaliero dei contagi da coronavirus. E di 235.278 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieri di 280 casi. Ieri si era registrata una crescita di 197. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 7 le Regioni con zero nuovi casi: Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Per quanto riguarda la conoscenza scientifica, la novità di oggi è che si è notato che nei tamponi è più difficile scovare il virus, vale a dire che la sua carica virale si è verosimilmente abbassata. In parole povere, ci sono sempre meno particelle di virus nei tamponi e una delle spiegazioni più probabili potrebbe essere nell uso più diffuso delle mascherine. Dopo l utilizzo di massa delle mascherine è evidente che i contagi avvengono con dosi infettive più basse rispetto a gennaio e febbraio, quando l uso di queste protezioni non era molto diffuso, ha osservato il virologo Francesco Broccolo, dell Università di Milano Bicocca e direttore del laboratorio Cerba di Milano. La gravità della malattia dipende dalla dose infettiva: se è meno carica virale, la sintomatologia è più bassa, ha osservato l esperto. Su questo tema non ci sono ancora dati ufficiali, anche se l evidenza clinica indica che ci sono meno casi gravi e meno casi urgenti, meno ricoveri nei pronto soccorso e meno nelle unità di terapia intensiva, ma su questa base non si può dire che il virus non è più, né che si è attenuato o adattato all uomo. Non è infatti un solo lavoro scientifico che dica che il virus si sta modificando e che abbia subito una mutazione che ne giustifichi un'attenuazione. Riproduzione Riservata.

MESSAGGIO AI LETTORI Se sei arrivato fino a qui hai apprezzato il nostro lavoro. Questo giornale, come vedi, rifiuta i facili incassi della pubblicità invasiva per offrire un servizio migliore al lettore. Ogni giorno, anche in questi ultimi così difficili, facciamo tutto il possibile per tenere tutti aggiornati fornendo notizie puntuali, oneste e soprattutto gratuite perché siamo convinti che tutti debbano poter ricevere un'informazione libera e indipendente. Tu puoi fare in modo che continui e resti tale con un semplice contributo. Grazie TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE: Coronavirus: tutti gli aggiornamenti? Incendio alla 3V Sigma S.p.A. di Marghera: nube di fumo su Venezia inquinamento titoli di prima pagina

Meteo, maltempo e pre-allarme per precipitazioni intense in Veneto

[Redazione]

Venezia, ancora criticità con i trasporti. Meteo, continua il maltempo in Veneto e pre-allarme per precipitazioni intense. Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle 14 di oggi fino alle ore 24 di domani 9 giugno. Le previsioni meteo indicano, tra lunedì e martedì, tempo instabile con frequenti precipitazioni anche consistenti e a prevalente carattere di rovescio con possibilità di fenomeni temporaleschi localmente intensi specie su Prealpie pianura (forti rovesci, locali grandinate, forti raffiche di vento). Probabile fase maggiormente perturbata, con rovesci/temporali anche organizzati, tra il pomeriggio/sera di lunedì e la notte/prime ore di martedì. Visti i fenomeni meteorologici previsti, la criticità idrogeologica attesa è riferita anche allo scenario per temporali forti. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali su versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-A (Alto Piave), Vene-H (Piave Pedemontano), Vene (Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone) e Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini). Allerta arancione per quanto riguarda la criticità idraulica della rete minore nel bacino Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna). Le precipitazioni cadute nelle ultime 24 ore hanno portato un innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua afferenti al bacino del Livenza, per tale ragione con le piogge previste alcune sezioni di questo bacino potrebbero andare in sofferenza. La criticità idraulica in VENE-G (Livenza-Lemene-Tagliamento) è da considerarsi limitata al bacino del Livenza. Riproduzione Riservata. MESSAGGIO AI LETTORI Se sei arrivato fino a qui hai apprezzato il nostro lavoro. Questo giornale, come vedi, rifiuta i facili incassi della pubblicità invasiva per offrire un servizio migliore al lettore. Ogni giorno, anche in questi ultimi così difficili, facciamo tutto il possibile per tenere tutti aggiornati fornendo notizie puntuali, oneste e soprattutto gratuite perché siamo convinti che tutti debbano poter ricevere un'informazione libera e indipendente. Tu puoi fare in modo che continui e resti tale con un semplice contributo. Grazie TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE: Coronavirus: tutti gli aggiornamenti? Incendio alla 3V Sigma S.p.A. di Marghera: nube di fumo su Venezia inquinamento titoli di prima pagina

Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 213 (-8 rispetto a ieri) Mon Jun 08 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

08.06.2020 15:05 Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 213 (-8 rispetto a ieri) Palmanova, 8 giu - Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 213, 8 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 3 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti rimangono 22. Si registra un decesso (340 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi è stato individuato un nuovo soggetto contagiato. Analizzando quindi i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.284: 1.390 a Trieste, 989 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.731 (8 più di ieri), i clinicamente guariti a 69 e le persone in isolamento domiciliare sono 119. I deceduti sono 193 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. ARC/GG/pph

Racconigi: raccolti oltre 19 mila a sostegno della popolazione per l'emergenza sanitaria

[Redazione]

Solidarietà | 08 giugno 2020, 10:00 Racconigi: raccolti oltre 19 mila a sostegno della popolazione per l'emergenza sanitaria. Fondi assegnati a 51 famiglie in difficoltà finanziaria. L'assessore Tribaudino: "Grazie a chi ha contribuito ma la raccolta fondi continua, l'emergenza non è finita". Racconigi: raccolti oltre 19 mila a sostegno della popolazione per l'emergenza sanitaria [INS::INS] Oltre 19 mila euro raccolti a Racconigi grazie ad "Aiutiamoci insieme sostenendo la Protezione Civile". A contribuire alla raccolta fondi promossa dal Comune e dalla Compagnia di Santa Barbara Onlune a sostegno della popolazione durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, tanti cittadini ma anche realtà associative e produttive locali. Tra gli ultimi sostenitori: A.S.D. Atletica Racconigi; Annalisa; Mauro Michele; i dipendenti del Comune di Racconigi. "A loro va il mio sincero ringraziamento - scrive in una nota stampata l'assessore Alessandro Tribaudino - Con i fondi raccolti sono stati assegnati a 51 famiglie in grave difficoltà finanziaria, le quali però non possono accedere alle altre misure pubbliche di solidarietà alimentare, dei buoni spesa, da utilizzare presso gli esercizi commerciali cittadini per l'acquisto di generi alimentari e di prima necessità, del valore di 50,00 euro ciascuno, per un totale di 2.550,00 euro. Si tenga conto che inoltre, con i fondi comunali, sono stati assegnati buoni spesa del valore di 200,00 euro a 178 altre famiglie e buoni spesa del valore di 300,00 euro ad altre 11 famiglie per un totale di euro 37.500,00. Inoltre 2.000,00 euro sono stati destinati all'acquisto di generi alimentari e per igiene personale, su richiesta del Banco Alimentare, al fine di arricchire i pacchi alimentari distribuiti a famiglie in condizioni di bisogno. Vorrei però sottolineare che l'emergenza non è finita, la ripresa dal punto di vista produttivo ed occupazionale è inevitabilmente lenta e, nonostante i fondi statali e regionali già assegnati o in via di assegnazione ai Comuni, le esigenze della popolazione a cui fare fronte sono tante. Rinnovo quindi alla cittadinanza un invito a sostenere ancora la raccolta fondi". Un grazie ancora alle persone che hanno contribuito alla raccolta fondi ed alle Associazioni cittadine, Protezione Civile, Compagnia di Santa Barbara, Croce Rossa Italiana, Banco Alimentare, che, in questo difficilissimo momento, continuano a svolgere una encomiabile azione di volontariato. [ico_author] Comunicato stampa

Moncalieri e Nichelino alla prese col maltempo: strade invase dall'acqua e cantine allagate

[Redazione]

Il maltempo da ieri pomeriggio, salvo alcune ore di tregua, sta sferzando Torino e provincia, dove si segnalano casi di strade invase dall'acqua e cantine allagate, tra Moncalieri e Nichelino. Per fortuna non ci sono gravi situazioni, ma i disagi non mancano. In via Rigolfo, al confine tra Trofarello e Moncalieri, la circolazione è complicata da qualche ora, con la strada trasformata quasi in un fiume, nella borgata Santa Maria di Moncalieri sono diverse le cantine andate a mollo. Sono stati chiusi i sottopassi di Brandina e Strada Tiro a Segno, problemi ancora una volta a Tetti Piatti, anche se nulla di paragonabile a quanto avvenne nello sciagurato novembre del 2016. A Nichelino i problemi riguardano come al solito il sottopasso di via Brescia, tante volte chiuso anche nei giorni passati per l'accumulo di acqua. Si segnalano anche i casi di qualche arbusto caduto, mentre la Protezione civile locale invita ad evitare di sostare in aree a rischio, consigliando a chi viaggia di non fermarsi sui ponti ed evitare le strade che costeggiano i corsiacqua. L'allerta durerà circa 36 ore, come da bollettino dell'Arpa, che da giorni aveva preannunciato un'ondata di maltempo destinata a durare per l'intera settimana.